PARTE TERZA

ALTRE ATTIVITÀ DELLA CASSA

1. — PREMESSA.

Da quanto precede è evidente come l'attività della Cassa abbia ormai acquisito un carattere multiforme, sia per la varietà dei settori in cui va attuando gli interventi, sia per la diversità delle modalità, secondo le quali tali interventi vengono effettuati.

Appare del tutto naturale, quindi, che parallelamente ad una intensa attività più propriamente tecnica, la Cassa abbia dovuto svolgere un'adeguata attività di studio non solo per quanto più strettamente attiene ai problemi tecnici, ma anche per analizzare e valutare i riflessi economico-sociali della sua azione modificatrice dell'ambiente in cui è stata chiamata ad operare.

Intensa, peraltro, è stata l'attività svolta dall'Istituto, sia in ordine ai complessi problemi di specifica natura giuridico-amministrativa, derivanti dalla esecuzione del Piano degli interventi e dal funzionamento dell'Istituto stesso, sia nel campo delle pubbliche relazioni, per l'interesse suscitato dall'azione della Cassa, in Italia ed all'estero, interesse che si traduce in una continua richiesta di notizie, documentazioni, in visite alle opere da parte di giornalisti, privati studiosi, tecnici e di missioni di esperti e di esponenti del mondo economico nazionale ed internazionale.

2. — ATTIVITÀ DI STUDIO.

L'attuazione del Piano degli interventi della Cassa, per la sua vastità e complessità, comporta un'azione amministrativa altrettanto vasta e complessa, alla quale si accompagna un'adeguata e razionale attività di rilevazione statistica dei dati.

Tale rilevazione viene effettuata per i diversi settori di intervento dal reparto statistico-meccanografico del Centro studi che, dopo opportune elaborazioni, fornisce ai gruppi di indagine del Centro stesso gli elementi di base per seguire il ritmo di esecuzione del programma nei suoi vari aspetti ed analizzare, mediante appropriate indagini, i riflessi economico-sociali degli investimenti effettuati e le modificazioni che vanno operandosi nell'ambiente e nella struttura economica del Mezzogiorno.

I risultati della maggior parte delle elaborazioni effettuate e delle indagini svolte, vengono ogni anno sinteticamente riportati nella relazione al bilancio, e consentono una visione complessiva del volume di attività svolto dalla Cassa, espresso in termini di approvazione, appalto e ultimazione delle opere, occupazione operaia, investimenti, ecc.

Gli stessi dati, inoltre, consentono di stabilire la percentuale media d'avanzamento dei lavori e di fissare le relazioni intercorrenti tra la durata dei lavori ed il loro importo, tra questo ed il volume di occupazione cui danno luogo, oltre a permettere il calcolo, per ciascun settore d'intervento, dei coefficienti tecnici della spesa e di formulare dati di previsione sull'occupazione operaia promossa dall'esecuzione di opere pubbliche finanziate dalla Cassa.

Quelli finora esposti sono i risultati di rilevazioni continue: a queste si aggiungono alcune indagini periodiche a ciclo annuo ed altre occasionali.

Tra quelle periodiche sono da ricordare le indagini effettuate per determinare la composizione qualitativa delle maestranze occupate nei lavori finanziati dalla Cassa, il livello ed il volume complessivo dei salari e del costo del lavoro, l'esigenza di personale qualificato e specializzato, la provenienza delle maestranze e l'esame di altri problemi connessi.

Fra le indagini a carattere occasionale si segnalano quelle concernenti gli investimenti industriali derivanti dalla politica creditizia nel Mezzogiorno e quelle effettuate per misurare le modificazioni intervenute nella struttura industriale delle regioni meridionali.

A queste si aggiungono, infine, le ricerche svolte – sempre dal Centro studi – nel fondamentale settore dell'agricoltura.

La trasformazione fondiario-agraria e la generale evoluzione dell'agricoltura meridionale – connessa soprattutto all'attuazione del piano di interventi straordinari – hanno già determinato notevoli incrementi quantitativi in alcuni tradizionali e fondamentali settori produttivi (vinicolo, ortofrutticolo, lattiero-caseario, ecc.).

La necessità di conoscere sia i limiti della convenienza economica dell'espansione produttiva di tali settori e di altri, sia le deficienze strutturali ed organizzative che possono ostacolare la valorizzazione mercantile nella fase successiva alla produzione – trasformazione e collocamento dei prodotti – ha indotto il Centro studi della Cassa a promuovere una serie di indagini (1) aventi lo scopo di fornire utili indicazioni sui problemi, le prospettive e le esigenze che condizionano dal punto di vista tecnico ed economico lo sviluppo ulteriore delle produzioni e la loro valorizzazione mercantile.

Le indagini già pubblicate nella collana « Strutture e Mercati dell'agricoltura meridionale » riguardanti il cotone, gli agrumi e i prodotti ortofrutticoli trattano essenzialmente della struttura e della consistenza dei mercati di quei prodotti. Per il settore lattiero-caseario, vinicolo e oleario le relative indagini – già pubblicata la prima, in corso di stampa le altre due – trattano specificatamente il problema dei fabbisogni delle attrezzature di trasformazione e conservazione dei prodotti. Di questi ultimi tre studi si ritiene opportuno riportare una sintetica esposizione in allegato alla parte terza della presente relazione.

Per quanto concerne l'importante settore delle *trasformazioni fondiarie*, è già da tempo in corso una rilevazione sistematica – in sede di approvazione e di collaudo di ogni progetto – non solo degli elementi tecnici delle opere finanziate, ma anche delle variazioni degli ordinamenti produttivi determinate, nelle singole aziende, dalla esecuzione dei miglioramenti fondiari stessi. Del primo ordine di dati si dà ampia esposizione nelle tabelle contenute nell'appendice statistica; mentre per il secondo ordine di ricerche, data la maggiore complessità dei fenomeni studiati, sono in corso le necessarie elaborazioni. Si prevede di poter disporre dei risultati dell'indagine nel prossimo anno. Si tratterà, comunque, di un aggiornamento al 1960 dello studio già condotto sull'argomento al termine del primo quinquennio dell'attività della Cassa.

Altre ricerche, condotte dal Centro studi, riguardano la redditività degli investimenti pubblici e privati in alcuni importanti schemi irrigui; tali analisi hanno lo scopo di vagliare, mediante la determinazione del rapporto tra costi e benefici, la validità economica di alcune scelte tecniche tra soluzioni alternative. Esse sono state condotte con l'applicazione, a casi concreti, di moderne metodologie già di largo uso in altri paesi, ed hanno guidato importanti decisioni da parte dei Servizi tecnici della Cassa.

3. — ATTIVITÀ GIUDIRICO-AMMINISTRATIVA.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1959-60, l'attività dell'Ufficio affari generali, contratti e revisione prezzi è stata particolarmente intensa nel settore dei contratti.

Essa si è esplicata specialmente mediante l'esperimento di numerose gare e la stipulazione di un rilevante numero di contratti per l'appalto di lavori e di forniture, per il finanziamento di iniziative a carattere sociale (n. 268 atti in forma pubblico-amministrativa), nonché mediante istruzioni agli Enti concessionari o affidatari in merito all'appalto e alla gestione delle opere.

Numerose sono state le domande degli imprenditori aspiranti all'assunzione di lavori (circa 6.000 complessivamente); l'esame di tali domande e degli elenchi delle imprese proposte dagli Enti concessionari per la partecipazione alle gare ha richiesto una particolare cura non solamente allo scopo di operare la necessaria scelta di ditte idonee ed attrezzate al genere dei lavori da eseguire, ma anche al fine di consentire la partecipazione alle gare di un maggior numero possibile di imprese locali e di imprese che, in precedenti rapporti con la Cassa o con gli Enti concessionari, non avevano dato luogo a rilievi di sorta, specie per quanto attiene al rispetto delle leggi vigenti sulla manodopera. A quest'ultimo riguardo, si è provveduto, in più occasioni, a richiamare gli Enti concessionari alla più scrupolosa vigilanza per ottenere dalle imprese appaltatrici il rispetto dei contratti collettivi di lavoro e delle norme che regolano la tutela dei lavoratori.

L'attività dell'ufficio è stata anche molto intensa per quanto concerne la trattazione di pratiche di carattere generale, quali quelle relative agli infortuni del personale, ai sinistri

(1) Di tale argomento si è già fatto cenno nel capitolo sulla attività di bonifica.

occorsi ad automezzi della Cassa e agli accertamenti sulle conseguenti responsabilità, nonché per la soluzione di questioni giuridico-amministrative riguardanti, ad esempio, il regime fiscale riservato alla Cassa e agli Enti concessionari, l'acquisizione di beni per la esecuzione dei lavori, ecc., e per le numerose questioni sottoposte al suo esame da parte dei Servizi.

Speciale menzione merita infine l'attività svolta nella trattazione delle pratiche di revisione dei prezzi contrattuali e dei relativi ricorsi.

4. — RELAZIONI PUBBLICHE.

La politica di sviluppo perseguita dal Governo italiano nel Mezzogiorno, non ha mancato di richiamare, fin dal suo inizio, un crescente, vivo ed assiduo interesse in Italia e all'Estero, sia da parte di personalità del mondo della politica, dell'economia, del giornalismo, che di istituti finanziari, tecnici e culturali.

La Cassa per il Mezzogiorno, quale strumento per l'attuazione di tale politica, è stata al centro di un intenso movimento di contatti e di visite, da parte di personalità desiderose di acquisire una diretta informazione dei vari aspetti della politica di sviluppo in corso.

A testimonianza di tale interesse verso l'esperimento italiano di sviluppo, dai più diversi Paesi e ambienti, si indicano di seguito alcune delle visite più significative ricevute nello scorso esercizio finanziario:

1°) da parte di Enti e Missioni speciali: Associazione per lo sviluppo economico del Burgenland (Austria); Missione cinese per lo studio degli investimenti di capitale privato; Missione del National Defence College of Canada; Missione di studio di giovani africani, sotto gli auspici della Fédération française des Maisons des jeunes et de la culture; Missione operatori economici spagnoli; Rappresentanti Istituti di investimento degli Stati Uniti; Missione laureati tunisini; Missione Governatori regionali tunisini; Delegazione Sud-Africana.

2°) da parte della stampa: *Austria:* « Die Presse » (Joachim Kuhnert); *Belgio:* « L'Echo de la Bourse » (Jean Guilmot); *Danimarca:* « Information » (Adolf Rasten); *Francia:* « Le Figaro » (Paul Chaize), « L'Economie » (Jeanne-Marie Aynard), « Réalités » (Jean Trintignac); *Germania:* « Frankfurter Allgemeine » (Albert Seyler), « Handelsblatt » (Helmut Gassmann), « Die Welt » (Rudolf Herlt); *Gran Bretagna:* « The Economist » (Roland Bird), « The Guardian » (Kenneth Fleet), « The Times » (Alex M. Rendel, Ansell Egerton), « Sunday Times » (Lang Jain), « Daily Telegraph » (Ralph Stafford Thackeray), « Evening Star » (B. Norman), « Agenzia Reuter » (Sudney Gampell, John Earle, David Xillie), « B.B.C. » (Patrick Smith, speciale rappresentante in Italia); *Irlanda:* « The Sunday Press » (Matthew Feeham); *Paesi Bassi:* « Algemeen Handelsblad » (Eric Boogermann); *Spagna:* « Informacion Comercial Espagnola » (Luis Angel Rojo); *Svezia:* « Svenska Dagbladt » (Tom Selander); *Svizzera:* « Neue Zürcher Zeitung » (Wilhelm Linder), « Basler Nachrichten » (Rudolf Frei), « Die Tat » (Walter Biel); *S.U.:* « Time-Life » (Philip W. Payne).

3°) da parte di Istituti finanziari, di personalità dell'economia e della politica: *Argentina:* Elias Diaz Molano (Ministero hacienda, economia e industria della provincia di Santa Fé), Calcagno (Segreteria tecnica del Consiglio degli investimenti); *Brasile:* Alberto Hoffman (Segretario agricoltura Rio Grande do Sul); *Francia:* Levandoski (Ministero dell'agricoltura), André Blisson (Consigliere del Presidente del Governo del Senegal), Cointet (Institut pour l'etude et le développement de l'industrie d'Algérie); *Germania:* Leonard Stits Ulrich (Dresden Bank), Henner Geldmacher (Dresden Bank); *Giappone:* Seichi Yamashita (Japan Association Keizan Doyn Kai), Keichiro Hirata (Banca di sviluppo), Sasaki (Banca di sviluppo); *Grecia:* Ap. Lazaris (Bank of Greece); *India:* Singh (Amministrazione centrale), Gupta (Commissione per il Piano); *Israele:* Z. Cornfeld (Ministero trasporti), S. Kantor (Water Planning for Israel), Zeev Kariv (Makoroth Water Company Ltd.); *Mexico:* Gonzalo Robles (Banco de Mexico), Albino Zertuche (Secreteria industria e comercio), Jorge Espinosa de los Rayes (Secretaria industria e commercio).

4°) da parte di privati studiosi: M. Pierre Martein, borsista dell'Union des Associations d'anciens elèves des Lycées de France; M. Trintignac, borsista dell'O.N.N.; Mr. A. F. Martin, della School of Geography (Oxford); Mr. J. M. Houston della School of Geography (Oxford); Mr. Sterling della London School of Economics; Prof. Franklin, dell'Università di Wellington (New Zealand); Mr. Gustav Schachter, Economista americano, borsista del Governo italiano; Prof. Enrique V. Iglesias, ordinario di economia, nell'Università di Montevideo (Uruguay).

ALLEGATO ALLA PARTE TERZA

SOMMARIO DELLE INDAGINI SUI FABBISOGNI DI ATTREZZATURE DI TRASFORMAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI NEL MEZZOGIORNO

1. — INTRODUZIONE.

Nella relazione al bilancio dello scorso anno si dette notizia della esecuzione da parte del Centro studi della Cassa di indagini sui fabbisogni di attrezzature per la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli nelle regioni meridionali. Le ricerche, condotte con uniformità di metodo e analiticamente per province e per regioni, hanno riguardato tre fra i principali settori produttivi dell'agricoltura meridionale – il settore lattiero-caseario, il settore vinicolo ed il settore oleario – per i quali il problema della creazione delle necessarie attrezzature di trasformazione e di conservazione occupa un ruolo di vitale importanza per la valorizzazione economica delle attuali e prevedibili future produzioni.

Le tre indagini, ultimate già da tempo, sono ora in corso di stampa nella collana *Strutture e mercati dell'agricoltura meridionale* (1) allo scopo di garantire la più ampia diffusione dei risultati delle ricerche compiute, non solo tra Enti ed Amministrazioni più direttamente interessati allo sviluppo ed al finanziamento di tali impianti, ma anche fra gli stessi operatori economici e gli organi locali, che da una conoscenza dei reali fabbisogni delle attrezzature, in termini quantitativi e qualitativi, possono trarre utili indirizzi per l'azione da svolgere. Il calcolo di tali fabbisogni deriva da una analisi dettagliata, per ciascun settore, dell'attuale e prevedibile futura produzione di materia prima e della sua destinazione mercantile e degli impianti esistenti e funzionanti, con il rilievo delle loro capacità massime lavorative e dei loro requisiti tecnici.

Il confronto tra esigenze attuali e future di attrezzature da un lato, e capacità lavorative degli impianti esistenti, ritenuti tecnicamente idonei, dall'altro, fornisce la misura dei fabbisogni sia delle ulteriori capacità da creare, sia degli ammodernamenti ed ampliamenti da apportare alle strutture disponibili.

Vengono fornite anche, provincialmente, utili indicazioni sulla natura degli impianti da creare, nonché sulla loro più conveniente dimensione ed ubicazione. Ciò facilita l'opera degli Enti di sviluppo come la Cassa, chiamati a compiere scelte di natura tecnica ed economica sulle iniziative da promuovere e finanziare. Anche la costituzione delle necessarie strutture organizzative (consorzi, cooperative, società) che dovranno creare e gestire gli impianti, si verrà attuando su indirizzi più chiari.

Il ruolo che tali strutture vanno svolgendo, e più ancora svolgeranno in futuro, per lo sviluppo degli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli è, nel Mezzogiorno, di estrema importanza se si pensa che solo le iniziative associate fra produttori potranno correggere gli squilibri di mercato e la scarsa remunerativitá dei prezzi alla produzione che si riscontrano in tali settori, per effetto soprattutto della polverizzazione dell'offerta.

La conoscenza dei fabbisogni di impianti fornisce infine uno degli indispensabili strumenti per una pianificazione coordinata dello sviluppo economico delle regioni. Quegli interventi economici che direttamente lo Stato, o gli Enti (Federconsorzi, Enti di riforma, Enti di bonifica) compiono in aggiunta a quanto fa la privata iniziativa, possono nei tre settori studiati essere attuati con una maggiore sollecitudine allorché si conoscano la natura e la dimensione dei fabbisogni. Ecco perché le tre indagini rappresentano un primo interessante e nuovo contributo alla formulazione di piani di sviluppo economico ed in particolare al vasto piano di sviluppo del Mezzogiorno.

---

(1) Della stessa collana sono già stati pubblicati il volume 1° comprendente una « *Guida allo studio del mercato* » (Prof. G. Orlando) e due indagini su « *La produzione e il mercato del cotone* » (Proff. E. Zanini e C. Schifani) e su « *La produzione e il mercato degli agrumi* » (Prof. F. Platzer); il volume 2° « *Caratteri e prospettive della ortofrutticoltura meridionale* » (Dott. F. Tradardi) e il volume 3° « *Caratteri, prospettive e fabbisogni della produzione lattiero-casearia* » (Dott. C. Aiello).

2. — I FABBISOGNI DI ATTREZZATURE LATTIERO-CASEARIE.

A) *Il patrimonio zootecnico.* — L'analisi dell'attuale consistenza del *patrimonio zootecnico* meridionale, con particolare riguardo alle specie produttrici di latte (bovini, bufalini, ovini e caprini) ha portato ad individuare una concentrazione di patrimonio molto differente da zona a zona. Le condizioni di ambiente, le disponibilità foraggere e soprattutto i differenti ordinamenti produttivi in atto concorrono a creare le possibilità di allevamento delle diverse specie e razze: i bovini prevalgono in Campania, nelle due province del Lazio e nelle pianure di fondovalle e costiere; gli ovini sono distribuiti prevalentemente nei terreni di collina e di montagna e presentano la maggiore concentrazione in Sardegna ed in Puglia.

Il patrimonio bovino del Mezzogiorno, nel corso del decennio 1948-58, ha subito un notevole incremento della sua consistenza, passando da 1.190 mila a 1.460 mila soggetti, con un incremento del 22,6 per cento, mentre per gli ovini vi è stata una riduzione del 10 per cento circa nello stesso periodo (da 6,5 a 5,8 milioni di capi); più spiccata la contrazione dei caprini, ridottisi del 25,6 per cento (da 1,7 a 1,3 milioni di capi).

Nella indagine compiuta provincialmente sono ampiamente illustrate le cause, la natura e la dimensione di tale importante evoluzione quantitativa del patrimonio. L'incremento dei bovini è connesso alla generale intensificazione degli ordinamenti produttivi (verificatasi particolarmente nei comprensori asciutti ed irrigui, ove si è concentrata l'attività di bonifica e di trasformazione fondiaria) ed alla diffusione delle colture foraggere (la produzione foraggera nel suddetto decennio è passata da 49 a 74 milioni di quintali). La tendenza alla contrazione del patrimonio ovino, e in special modo di quello caprino, deriva da una generale riduzione delle superfici a pascolo permanente, dalla antieconomicità degli allevamenti di piccoli e piccolissimi nuclei, e infine dalla scarsa remunerativitá dei prezzi delle lane e di una gran parte della produzione casearia, specie di quella ottenuta da una non razionale fabbricazione.

Notevole è stata invece la evoluzione qualitativa del patrimonio: per i bovini in particolare la diffusione delle razze « da reddito » (« Bruno-Alpina », « Pezzata Nera » e « Marchigiana » in gran parte) è stata intensa sia nelle zone di nuova agricoltura che in quelle dove prima prevalevano le razze del ceppo podolico da carne e lavoro. Nel 1958, su 722 mila vacche rilevate nel Mezzogiorno (1) il 33,5 per cento era costituito da soggetti di razze a prevalente produzione lattifera, il 15,1 per cento da soggetti a duplice attitudine (latte e carne) ed il restante 54,4 per cento da soggetti da carne e da lavoro. Figurano nel primo gruppo la « Bruna », (con 106 mila vacche), la « Pezzata Nera » (con 76 mila vacche) mentre il resto (60 mila vacche) è costituito da meticci da latte e derivati. Nel secondo gruppo figura la « Pezzata Rossa » (8.400 vacche), la « Modicana » (36 mila vacche), la « Modicano-Sarda » (18.600) oltre ad una popolazione di meticci e derivati di altre 46 mila vacche. Un decisivo apporto alla evoluzione qualitativa del patrimonio zootecnico deriverà soprattutto dalla concessione di contributi per l'acquisto di bestiame selezionato, settore nel quale la Cassa ha messo in atto importanti provvidenze aventi lo scopo di stimolare al massimo l'iniziativa degli operatori agricoli, per un adeguamento del capitale agrario alle nuove strutture produttive aziendali che si vanno instaurando nei territori d'intervento.

La produzione unitaria di latte nei soggetti del primo gruppo oscilla intorno ai 20-30 ettolitri per capo, mentre per il secondo gruppo essa supera raramente i 20 ettolitri. La produzione lattiera delle 371 mila vacche da carne e da lavoro presenta medie ancora inferiori e viene destinata totalmente all'allevamento dei redi. Le vacche lattifere sono maggiormente concentrate in Campania, nel Lazio ed in Puglia, mentre nelle altre regioni la loro consistenza è più modesta.

La indagine ha inoltre messo in luce i seguenti caratteri del patrimonio zootecnico, la cui influenza si riflette sui costi di produzione del latte:

alto grado di polverizzazione del patrimonio (il 47,6 per cento dei bovini è distribuito in nuclei che non superano i 5 capi, mentre il 23,5 per cento degli ovini ed il 54,1 per cento dei caprini in nuclei fino a 25 capi); le conseguenze di una tale situazione si riflettono oltre che sui

(1) Comprese le due provincie di Frosinone e Latina.

costi di produzione del latte (alti impieghi unitari del fattore lavoro), soprattutto sui costi di raccolta e trasporto del latte, destinato sia al consumo che alla caseificazione;

produzioni unitarie di latte per capo nei bovini ancora basse ed inferiori a quelle che si riscontrano in altre regioni d'Italia; per i soggetti delle due principali razze lattifere (« Bruna » e « Pezzata Nera ») la differenza rispetto al Nord, nelle rese unitarie, si aggira sul 25-30 per cento;

per i bovini come per gli ovini, ma principalmente per i primi, è in corso una vasta opera di sostituzione di razze e di selezione genetica dei soggetti esistenti, nel quadro di una intensa evoluzione qualitativa del patrimonio, che si tradurrà in un notevole incremento della sua produttività;

infine notevole variabilità della disponibilità di latte nelle singole zone nel corso dell'anno, per la troppo stretta dipendenza della durata e delle epoche di lattazione dalle risorse foraggere.

B) *La produzione di latte e sua destinazione.* — La produzione di latte nel Mezzogiorno, così come risulta da un analitico calcolo, condotto con la collaborazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, ammonta complessivamente, se si esclude tutta la parte destinata all'allevamento dei redi, a 11,5 milioni di ettolitri, costituiti per il 61 per cento da latte di vacca, per il 26 per cento da latte di pecora, per l'1,7 per cento da latte di bufala e per l'11,3 per cento da latte di capra. Con riferimento al 1958 (anno scelto a base per lo studio) si calcola che 4 milioni di ettolitri circa degli 11,5 vadano al consumo diretto e 7,5 milioni di ettolitri alla caseificazione. Tale rapporto è per il latte di vacca 45 per cento al consumo e 55 per cento alla trasformazione, per il latte di capra rispettivamente 52 per cento e 48 per cento, mentre quello ovino e bufalino è destinato quasi tutto alla caseificazione.

L'indagine sui livelli medi dei *consumi di latte* alimentare ha portato a rilevare per il 1958 un consumo *procapite* annuo di chilogrammi 20 nella media dell'intero Mezzogiorno: nei capoluoghi di provincia tale media sale a 29 chilogrammi con punte massime che superano anche i 40 ed i 50 chilogrammi *procapite*, mentre nei restanti comuni delle province, ancora non servite da impianti di trattamento igienico del latte, il livello medio scende a 17 chilogrammi con punte minime di 9,7 nei comuni della Calabria e massime di 33,5 nei comuni del Lazio. Dunque, i livelli sono ovunque bassissimi (la media nazionale supera i 55 chilogrammi *procapite*) e sono dovuti essenzialmente alla carenza del prodotto in molti comuni, all'elevato prezzo di vendita al dettaglio, al basso livello medio dei redditi, alla mancanza di una efficiente rete di strutture tecniche ed organizzative capaci di garantire un approvvigionamento costante della gran parte dei comuni.

La *caseificazione* assorbe, come si è detto, 7,5 milioni di ettolitri di latte di cui il 53 per cento di vacca e bufala ed il 47 per cento di pecora e capra: 4,5 milioni di ettolitri sono trasformati dagli stessi produttori con attrezzature che nella maggioranza dei casi hanno carattere casalingo e raramente garantiscono una valorizzazione mercantile del prodotto, mentre 3 milioni di ettolitri sono caseificati in impianti appartenenti ad imprese extra-agricole.

La *produzione casearia* si compone di 560 mila quintali di formaggi a pasta dura o semidura (pecorino comune, incanestrati e pecorino tipo romano), di 360 mila quintali di formaggi a pasta filata (tipo mozzarelle e provoloni), di 18 mila quintali di formaggi a pasta molle, oltre a 252 mila quintali circa di ricotta e 40 mila di burro e manteche.

Si tratta di una produzione che per circa il 50 per cento manca di una razionale standardizzazione e quindi ha difficoltà ad uscire dai limiti dell'autoconsumo o dell'approvvigionamento di un ristretto mercato locale. L'altra metà, invece, costituita dal formaggio pecorino tipo romano o sardo, da una parte degli incanestrati e dai formaggi a pasta filata, specie quelli freschi, è destinata ad un mercato più ampio, con buone prospettive per il futuro. La fabbricazione di una buona aliquota di tali prodotti in impianti a carattere industriale più razionalmente attrezzati, è garanzia di un possibile futuro sviluppo del mercato.

C) *Le attrezzature esistenti.* — Il censimento delle attrezzature esistenti – che si è limitato ai soli impianti che lavorano almeno 1 ettolitro di latte al giorno – ha dato i seguenti risultati, con riferimento al 1958: nel Mezzogiorno sono risultati funzionanti 55 impianti per il trattamento igienico del latte (8 centrali del latte e 47 centri di pastorizzazione, di steri-

lizzazione o di semplice refrigerazione e imbottigliamento del latte) e 601 caseifici. La quantità di latte che subisce un trattamento igienico è pari a 1,2 milioni di ettolitri, cioè circa un terzo della globale quantità di latte consumata (esclusa la parte che dalle province del Lazio va verso Roma), come pure poco più di un terzo (2,5 milioni di ettolitri) del latte complessivamente trasformato passa per impianti con una lavorazione che supera l'ettolitro giornaliero. Il resto del latte alimentare viene dunque consumato senza aver subito alcun trattamento ed il resto del latte destinato alla trasformazione viene lavorato con attrezzature a carattere casalingo spesso rudimentali e irrazionali.

Solo 225 su 601 caseifici lavorano in media oltre 2 mila ettolitri di latte all'anno. La percentuale media di utilizzazione delle capacità massime lavorative è del 45,8 per cento e risulta più bassa in quelli di recente creazione e più elevata in quelli di più vecchia costruzione. Le regioni dotate del maggior numero di impianti sono: la Campania, la Sardegna e la Puglia; seguono l'Abruzzo e le due province del Lazio.

TABELLA N. 116. — *Impianti lattiero-caseari esistenti e quantità di latte lavorata annualmente* (a).

(quantità in ettolitri)

REGIONI	CENTRI PER IL TRATTAMENTO DI LATTE ALIMENTARE CON O SENZA CASEIFICIO				CASEIFICI		COMPLESSO	
	Numero	Quantità di latte lavorata per la produzione			Numero	Quantità di latte lavorata	Numero	Quantità di latte lavorata
		di latte alimentare	di derivati	Totale				
Lazio Meridionale . . .	4	53.074	61.428	114.502	30	709.739	34	824.241
Abruzzi e Molise . . .	3	32.400	5.920	38.320	52	164.882	55	203.202
Campania	10	617.905	71.070	688.975	152	439.360	162	1.128.335
Puglia	8	183.934	30.560	214.494	80	234.394	88	448.888
Basilicata	4	13.320	225	13.545	25	30.058	29	43.603
Calabria	8	12.728	7.790	20.518	22	44.588	30	65.106
Sicilia	14	223.157	12.819	235.976	7	141.240	21	377.216
Sardegna	4	61.820	12.000	73.820	233	553.078	237	626.898
MEZZOGIORNO . . .	55	1.198.338	201.812	1.400.150	601	2.317.339	656	3.717.489

(*a*) Lavorano almeno 1 ettolito di latte al giorno.

Tutti i suddetti elementi già forniscono un quadro della situazione di deficienza di attrezzature che in questo settore le regioni meridionali lamentano ancora.

D) *I risultati del calcolo dei fabbisogni.* — I criteri con cui è stato condotto il calcolo dei fabbisogni di ulteriori capacità lavorative sia per il consumo diretto che per la caseificazione, sono ampiamente esposti nello studio. Qui basterà dire che il calcolo è stato condotto provincialmente ed ha preso a base la prevedibile futura produzione lattiera al 1965, quando cioè in stadio molto avanzato le trasformazioni in irriguo ed in asciutto dei comprensori di intervento della Cassa. In tale previsione si è tenuto conto, tra l'altro, dell'attuale evoluzione qualitativa del patrimonio bovino, che si ritiene debba subire un ulteriore progresso con evidenti effetti sulla produzione lattiera.

Secondo la previsione formulata per gli anni dopo il 1965, la produzione passerà dagli attuali 11,5 milioni di ettolitri almeno a 16 milioni di ettolitri, di cui 11,6 di solo latte di

vacca; il consumo diretto passerà dagli attuali 3,0 milioni di ettolitri a 5,6 milioni e cioè da 20 chilogrammi a 27 chilogrammi *procapite*; la produzione casearia assorbirà circa 10 milioni di ettolitri di cui oltre 6 milioni di latte di vacca e bufala ed il resto di pecora e capra.

La potenzialità degli impianti esistenti è molto superiore alle quantità di latte da essi lavorate, in quanto gli impianti per la produzione di latte alimentare dispongono di una capacità pari a 2,6 milioni di ettolitri ed i secondi di una capacità pari a 5,4 milioni di ettolitri.

TABELLA N. 117. — *Bilancio delle disponibilità e delle destinazioni attuali e future di latte.*

(Migliaia di ettolitri)

REGIONI	DISPONIBILITÀ				DESTINAZIONE			
	Produzione regionale	Importazione da altre regioni		Totale	Consumo diretto regionale	Caseificazione	Esportazione in altre regioni	
		Centro-Nord	Mezzogiorno				Centro-Nord	Mezzogiorno
ATTUALE (1958)								
Lazio meridionale	1.254	—	—	1.254	276	808	170	—
Abruzzi e Molise	1.033	25	—	1.058	269	789	—	—
Campania	2.218	—	67	2.285	1.138	1.147	—	—
Puglia	1.206	45	15	1.266	581	685	—	—
Basilicata	427	—	—	427	83	262	—	82
Calabria	622	14	—	636	251	385	—	—
Sicilia	2.416	—	—	2.416	873	1.543	—	—
Sardegna	2.332	—	—	2.332	396	1.936	—	—
MEZZOGIORNO	11.508	84	82	11.674	3.867	7.555	170	82
FUTURA (1965)								
Lazio meridionale	1.600	—	30	1.630	371	1.037	222	—
Abruzzi e Molise	1.458	—	—	1.458	393	1.065	—	—
Campania	3.188	—	70	3.258	1.639	1.529	—	90
Puglia	1.806	—	80	1.886	902	984	—	—
Basilicata	827	—	—	827	131	526	—	170
Calabria	1.057	—	80	1.137	433	704	—	—
Sicilia	3.106	—	—	3.106	1.236	1.870	—	—
Sardegna	2.912	—	—	2.912	540	2.372	—	—
MEZZOGIORNO	15.954	—	260	16.214	5.645	10.087	222	260

TABELLA N. 118. — *Calcolo dei fabbisogni di attrezzature.*

(migliaia di hl)

REGIONI	ATTREZZATURE PER IL CONSUMO DIRETTO					ATTREZZATURE PER LA CASEIFICAZIONE				
	Latte che richiederà un trattamento igienico	Capacità lavorativa necessaria	Capacità attuale impianti esistenti	Fabbisogno di ulteriori capacità (*a*)	Fabbisogni di attrezzature di raccolta e refrigerazione	Latte che richiederà una caseificazione in razionali attrezzature	Capacità lavorativa necessaria	Capacità attuale impianti esistenti	Fabbisogno di ulteriori capacità (*a*)	Fabbisogno ammodernamenti e ampliamenti impianti esistenti
Lazio (Frosinone e Latina)	189	236	119	120	250	1.037	1.282	1.792	—	100
Abruzzi e Molise . .	174	218	102	122	150	1.065	732	363	372	180
Campania	1.280	1.600	1.014	586	1.000	1.529	1.350	820	530	270
Puglia	669	836	375	461	400	984	848	648	323	250
Basilicata	72	90	33	57	260	526	431	84	347	35
Calabria	251	314	40	275	250	704	484	116	368	40
Sicilia	869	1.087	788	316	516	1.870	1.158	361	797	50
Sardegna	278	347	112	235	335	2.372	2.112	1.175	937	500
MEZZOGIORNO . . .	3.782	4.728	2.583	2.172	3.161	10.087	8.397	5.359	3.674	1.425

(*a*) Ottenuta per somma di fabbisogni provinciali calcolati indipendentemente: se in qualche provincia vi è risultata eccedenza, essa non può coprire deficienze in altre provincie.

Proprio tenendo conto della difforme distribuzione delle suddette capacità, utilizzabili solo entro raggi molto limitati, il raffronto fra capacità necessarie (1) e capacità disponibili si è fatto per grandi zone nell'ambito provinciale. Il calcolo dei fabbisogni minimi di attrezzature per garantire un effettivo incremento dei *consumi* unitari di latte e per una generale razionalizzazione del settore indica come necessaria la creazione nel Mezzogiorno di attrezzature per il consumo diretto per almeno altri 2,2 milioni di ettolitri di ulteriore capacità in aggiunta a quella attualmente disponibile. Si tratta di attrezzature per il trattamento igienico del latte (e cioè refrigerazione, filtrazione, pastorizzazione, sterilizzazione, imbottigliamento), Si prevede infatti che per quella epoca almeno 3,8 milioni di ettolitri di latte alimentare destinato al consumo diretto debbano subire un trattamento igienico. Si tratta grosso modo dei consumi delle popolazioni dei capoluoghi, delle popolazioni residenti nei centri con più di 25 mila abitanti e di una aliquota fissata volta per volta dai consumi delle popolazioni nei centri minori.

(1) Le capacità necessarie di lavorazione (per il consumo diretto come per la trasformazione) derivano da una maggiorazione delle quantità di latte da lavorare del 25-35 per cento a seconda dei casi, tenendo presenti le oscillazioni della disponibilità di materia prima nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda invece gli impianti per la produzione dei derivati, pur riconoscendo che solo una aliquota più elevata per il latte di vacca (76 per cento) e più modesta per quello di pecora (48 per cento) venga per quell'epoca lavorata in caseifici razionalmente attrezzati, l'indagine ha portato ad individuare un fabbisogno di nuovi impianti per una ulteriore capacità di almeno 3,7 milioni di ettolitri variamente distribuiti nelle 34 province meridionali.

A tali esigenze si aggiunge l'ampliamento e l'ammodernamento di una buona parte degli impianti esistenti per una potenzialità di almeno 2 milioni di ettolitri.

L'indagine non solo indica per ogni provincia i fabbisogni in termini quantitativi, ma fornisce utili indicazioni soprattutto sotto l'aspetto qualitativo dei fabbisogni e indica le zone di attuale o futura concentrazione della produzione lattiera, dove tali esigenze sono maggiormente sentite e le zone dove invece le attuali attrezzature possono ritenersi già sufficienti o esuberanti.

Nelle due tabelle che si allegano sono riassunti i risultati ultimi della indagine con dati regionali.

L'Italia meridionale oggi presenta i più bassi consumi di latte della intera Europa: è pertanto sulle attrezzature per il consumo diretto che bisognerà innanzitutto puntare per un elevamento degli attuali livelli se si vorrà favorire la diffusa tendenza ad una espansione della domanda, tendenza già largamente dimostrata in quei centri ove l'impianto è stato creato.

La produzione di derivati certo non potrà competere con quella dell'industria casearia del Nord la quale ha ben altre dimensioni, ma potrà puntare soprattutto sulla intensificazione di quelle produzioni tipiche delle regioni meridionali che presentano già tante larghe possibilità di assorbimento da parte del mercato. Si tratta per il latte di vacca di formaggi a pasta filata freschi (tipo provoloni, provole e mozzarelle), nonché dei formaggi da tavola a pasta molle. Per la caseificazione del latte ovino si pone il problema di favorirne una razionalizzazione, mediante la creazione di idonee attrezzature, di prima lavorazione e stagionatura, del formaggio pecorino (tipo romano e comune) nonché di tutta quella vasta gamma di formaggi da tavola (caciotte, caciofiore, erborinati, ecc.) ai quali si potranno aprire le porte di mercati più ampi.

Il piano di irrigazione di circa 400 mila ettari fa prevedere una vasta utilizzazione delle risorse idriche con colture orticole e foraggere. L'indirizzo carneo sarà prevalente nei terreni asciutti, ma nei terreni irrigui la produzione di latte occuperà il posto preminente, purché ad essa si garantiscano più vaste possibilità di collocamento. Ecco perché la creazione e la razionalizzazione delle attrezzature lattiero-casearie, accanto allo sviluppo degli altri impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti, costituisce uno dei principali strumenti capaci di garantire il successo del piano di valorizzazione agricola dei comprensori meridionali.

3. — I FABBISOGNI DI ATTREZZATURE NEL SETTORE VITIVINICOLO.

A) *La produzione vinicola.* — La indagine condotta rappresenta il primo esempio di studio analitico completo del patrimonio viticolo meridionale e della produzione vinicola, nonché delle attrezzature esistenti e dei reali fabbisogni di queste.

Le molte e gravi incertezze e lacune delle statistiche ufficiali riguardanti la vite e il vino hanno reso oltremodo difficile la ricerca degli elementi tecnici ed economici relativi alla produzione di vino nelle province meridionali, per la individuazione delle zone di maggiore concentrazione della produzione e la ricognizione dei principali tipi di vino prodotti. Si è reso necessario inoltre provvedere ad un censimento diretto di tutti gli impianti di trasformazione e conservazione, aventi una potenzialità superiore ai 500 ettolitri annui, onde conoscere la consistenza delle attrezzature esistenti sia agricole (aziendali) sia industriali e commerciali. Le figure economiche che operano in questo vasto settore sono infinite e pertanto estesa è la varietà di tipi di attrezzature classificabili.

Il patrimonio viticolo del Mezzogiorno nel 1958 era costituito da 701 mila ettari di vigneto specializzato e da 327 mila ettari di coltura promiscua; esso ha subito nello scorso decennio una profonda modificazione non solo nella sua estensione – che registra un aumento netto dell'8 per cento – quanto soprattutto nella sua struttura. Mentre, infatti, è aumentata la coltura specializzata, si è ulteriormente contratta quella promiscua; i nuovi impianti sono andati solo

in parte a sostituire quelli vecchi, in quanto in maggioranza rappresentano o estendimenti di vecchie zone tradizionali o acquisizioni alla viticoltura di nuove aree, il più delle volte in pianura.

La distribuzione per zone altimetriche del patrimonio viticolo, all'indagine condotta per zone agrarie, è risultata la seguente: montagna interna 8,1 per cento, collina interna 26,3 per cento, montagna e collina litoranea 24,2 per cento, pianura 41,4 per cento. Lo « scivolamento in basso » della vite nel Mezzogiorno non ha inciso affatto sulla qualità della produzione; anzi, trattandosi di nuovi impianti, ha determinato un miglioramento delle caratteristiche qualitative e al tempo stesso un aumento delle rese medie unitarie (passate nel Mezzogiorno nei due ultimi quinquenni da 39,1 quintali di uva per ettaro a 48,3); si è avuta inoltre una leggera riduzione dei costi di produzione specie dove è stato possibile uno sviluppo della meccanizzazione.

La produzione vinicola del Mezzogiorno, mentre nel quinquennio 1949-53 fu in media di 18,6 milioni di ettolitri, è passata, nel quinquennio successivo (1954-58) a 24 milioni di ettolitri di media, ma la sua variabilità tra un anno e l'altro si è ancora più acuita, per cui la produzione, nel corso di un decennio, ha oscillato fra punte minime dell'ordine di 17,4 milioni di ettolitri (1952) e punte massime come quella del 1956 di 29,3 milioni di ettolitri; nel 1958 la produzione fu di 27,7 milioni. L'analisi della variabilità della produzione nell'ambito regionale e provinciale dà ancora meglio la nozione della dimensione del problema della deficienza di attrezzature negli anni di punte massime. Sono proprio tali punte che, trovando le strutture – sia alla produzione che mercantili – non idonee a trasformare, lavorare e conservare il prodotto, determinano quei gravi squilibri di mercato, che rimettono in crisi l'intero settore.

La tendenza degli operatori agricoli verso ulteriori investimenti viticoli persiste e persisterà ancora negli anni futuri, almeno fino a quando non vi saranno precisi strumenti legislativi capaci di indirizzare l'ulteriore estendimento solo in zone cosidette « a vocazione vitivinicola ». Ma la viticoltura del Mezzogiorno, sia in collina che in pianura, rientra per la gran parte in zone classificabili come tali.

La metà circa della produzione di vino delle due principali regioni viticole (Puglia e Sicilia) continuerà ad avere con i suoi « vini da taglio » una sua precisa strumentalità economica ed un suo caratteristico mercato, il cui sviluppo è condizionato dalla esistenza di una sufficiente dotazione di attrezzature *in loco* per la vinificazione e per la prima conservazione.

Tutta la vasta gamma dei vini da pasto, da pronto consumo, presenta grande possibilità di sviluppo purché la lavorazione e la conservazione, che oggi vengono per la gran parte eseguite in piccole cantine casalinghe inidonee per l'attuazione di una razionale vinificazione, vadano gradualmente trasferite in impianti di maggiori dimensioni e tecnicamente attrezzati e purché gli operatori agricoli e industriali possano disporre di sufficienti capacità di conservazione per il trasferimento del prodotto da un anno all'altro e di attrezzati impianti per l'imbottigliamento del prodotto destinato ai grandi mercati di consumo.

Lo studio delle tendenze riscontrate, nello sviluppo delle produzioni, ha portato a prevedere che per il 1962 si raggiunga un livello medio di almeno 30,5 milioni di ettolitri nel Mezzogiorno distribuiti nelle varie regioni secondo quanto sinteticamente esposto nella tabella n. 119.

B) *Le attrezzature esistenti.* — Il censimento degli impianti esistenti, come si è detto, ha riguardato esclusivamente gli impianti con potenzialità superiore ai 500 ettolitri, mentre per gli altri il rilievo è stato sintetico per zone e per comuni. I risultati sono esposti nella tabella n. 120.

Su una capacità totale di 25,5 milioni di ettolitri tra grandi, medi e piccoli impianti, ben 11,4 milioni riguardano attrezzature che sono da ritenersi non idonee, sul piano tecnico, per effettuare una razionale lavorazione e conservazione. La parte maggiore di queste è costituita da piccoli impianti di capacità inferiore ai 500 ettolitri (per uua potenzialità globale di 7,2 milioni di ettolitri) quasi tutti agricoli. Passando agli impianti di ampiezza maggiore che superano i 500 ettolitri (in tutto 13,8 milioni di ettolitri) si ha che il 70 per cento della loro capacità risulta costituito da attrezzature tecnicamente idonee, mentre il restante 30 per cento richiede ammodernamenti o radicali modifiche per assolvere alle esigenze di una razionale lavorazione.

TABELLA N. 119. — *Produzione vinicola attuale e previsione al 1962.*

(milioni di hl)

REGIONI	PRODUZIONE DEL DECENNIO				Previsioni al 1962 (produzione media) (a)
	Media 1949-53	Media 1954-58	1958	Punte massime del decennio	
Lazio meridionale	970	1.137	1.273	1.443	1.451
Abruzzi e Molise	1.198	1.593	1.876	2.092	2.035
Campania	2.553	2.965	3.568	3.586	3.409
Puglia	6.635	8.448	9.771	11.370	10.901
Basilicata	419	588	652	688	722
Calabria	1.097	1.297	1.296	1.637	1.512
Sicilia	5.203	6.728	7.787	7.787	8.522
Sardegna	531	1.224	1.478	1.570	1.921
MEZZOGIORNO	18.606	23.980	27.701	29.284	30.473
ITALIA	44.972	56.424	67.389	67.389	—

(a) Previsione risultante da extrapolazione nell'ambito provinciale dei dati di produzione del decennio 1949-1958.

TABELLA N. 120. — *Capacità di lavorazione e conservazione degli impianti esistenti e loro efficienza tecnica.*

(migliaia di hl)

REGIONI	CON CAPACITÀ SUPERIORE AI 500 HL				CON CAPACITÀ INFERIORE A 500 HL.		COMPLESSO
	Sufficientemente attrezzati e gestiti da		Insufficientemente attrezzati e gestiti da		Sufficientemente attrezzati	Insufficientemente attrezzati	
	produttori	industriali e commercianti	produttori	industriali e commercianti			
Lazio meridionale	145	121	59	42	74	676	1.117
Abruzzi e Molise	82	250	21	174	383	892	1.802
Campania	159	191	70	307	670	1.580	2.977
Puglia	2.484	2.360	685	727	510	1.190	7.956
Basilicata	67	35	31	12	107	248	500
Calabria	186	14	44	5	306	714	1.269
Sicilia	1.243	1.586	741	1.208	2.173	1.430	8.381
Sardegna	548	207	61	—	207	483	1.506
MEZZOGIORNO	4.914	4.764	1.712	2.475	4.430	7.213	25.508

Per quanto concerne la loro forma di gestione la situazione è risultata la seguente:

	Numero	Capacità (migliaia di ettolitri)	Percentuali
a) gestiti da imprese agricole	1.563	4.055	29,3
b) gestiti da cooperative fra produttori	89	1.945	14,0
c) gestiti dalla Federconsorzi e dai Consorzi agrari	36	628	4,5
d) gestiti da operatori industriali e commerciali	1.018	7.237	52,2
	2.706	13.865	100,0

Cioè oltre la metà della potenzialità degli impianti superiori ai 500 ettolitri è nelle mani di operatori industriali, il 4,5 per cento è gestito dalla Federconsorzi e dai Consorzi agrari ed il restante 43,3 per cento dagli stessi produttori in forma singola (29,3 per cento) o associata (14,0 per cento).

Ripartendo i 2.706 impianti censiti per classe di ampiezza delle potenzialità, si ha per l'intero Mezzogiorno:

	Numero	Capacità
da 500 a 2.500 ettolitri	1.306	1.381
da 2.500 a 5.000 ettolitri	838	3.476
da 5.000 a 10.000 ettolitri	293	2.326
da 10.000 a 20.000 ettolitri	161	2.485
oltre 20.000 ettolitri	108	4.197
	2.706	13.865

Le situazioni regionali e provinciali sono ampiamente illustrate nello studio. La osservazione di ordine generale che se ne trae è che la insufficienza tecnica si riscontra in maniera più evidente nei piccoli impianti inferiori a 500 ettolitri di capacità che non in quelli di maggiori dimensioni. Inoltre la globale capacità risulta già inferiore di circa 3 milioni di ettolitri alle esigenze derivanti dalla produzione del 1958 e di oltre 5 milioni a quelle derivanti dalla produzione media prevista per 1962 (30,5 milioni di ettolitri. Ma se si pensa alle punte massime raggiungibili per quell'epoca (sono possibili anche produzioni dell'ordine di 38-40 milioni di ettolitri nel solo Mezzogiorno), la deficienza delle attuali attrezzature, solo sul piano quantitativo, raggiunge i 13-15 milioni di ettolitri di potenzialità, di cui le regioni meridionali dovrebbero disporre per far fronte alle future esigenze.

C) *I fabbisogni di attrezzature.* — In base a quanto innanzi esposto, la stima dei fabbisogni parte da un calcolo di esigenze massime (raffrontate alle punte massime di produzione) e di esigenze minime (raffrontate alla produzione media prevista dopo il 1962).

È almeno a queste ultime che la creazione di nuovi impianti e l'ammodernamento e la razionalizzazione di quelli esistenti devono far fronte entro il più breve tempo possibile.

In termini quantitativi il reale fabbisogno di attrezzature da realizzare entro il 1962 ascende ad almeno 7,4 milioni di ettolitri di ulteriore capacità da aggiungere a quella attuale, dei quali 5,2 milioni rivestono carattere di urgenza. Inoltre vi è un problema ancora più vasto di sostituzione, di ampliamento e soprattutto di ammodernamento di impianti e attrezzature esistenti, che interessa una potenzialità globale di 11,4 milioni di ettolitri. Di questi, 5,8 milioni riguardano il settore industriale e 5,5 milioni il settore agricolo: rivestono carattere di urgenza impianti per 4,5 milioni di ettolitri.

TABELLA N. 121 — *Fabbisogno di capacità e sua assegnazione regionale al 1962.*

(migliaia di hl)

REGIONI	AMMODERNAMENTI E AMPLIAMENTI				CREAZIONE DI NUOVI IMPIANTI (per il 1962)					
	settore agricolo	settore industriale	Totale	di cui urgenti	Cantine di vinificazione	Cantine di conservazione e distribuzione		Cantine a duplice funzione	Totale	di cui urgenti
						Centrali	Magazzini generali			
Lazio (*a*)	282	485	767	300	283	—	—	51	334	239
Abruzzi e Molise .	511	571	1.082	135	245	20	—	107	371	237
Campania	940	1.017	1.957	670	343	39	80	235	697	560
Puglia	1.339	1.263	2.602	1.570	1.640	240	270	795	2.945	2.194
Basilicata	168	123	291	100	160	—	—	62	222	167
Calabria	436	327	763	370	150	—	50	112	312	229
Sicilia	1.423	1.956	3.379	1.165	1.233	110	200	148	1.491	1.397
Sardegna	447	97	544	250	282	63	50	20	415	178
Mezzogiorno . . .	5.546	5.839	11.385	4.560	4.336	472	650	1.830	6.787	5.201

(*a*) Nel Lazio sono comprese le sole provincie di Frosinone e Latina.

Per quanto riguarda i nuovi impianti da creare, lo studio ripartisce il fabbisogno in vari tipi di impianti:

cantine di sola vinificazione, fermentazione mosti e prima conservazione (ettolitri 4.336 mila);

cantine di sola conservazione e distribuzione come le centrali del vino (427 mila ettolitri) ed i magazzini generali (650 mila ettolitri);

cantine a ciclo completo di lavorazione e conservazione (1.830 mila ettolitri).

Alla quantificazione dei suddetti fabbisogni l'indagine è pervenuta mediante una sommatoria delle esigenze di ciascuna provincia e di ogni zona, valutate in base alle attuali e prevedibili situazioni locali. La vasta documentazione, riportata nelle monografie, fornisce inoltre utili orientamenti cui devono ispirarsi le linee di un'azione tendente a risolvere razionalmente quei problemi tecnici ed economico-mercantili connessi alla valorizzazione dei vari tipi di vino prodotti.

Si è ritenuto fondamentale, secondo gli orientamenti moderni, di affiancare alla necessità immediata di capienza per ammostatura e fermentazione dell'uva, quella per la conservazione dei vini elaborati e per la loro facile messa a disposizione per l'utilizzo.

Il risanamento e la normalizzazione del mercato dei vini prodotti nel Mezzogiorno non si ottengono, in altri termini, solo coprendo quella fondamentale deficienza di impianti per la lavorazione così detta primaria e per la prima conservazione del vino. Oltre a tale esigenza, che ormai per i prevedibili incrementi produttivi futuri appare sempre più urgente, si pone la necessità di offrire ai produttori, specie dove più frazionata è la offerta, delle ampie capacità di conservazione (« Magazzini generali ») per vini sani, grezzi o anche già stabilizzati o infine pronti per la distribuzione. Le iniziative per la creazione di impianti di tal genere andrebbero comunque promosse e sostenute sia se provenienti da consorzi fra produttori (o da consorzi di secondo grado fra cooperative) sia se provenienti da operatori industriali e commerciali,

in appoggio e sostegno dei viticultori ai quali bisogna offrire la possibilità di difendere dagli squilibri di mercato il prodotto, attraverso la sua conservazione in attrezzature idonee. Altro risultato sarebbe in tal caso la standardizzazione di alcuni tipi di vino, sia che si tratti di vini da taglio sia che si tratti di vini da diretto consumo.

Altra esigenza nuova che l'indagine pone in luce è quella delle così dette « Centrali del vino », a cui si è assegnata una capienza minima necessaria di circa 500 mila ettolitri. Si tratta di impianti da ubicare specialmente in prossimità dei grandi mercati di consumo attrezzati per la sosta, miscela, stabilizzazione, imbottigliamento e distribuzione di vini, unificati in tipi da pasto destinati ai grandi consumi di massa.

Lo studio in esame contiene infine un'approfondita analisi provinciale della estesa gamma di vini prodotti nel nostro Mezzogiorno e fornisce utili indicazioni sulle reali possibilità di una loro valorizzazione. Pertanto lo studio risulta di particolare interesse non solo, per un organo come la Cassa che ha i compiti di programmazione, di scelta e di finanziamento delle iniziative connesse allo sviluppo e alla razionalizzazione delle attrezzature, ma rappresenta il primo contributo alla conoscenza dei problemi tecnici che caratterizzano questo settore produttivo di così vitale importanza per l'economia delle regioni meridionali.

4. — I FABBISOGNI DI ATTREZZATURE NEL SETTORE OLEARIO.

A) *Il patrimonio olivicolo e la produzione.* — L'importanza economica della produzione olearia per le regioni meridionali è dimostrata dal fatto che il Mezzogiorno contribuisce alla costituzione del globale valore di detta produzione con una aliquota dell'82,4 per cento, pari cioè a più di 102 miliardi di lire, contro il 17,6 per cento proveniente dal Centro-Nord. Il problema dell'adeguamento quantitativo e qualitativo delle attrezzature di trasformazione e conservazione assume per tale settore una funzione di particolare importanza ai fini della razionale valorizzazione del prodotto. A differenza di altri settori produttivi come quello vinicolo e quello lattiero-caseario, per i quali buona parte della trasformazione viene ancora attuata con attrezzature aziendali dagli stessi produttori, per il settore oleario vi è generalmente – ad eccezione delle grandi aziende olivicole che dispongono di propri impianti – il ricorso dei produttori a impianti gestiti da imprese artigianali o industriali.

La disponibilità di tali impianti – che comprendono attrezzature per la spremitura, conservazione e raffinazione degli olii – la loro ubicazione, la loro forma di gestione e soprattutto la loro efficienza sul piano tecnico ed economico, sono tutti elementi che condizionano un razionale sviluppo dell'intero settore.

L'indagine condotta dal Centro studi della Cassa ha avuto il preciso scopo di fare il punto sulle condizioni delle attrezzature olearie esistenti, soprattutto nei riguardi della loro rispondenza alle esigenze di una razionale trasformazione dell'attuale e prevedibile futura produzione delle regioni meridionali.

Lo studio parte innanzi tutto da una analisi provinciale del patrimonio olivicolo. Nelle regioni del Mezzogiorno (a cui si aggiungono le varie altre zone di intervento della Cassa come l'Isola d'Elba, l'Ascolano, parte della provincia di Rieti, e per intero le province di Frosinone e Latina) vegeta un patrimonio olivicolo di 122 milioni di piante, in aumento del 23 per cento su quello esistente prima dell'ultima guerra (1929 Catasto agrario); si deve però tenere presente che tale aumento sarebbe stato ancora più sensibile se non vi fosse stata una falcidia del patrimonio per cause belliche e per i gravi danni prodotti dalle gelate del 1955 e del 1956. Dei 122 milioni di piante sono in produzione 110 milioni, mentre le altre, essendo di recente impianto, non sono ancora entrate nella fase produttiva.

Detto patrimonio si distribuisce su una superficie di 741 mila ettari in coltura specializzata e di poco meno di 1 milione di ettari in coltura promiscua; riducendo tutto a coltura specializzata, si ha una superficie effettiva di 1 milione di ettari, pari al 9 per cento di quella territoriale del Mezzogiorno (tabella n. 122).

Con tale consistenza arborea la produzione olivicola tra il 1952 e il 1958 è passata da minimi di 7 milioni di quintali (1952) a massimi di 18 milioni, con un andamento in 7 anni di due annate buone, due mediocri e tre sfavorevoli, queste ultime determinate oltre che dal fattore alternanza produttiva (carica e scarica) soprattutto dagli attacchi del « dacus » e di altri parassiti più comuni, contro i quali la lotta, pur essendosi dimostrata efficiente in alcune zone, non si è ancora generalizzata.

TABELLA N. 122. — *Superficie e produzione olivicola.*

REGIONI	SUPERFICIE INVESTITA AL 1958 (migliaia di ettari)		PATRIMONIO OLIVICOLO (migliaia di piante)		Produzione olive media 1952-58 (migliaia di quintali)	PRODUZIONE DI OLIO (migliaia di quintali)	
	Coltura specializzata	Coltura promiscua	In produzione	Non ancora in produzione		Media 1952-58	Punte massime nel periodo 1952-58
Abruzzi e Molise	11	192	10.025	1.675	664	119	179 (1954)
Campania	59	118	16.904	1.496	1.128	196	261 (1957)
Puglia	326	232	31.000	3.000	5.095	871	1.231 (1954)
Basilicata	20	34	3.000	1.000	332	55	88 (1954)
Calabria	153	88	18.080	920	2.420	373	673 (1957)
Sicilia	108	264	18.638	2.521	2.363	388	689 (1953)
Sardegna	24	26	3.440	390	328	52	80 (1958)
MEZZOGIORNO	701	954	101.087	11.002	12.330	2.054	3.099 (1957)
Altre zone di intervento	40	39	9.455	969	343	(*a*) 48	(*a*) 110 (1952)
COMPLESSO	741	993	110.542	11.971	12.673	2.102	3.130 (1957)

(*a*) Produzione delle sole due province di Frosinone e Latina.

Il patrimonio olivicolo del Mezzogiorno d'Italia presenta notevoli possibilità di estendimento in tutte le colline maggiormente acclivi, ma in possesso di favorevoli condizioni climatiche e idrogeologiche; in molte zone ove il terreno non è idoneo ad altre destinazioni arboree si confà abbastanza all'olivo; nelle zone pedemontane o submontane a clima mediterraneo ove si insiste a coltivare antieconomicamente il grano. Le previsioni dell'aumento del capitale olivicolo superano i 126 milioni di piante fra almeno 10 anni ed i 130 milioni fra 15 anni.

La produzione olivicola media attuale, di 12,6 milioni di quintali di olive, solo per il 3 per cento circa passa al consumo diretto e tale utilizzazione acquista una maggiore importanza nella zona di Formia, nel Materano (Ferrandina), nel Trapanese e nel Salernitano. Il resto (97 per cento) va all'oleificazione conseguendo una produzione media di 2,1 milioni di quintali di olio, compresa tra un minimo di 1,2 milioni e un massimo di 3,1. Tale produzione, che rappresenta quasi i quattro quinti di quella nazionale, riesce a soddisfare però il fabbisogno teorico nazionale, calcolato in 1,8 milioni di quintali, solo nelle annate di « carica », per cui in quelle di « scarica » si è quasi sempre ricorsi al mercato estero. Grava sulla globale produzione un quantitativo di 650 mila quintali di olio ad elevata acidità (superiore al 4 per cento), quasi tutto proveniente dalle regioni meridionali (Calabria e parte della Puglia) che, per essere immesso al consumo, richiede appropriati processi di raffinazione (aggiunta di alcali o esterificazione). La causa è da ricercarsi sia nella irrazionalità di alcune pratiche di raccolta e di conservazione e trasporto delle olive, sia nei troppo frequenti attacchi parassitari che deprezzano la produzione. Vi concorre anche l'attrezzatura frantoiana non tutta ammodernata o in via di ammodernamento, persistendo tuttora non pochi oleifici con attrezzature rudimentali.

B) *Le attrezzature esistenti.* — L'indagine ha accertato l'esistenza, con una rilevazione sufficientemente attendibile, di 15.850 frantoi nel Mezzogiorno (comprese le altre zone studiate) con una capacità di lavorazione complessiva di circa 500 mila quintali nelle 12 ore (1).

Le caratteristiche degli impianti possono così sintetizzarsi:

prevalenza assoluta di localizzazione nei centri;

prevalenza (82 per cento) di frantoi a forza inanimata;

prevalenza (94 per cento e più) della gestione in proprietà;

prevalenza (64-65 per cento) di lavorazione in proprio e anche per terzi;

sufficiente attrezzatura tecnica per la frattura e la pressione (presse idrauliche) con separatori centrifughi solo nell'80 per cento della globale potenzialità. Si tratta per l'altro 20 per cento generalmente di un gran numero di impianti di piccole e piccolissime dimensioni che richiedono una radicale trasformazione delle loro attrezzature. L'opera di ammodernamento degli impianti, avvenuta in quest'ultimo decennio, è stata notevole, perché stimolata soprattutto dalle facilitazioni creditizie e dalla concessione di contributi da parte dello Stato. Essa ha dato luogo alla creazione di impianti di medie e grandi dimensioni che sono andati a sostituire in certi comuni la miriade di piccoli frantoi gestiti da agricoltori o da imprese artigianali.

Ciò è provato dal fatto che in un decennio il numero totale dei frantoi nelle 7 regioni è passato da 21.334 nel 1948 a 15.230 nel 1959, mentre la capacità lavorativa nelle 12 ore si è incrementata da 331 mila a 484 mila ettolitri; i frantoi a forza animata che solo dieci anni fa costituivano i tre quinti della totale consistenza, ne rappresentavano nel 1959 appena un quinto, e con tendenza a scomparire quasi. Nella tabella n. 123 si è calcolato per regione il rapporto tra produzione media (e massima) di olive e capacità lavorative nelle 12 ore.

TABELLA N. 123 — *L'industria frantoiana e sua evoluzione.*

REGIONI	NUMERO FRANTOI						CAPACITÀ LAVORATIVA NELLE 12 ORE		RAPPORTI TRA CAPACITÀ NELLE 12 ORE (1959) (*c*)	
	1948 (*a*)			1959 (*b*)						
	a forza animata	a forza inanimata	Totale	a forza animata	a forza inanimata	Totale	1948 (*a*)	1959 (*b*)	e produzione media di olive (*c*)	e produzione massima di olive riscontrata nel decennio
Abruzzi e Molise	1.290	1.100	2.390	297	1.653	1.950	28.722	32.000	20	31,6
Campania . . .	2.722	1.051	3.773	593	1.507	2.100	36.186	42.000	27	42,0
Puglia	1.375	2.829	4.204	402	3.098	3.500	125.205	151.000	34	74,0
Basilicata . . .	405	277	682	140	445	585	12.388	18.000	18	29,4
Calabria	3.264	1.974	5.238	1.000	4.100	5.100	67.706	165.000	16	24,8
Sicilia	2.439	1.557	3.996	162	1.408	1.570	50.513	62.000	38	71,4
Sardegna . . .	637	414	1.051	120	305	425	10.797	14.000	21	35,5
Totale . . .	12.132	9.202	21.334	2.714	12.516	15.230	331.517	484.000	—	—

(*a*) Dati indagine U.N.S.E.A.
(*b*) Risultati della presente indagine.
(*c*) Dividendo la produzione media del settennio 1952-58 per la capacità giornaliera si ha il numero dei giorni di impiego teorico massimo della capacità stessa.

(1) Il censimento è stato condotto con schedatura comunale.

Il risultato che ne consegue, espresso in numero di giorni di pieno teorico impiego delle capacità, ci dà la misura del grado di utilizzazione delle capacità stesse nell'ambito della regione, in una annata di media e in una annata di massima produzione.

Poiché la durata media di una campagna oscilla a seconda delle zone ed in funzione dell'andamento climatico, dai 60 agli 80 giorni, l'attuale capacità disponibile nelle singole regioni risulterebbe pressoché sufficiente, o addirittura esuberante, per sopperire alle esigenze di lavorazione in una annata di massima produzione come quelle riscontrate nel decennio trascorso. Ma ciò presupporrebbe una estrema mobilità della materia prima nell'ambito della regione e ciò non è possibile che in lieve misura. Infatti se tale confronto lo si fa sul piano provinciale o addirittura nell'ambito di ciascuna zona olivicola, si riscontrano con maggiore evidenza le deficienze di attrezzature in alcune zone e la esuberanza, almeno per le esigenze attuali, in altre.

Inoltre, se le attuali capacità si raffrontano alle produzioni olivicole previste tra un decennio o fra un quindicennio (con le relative punte massime) allora risalta, ancor di più, la esigenza di dotare varie zone e intere province olivicole di altre attrezzature frantoiane.

Per quanto riguarda le *industrie collaterali*, l'indagine ha rilevato nel Mezzogiorno l'esistenza di 162 sansifici e di 72 raffinerie così distribuiti regionalmente:

	Sansifici	Raffinerie
	—	—
Abruzzi e Molise	16	—
Campania	16	2
Puglia	49	30
Basilicata	1	—
Calabria	32	11
Sicilia	27	18
Sardegna	21	11
Mezzogiorno	162	72

Gran parte delle raffinerie sono collegate a sansifici e molto spesso il loro raggio di influenza supera i limiti regionali (ad esempio quelli della Campania, della Puglia e della Calabria) in quanto essi possono approvvigionarsi di materia prima in altre regioni del Mezzogiorno diverse da quella in cui sono localizzate, o addirittura dall'estero. Nello stesso tempo in tali stabilimenti, spesso collegati ad altri ubicati nel Centro-Nord, avviene solo una prima raffinazione degli olii, che prima di essere avviati al consumo subiscono ulteriori lavorazioni in altri stabilimenti.

C) *I fabbisogni.* — Le considerazioni innanzi esposte hanno permesso di valutare analiticamente i vari fabbisogni di ulteriori capacità di cui ogni zona deve ancora disporre.

Oltre alla esigenza di nuovi impianti si pone la necessità di adeguare la globale capacità di lavorazione delle attrezzature esistenti alla prevedibile maggiore produzione fra un decennio, dovendosi *dimensionare gli impianti alle punte massime di produzione.*

Ritenendo che il patrimonio olivicolo fra 10 anni si porti a 126 milioni di piante e fra 15 anni a 130 milioni, la produzione in annate di carica potrà raggiungere, se si sommano le produzioni massime raggiungibili in ogni provincia, anche i 30 milioni di quintali di olive nel primo tempo e i 35 milioni nel secondo tempo, tenuto conto della tecnica e quindi dei maggiori rendimenti per albero, nonché del fatto che per quell'epoca entreranno in produzione gran parte dei nuovi impianti.

Con tale produzione la capacità di lavorazione dei frantoi, che risulta per il Mezzogiorno pari a 483 mila quintali circa nelle 12 ore, dovrà portarsi a 607 mila quintali per far fronte alla situazione prevista tra un decennio ed a non meno di 650 mila quintali per quella prevista fra 15 anni. Si tratta di un fabbisogno di ulteriori capacità valutato in 144 mila quintali giornalieri, di cui si dovrà disporre tra un decennio (tabella n. 124).

TABELLA N. 124. — *I fabbisogni delle attrezzature frantoiane.*

REGIONI	PRODUZIONE MASSIMA DI OLIVE OLEIFICABILI (quintali)		GRADO DI UTILIZZAZIONE MAX TEORICA DELLA CAPACITÀ NELLE 12 ORE		CAPACITÀ LAVORATIVA NELLE 12 ORE (quintali)		
	nel periodo 1952-58 (*a*)	prevista tra un decennio	attuale	fra 10 anni	necessaria	attuale	Fabbisogno di ulteriore capacità (*b*)
Abruzzi e Molise	1.127.000	1.330.000	31,6	36,0	37.000	32.000	5.000
Campania	1.763.300	2.070.000	42,0	42,0	49.000	42.000	7.000
Puglia	11.113.000	13.400.000	74,0	74,4	180.000	151.000	46.000
Basilicata	541.000	620.000	29,4	29,0	21.000	18.000	3.000
Calabria	4.357.000	6.000.000	24,8	27,2	220.000	165.000	55.000
Sicilia	4.412.000	5.806.000	71,1	70,8	82.000	62.000	24.000
Sardegna	498.000	646.000	35,5	35,9	18.000	14.000	4.000
Mezzogiorno	(*a*) 23.811.300	29.872.000	—	—	607.000	484.000	(*b*) 144.000
Lazio meridionale	551.000	700.000	—	—	13.000	11.000	2.000
Altre zone (*c*)	101.600	182.000	—	—	9.000	9.000	—

(*a*) Comprende la parte destinata alla oleificazione nella regione, esclusi cioè il consumo diretto e la parte destinata al traffico interregionale. Somma dei dati provinciali.
(*b*) È una somma di fabbisogni provinciali.
(*c*) Parte delle province di Rieti, di Ascoli Piceno, di Livorno (Isola d'Elba) e di Roma (Colli Albani).

Tale incremento di capacità lavorative è ottenibile per la gran parte mediante l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti esistenti. L'ammodernamento delle attuali attrezzature vuol dire la sostituzione dei 2.700 frantoi ancora a forza animata con altri più modernamente e razionalmente attrezzati e capaci di una maggiore potenzialità. Inoltre il censimento ha messo in evidenza la necessità di dotare di « olivai » almeno l'80 per cento dei frantoi attualmente in funzione, in modo che la conservazione delle olive, in attesa della molitura, avvenga in condizioni tali da ridurre al minimo i fenomeni fermentativi che tanta influenza hanno sui requisiti qualitativi della produzione. Altra deficienza riscontrata in almeno il 70 per cento degli impianti riguarda gli « oliari » per la conservazione dell'olio in condizioni sufficientemente igieniche.

Per quanto riguarda invece le attrezzature di frattura e spremitura delle olive si è riscontrata una generale sufficiente dotazione: prevalgono ovunque i frantoi ad una macina con due presse, sono invece rari quelli a 2-3 macine con più presse e solo pochi dispongono di frangitori atti ad una prima grossolana frantumazione delle olive, preliminare al lavoro di molitura, e di « gramolatrici » oltre che di separatori a centrifuga.

Pertanto l'opera di ammodernamento si tradurrà in una capillare razionalizzazione dei processi tecnici in atto, in una revisione delle attrezzature e soprattutto in un ampliamento del loro potenziale produttivo. Il processo tecnologico degli impianti in questo ultimo decennio ha già fatto sentire i suoi benefici effetti sulle rese medie nella oleificazione, ma ciò non

toglie che ulteriori progressi siano possibili ancora in tale campo se si riuscirà a generalizzare l'uso delle macchine sempre più efficienti che l'industria mette attualmente a disposizione dei frantoiani.

Il problema del ridimensionamento delle attrezzature è particolarmente sentito, più che altrove, in Campania, in Calabria ed in Basilicata, mentre l'esigenza di ammodernamento delle attrezzature è sentita in parte nell'Abruzzo e Molise, nella stessa Campania, in Sicilia e in Sardegna. Un vero e proprio potenziamento delle capacità, parallelamente alla ulteriore razionalizzazione di quelle esistenti, si rende necessario per la Puglia (nel Barese, nel Brindisino e nel Foggiano), per la Sicilia (a Catania, Enna, Trapani e ancor di più a Siracusa ed Agrigento) e infine per la Calabria (a Catanzaro e a Cosenza). Nelle altre regioni le esigenze sono ugualmente urgenti ma di entità minore in quanto oscillano intorno ai 4-7 mila quintali giornalieri di maggiore capacità lavorativa necessaria.

Passando ad esaminare le industrie collaterali, si è visto che il Mezzogiorno dispone di 162 *sansifici* e di 72 *raffinerie;* gran parte di queste formano una unica unità lavorativa con il sansificio. La globale capacità lavorativa di questi può ritenersi in linea generale sufficiente a coprire i fabbisogni annuali dell'intero Mezzogiorno, ma nell'ambito delle situazioni regionali e provinciali è risultato che la installazione di un sansificio potrebbe, in molte zone che ne sono carenti (indicate nello studio) garantire una normalizzazione e soprattutto una moralizzazione del mercato di questo prezioso sottoprodotto. Ove vigono regimi quasi monopolistici per l'acquisto e la lavorazione delle sanse, si ha che negli anni di maggiore disponibilità di questa materia prima, il prezzo offerto ai frantoiani o ai produttori raggiunge livelli talmente bassi da far preferire la destinazione della sansa alla combustione.

Le 72 *raffinerie* esistenti e funzionanti nel Mezzogiorno hanno una capacità lavorativa già sufficiente se ragguagliata alla produzione di olio prodotto nel Mezzogiorno e che necessita di una raffinazione per essere immesso al consumo.

Poiché, per quanto si è detto innanzi, la funzione di tali impianti esula il più delle volte dal campo regionale, in quanto essi lavorano materia prima proveniente da fonti e da regioni diverse, nonché dall'estero, in questo studio non si è ritenuto di poter segnalare eventuali esigenze di ulteriori capacità lavorative. Ormai le esigenze dei consumatori si sono notevolmente modificate in quest'ultimo decennio per cui sempre più elevata sarà la percentuale di olio che dovrà subire processi di raffinazione prima di essere immesso al consumo. Quindi la funzione della raffinazione andrà sempre crescendo, in quanto essa sola potrà garantire la valorizzazione mercantile della produzione olearia meridionale.

Altro importante aspetto delle attrezzature olearie riguarda la creazione di idonee capacità di « vasi oleari », per rendere possibile il trasferimento di prodotto dagli anni di carica a quelli caratterizzati da minori disponibilità. In aggiunta alle capacità disponibili degli elaiopoli della Federconsorzi, ove si attua la pratica dell'ammasso volontario dell'olio, decisa e finanziata a seconda delle esigenze di mercato dallo Stato, si rende necessario, se si vuole garantire una normalizzazione dell'offerta, dotare anche i produttori in forma singola o associata di capacità di conservazione delle disponibilità eccedenti. Tale esigenza viene valutata in almeno altri 300 mila ettolitri. Le monografie regionali in cui si articola l'indagine contengono le indicazioni di tali fabbisogni singolarmente per ogni provincia.

PARTE QUARTA

APPENDICE STATISTICA

TAVOLA I. — *Progetti esecutivi pervenuti o redatti dalla Cassa (Settori d'intervento diretto) (a).*

A) Numero.

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere di interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (b)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950-1951	526	121	124	448	19	—	1.238
1951-1952	759	243	174	442	45	—	1.663
1952-1953	560	319	183	251	80	77	1.470
1953-1954	480	212	97	96	49	32	966
1954-1955	457	178	140	88	57	37	957
1955-1956	528	187	163	103	52	13	1.046
1956-1957	478	113	107	50	28	7	783
1957-1958	382	112	214	353	67	5	1.133
1958-1959	598	149	169	140	72	17	1.145
1959-1960	771	183	191	216	74	7	1.442
1959-Luglio	76	25	19	46	8	1	175
Agosto	2	—	—	17	6	—	25
Settembre	67	35	26	18	4	1	161
Ottobre	30	18	4	26	—	—	68
Novembre	43	4	5	7	1	—	60
Dicembre	70	24	17	11	2	—	124
1960-Gennaio	64	4	12	24	6	—	110
Febbraio	88	14	24	11	6	4	147
Marzo	79	9	20	11	7	1	127
Aprile	62	10	13	11	9	—	105
Maggio	68	19	12	13	11	1	123
Giugno	122	21	39	21	14	—	217
Totale dei 10 esercizi	5.539	1.817	1.562	2.187	543	195	11.843
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960						
Toscana (c)	3	37	27	8	17	—	92
Lazio (d)	429	222	104	186	46	....	987
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	673	329	289	368	39	....	1.698
Campania	497	304	382	476	175	....	1.834
Puglia	751	132	95	264	61	....	1.303
Basilicata	602	62	62	110	8	....	844
Calabria	976	325	246	323	25	....	1.895
Sicilia	769	212	243	307	152	—	1.683
Sardegna	827	194	104	145	20	....	1.290
Progetti riguardanti più regioni	12	—	10	—	—	195	217
Totale	5.539	1.817	1.562	2.187	543	195	11.843

(a) Comprese le perizie relative a studi e ricerche.
(b) Nei dati relativi alle singole regioni non sono comprese le opere ferroviarie e marittime.
(c) I dati si riferiscono all'Isola d'Elba e all'Isola del Giglio.
(d) I dati si riferiscono alle province di Frosinone, di Latina, all'ex circondario di Cittaducale in provincia di Rieti e alla parte in provincia di Roma del comprensorio di bonifica di Latina.

Segue: TAVOLA I. — *Progetti esecutivi pervenuti o redatti dalla Cassa (Settori d'intervento diretto)* (*a*)

B) Importo.

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere di interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*b*)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950-1951	61.263	1.772	41.522	27.181	1.152	—	132.890
1951-1952	89.692	12.094	20.183	32.380	2.578	—	156.927
1952-1953	77.373	8.531	24.748	23 277	7.404	23.101	164.434
1953-1954	61.450	7.489	16.539	9.425	4.196	26.230	125.329
1954-1955	52.701	7.225	12.558	10.361	4.090	22.165	109.100
1955-1956	62.170	6.474	25.158	7.951	2.595	7.740	112.088
1956-1957	47.379	2.527	16.973	5.990	2.633	2.889	78.391
1957-1958	34.229	3.192	34.386	19.644	3.874	3.143	98.468
1958-1959	37.859	3.098	32.231	16.082	5.276	15.128	109.674
1959-1960	71.456	5.188	30.601	15.826	4.345	2.966	130.382
1959-Luglio	6.633	887	2.079	4.075	373	285	14.332
Agosto	595	35	6	1.840	120	—	2.596
Settembre	5.491	592	4.485	1.489	346	669	13.072
Ottobre	4.527	692	2.067	845	10	—	8.141
Novembre	4.188	207	634	368	42	455	5.894
Dicembre	4.190	658	2.932	760	69	—	8.609
1960-Gennaio	5.834	162	580	1.644	432	—	8.652
Febbraio	6.972	389	4.581	501	728	1.527	14.698
Marzo	6.977	273	1.980	772	387	30	10.419
Aprile	3.234	273	96	1.059	376	—	6.038
Maggio	10.438	488	2.205	749	735	—	13.615
Giugno	12.377	532	8.956	1.724	727	—	24.316
Totale dei 10 esercizi	595.572	57.590	254.899	168.117	38.143	103.362	1.217.683
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1959						
Toscana (*c*)	102	576	1.112	576	865	—	3.231
Lazio (*d*)	37.180	9.359	20.444	11.783	2.693	....	81.459
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	44.337	8.700	40.576	27.042	2.691	....	123.276
Campania	55.869	7.680	82.718	25.627	16.137	....	188.031
Puglia	83.502	2.869	11.149	16.316	2.351	....	116.187
Basilicata	86.959	3.705	10.333	11.453	868	....	113.318
Calabria	71.398	12.167	29.990	28.183	1.156	....	142.894
Sicilia	116.513	6.557	31.730	29.905	9.579	—	194.284
Sardegna	99.588	5.977	26.706	17.232	1.873	....	151.376
Progetti riguardanti più regioni	124	—	141	—	—	103.362	103.627
Totale	595.572	57.590	254.899	168.117	38.143	103.362	1.217.683

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla pagina precedente. Comprese le quote a carico di terzi. — (*b*) Cfr. nota (*b*) alla pagina precedente. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla pagina precedente. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla pagina precedente.

TAVOLA II. — *Progetti esecutivi approvati.*

A) Numero (*a*).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	SETTORI D'INTERVENTO DIRETTO (*b*)							SETTORI D'INTERVENTO INDIRETTO			TOTALE (*c*)
	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere d'interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*c*)	Miglioramenti fondiari (*d*)	Magazzini granari	TOTALE	
	PER ESERCIZI FINANZIARI										
1950 - 1951 . . .	355	110	66	422	14	—	967	117	—	117	1.084
1951 - 1952 . . .	627	234	172	426	40	—	1.499	6.835	—	6.835	8.334
1952 - 1953 . . .	418	276	172	265	60	73	1.264	10.830	46	10.876	12.140
1953 - 1954 . . .	245	195	86	81	31	27	665	11.189	38	11.227	11.892
1954 - 1955 . . .	280	128	125	84	47	44	708	12.998	52	13.050	13.758
1955 - 1956 . . .	425	215	173	113	55	12	993	18.052	44	18.096	19.089
1956 - 1957 . . .	446	119	102	42	24	8	741	17.520	18	17.538	18.279
1957 - 1958 . . .	591	148	176	293	54	6	1.268	20.707	12	20.719	21.987
1958 - 1959 . . .	587	158	149	146	58	16	1.114	24.814	5	24.819	25.933
1959 - 1960 . . .	789	183	189	248	88	7	1.504	27.248	4	27.252	28.756
1959 - Luglio . .	89	27	25	67	11	1	220	2.711	—	2.711	2.931
Agosto . .	—	—	—	—	—	—	—	2.426	—	2.426	2.426
Settembre	71	34	24	37	11	1	178	2.258	—	2.258	2.436
Ottobre .	31	17	4	22	—	—	74	2.544	—	2.544	2.618
Novembre	41	4	5	9	2	—	61	2.261	—	2.261	2.322
Dicembre.	69	24	17	12	3	—	125	1.777	1	1.778	1.903
1960 - Gennaio .	57	4	12	28	11	—	112	1.555	—	1.555	1.667
Febbraio .	96	13	17	8	4	4	142	1.556	—	1.556	1.698
Marzo . .	78	10	20	10	8	1	127	3.061	2	3.063	3.190
Aprile . .	63	10	13	13	11	—	110	2.555	1	2.556	2.666
Maggio. .	69	19	13	14	11	—	126	2.225	—	2.225	2.351
Giugno. .	125	21	39	28	16	—	229	2.319	—	2.319	2.548
Totale dei 10 esercizi.	4.763	1.766	1.410	2.120	471	193	10.723	150.310	219	150.529	161.252
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960										
Toscana (*e*) . . .	3	37	24	8	15	—	87	4.267	—	4.267	4.354
Lazio (*f*)	379	208	96	182	42	—	907	11.170	10	11.180	12.087
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	597	325	266	364	38	—	1.590	26.889	49	26.938	28.528
Campania . . .	429	296	347	458	157	—	1.687	26.834	15	26.849	28.536
Puglia	635	132	78	259	55	—	1.159	17.792	46	17.838	18.997
Basilicata . . .	533	56	53	105	7	—	754	24.762	15	24.777	25.531
Calabria	810	313	222	312	17	—	1.674	4.869	9	4.878	6.552
Sicilia	652	206	221	292	122	—	1.493	17.029	34	17.063	18.556
Sardegna. . . .	716	193	93	140	18	—	1.160	16.698	41	16.739	17.899
Progetti riguardanti più regioni	9	—	10	—	—	193	212	—	—	—	212
Totale . . .	4.763	1.766	1.410	2.120	471	193	10.723	150.310	219	150.529	161.252

(*a*) Al netto delle eventuali revoche. — (*b*) Cfr. nota (*a*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*d*) I dati esposti sono stati elaborati, dall'inizio dell'attività del settore, attraverso procedimento meccanografico e sostituiscono i dati riportati nelle relazioni dei precedenti esercizi — (*e*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*f*) Cfr. nota (*d*) alla lavola I.

Segue: TAVOLA II. — *Progetti esecutivi approvati.*

B) Importo – comprese le quote a carico di terzi (*a*)

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	SETTORI D'INTERVENTO DIRETTO (*b*)							SETTORI D'INTERVENTO INDIRETTO			TOTALE (*c*)
	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere d'interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*c*)	Miglioramenti fondiari (*d*)	Magazzini granari	TOTALE	
	PER ESERCIZI FINANZIARI										
1950 – 1951 . . .	31.564	1.506	11.351	24.700	838	—	69.959	181	—	181	70.140
1951 – 1952 . . .	59.338	10.399	18.835	29.068	2.409	—	120.049	14.828	—	14.828	134.877
1952 – 1953 . . .	55.510	5.271	20.090	23.413	5.323	20.693	130.300	25.674	875	26.549	156.849
1953 – 1954 . . .	21.019	6.999	13.434	7.477	1.691	21.953	72.573	24.788	887	25.675	98.248
1954 – 1955 . . .	34.322	4.597	10.931	8.005	2.873	23.707	84.435	28.449	1.038	29.487	113.922
1955 – 1956 . . .	45.600	5.898	18.790	9.563	2.834	9.275	91.960	39.895	1.131	41.026	132.986
1956 – 1957 . . .	29.255	2.928	19.305	4.126	2.226	3.121	60.961	36.979	543	37.522	98.483
1957 – 1958 . . .	60.245	3.474	29.592	17.905	3.012	3.038	117.266	45.898	377	46.275	163.541
1958 – 1959 . . .	35.842	3.198	18.893	14.787	3.180	14.513	90.413	54.022	248	54.270	144.683
1959 – 1960 . . .	66.978	4.898	29.279	17.633	5.354	1.790	125.932	56.411	116	56.527	182.459
1959 – Luglio . .	6.745	942	2.938	5.720	615	286	17.246	4.910	—	4.910	22.156
Agosto . .	284	36	3	280	13	90	706	4.936	1	4.937	5.643
Settembre	5.433	523	4.170	2.070	899	118	13.213	4.490	—	4.490	17.703
Ottobre .	4.357	594	2.026	1.081	11	—	8.069	4.769	—	4.769	12.838
Novembre	3.918	187	627	399	48	—	5.179	5.534	—	5.534	10.713
Dicembre.	4.016	618	2.753	870	126	—	8.383	3.211	35	3.246	11.629
1960 – Gennaio .	5.520	154	536	1.848	784	—	8.842	2.024	—	2.024	10.886
Febbraio .	6.573	338	3.518	306	339	1.267	12.341	2.025	—	2.025	14.366
Marzo . .	6.623	279	1.882	660	479	29	9.952	6.659	32	6.691	16.643
Aprile . .	2.820	225	964	1.205	405	—	5.619	5.715	48	5.763	11.382
Maggio . .	9.007	466	1.170	990	716	—	12.349	6.440	—	6.440	18.789
Giugno . .	11.682	536	8.692	2.204	919	—	24.033	5.698	—	5.698	29.731
Totale dei 10 esercizi	439.673	49.168	190.500	156.677	29.740	98.090	963.848	327.125	5.215	332.340	1.296.188
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960										
Toscana (*e*). . .	103	479	659	544	816	—	2.601	3.766	—	3.766	6.367
Lazio (*f*)	28.999	7.732	15.663	11.331	2.217	..	65.942	25.565	199	25.764	91.706
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	35.902	7.662	31.818	25.834	2.446	..	103.662	63.213	868	64.081	167.743
Campania . . .	42.583	6.867	57.473	23.605	12.063	..	142.590	54.897	433	55.330	197.920
Puglia	57.216	2.481	8.224	15.288	2.012	..	85.221	37.840	1.127	38.967	124.188
Basilicata . . .	62.424	3.021	9.335	10.401	686	..	85.867	51.586	471	52.057	137.924
Calabria	51.316	10.090	23.697	26.079	824	..	112.006	21.163	295	21.458	133.464
Sicilia	80.433	5.412	25.677	27.761	7.340	—	146.623	40.118	847	40.965	187.588
Sardegna	80.624	5.424	17.813	15.834	1.336	..	121.031	28.977	975	29.952	150.983
Progetti riguardanti più regioni	74	—	141	—	—	98.090	98.305	—	—	—	98.305
Totale . . .	439.673	49.168	190.500	156.677	29.740	98.090	963.848	327.125	5.215	332.340	1.296.188

(*a*) Al netto delle eventuali revoche, totali o parziali. – (*b*) Cfr. nota (*a*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. – (*d*) Cfr. nota (*d*) alla pagina precedente. – (*e*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*f*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

Segue: TAVOLA II. — *Progetti esecutivi approvati.*

C) Importo – escluse le quote a carico di terzi (*a*).

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	SETTORI D'INTERVENTO DIRETTO (*b*)							SETTORI D'INTERVENTO INDIRETTO			TOTALE (*c*)
	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere d'interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*c*)	Miglioramenti fondiari (*d*)	Magazzini granari	TOTALE	
PER ESERCIZI FINANZIARI											
1950 – 1951 . . .	28.855	1.506	11.220	24.700	838	—	67.119	63	—	63	67.182
1951 – 1952 . . .	55.095	10.399	18.717	29.067	2.409	—	115.687	5.341	—	5.341	121.028
1952 – 1953 . . .	52.363	5.271	19.909	23.405	5.323	20.693	126.964	9.676	219	9.895	136.859
1953 – 1954 . . .	19.796	6.999	13.355	7.477	1.691	21.953	71.271	9.113	221	9.334	80.605
1954 – 1955 . . .	31.792	4.597	10.906	7.990	2.872	23.707	81.864	10.495	260	10.755	92.619
1955 – 1956 . . .	41.721	5.898	18.785	9.548	2.834	9.275	88.061	15.678	283	15.961	104.022
1956 – 1957 . . .	26.921	2.928	19.271	4.126	2.226	3.121	58.593	14.599	136	14.735	73.328
1957 – 1958 . . .	56.148	3.474	29.569	17.905	2.962	3.038	113.096	19.580	95	19.675	132.771
1958 – 1959 . . .	33.884	3.198	18.844	14.758	3.177	14.513	88.374	23.434	61	23.495	111.869
1959 – 1960 . . .	65.967	4.898	28.853	17.662	5.354	1.790	124.524	26.239	28	26.267	150.791
1959 – Luglio . .	6.417	942	2.899	5.720	615	286	16.879	2.210	—	2.210	19.089
Agosto . .	260	36	3	280	13	90	682	2.208	—	2.208	2.890
Settembre	5.157	523	4.170	2.099	899	118	12.966	1.987	—	1.987	14.953
Ottobre .	4.132	594	1.640	1.081	11	—	7.458	2.196	—	2.196	9.654
Novembre	3.736	187	627	399	48	—	4.997	2.402	—	2.402	7.399
Dicembre.	3.903	618	2.753	870	126	—	8.270	1.419	8	1.427	9.697
1960 – Gennaio .	4.996	154	536	1.848	784	—	8.318	1.131	—	1.131	9.449
Febbraio .	6.387	338	3.518	306	339	1.267	12.155	1.132	—	1.132	13.287
Marzo . .	6.403	279	1.882	660	479	29	9.732	3.035	8	3.043	12.775
Aprile . .	2.723	225	964	1.205	405	—	5.522	2.575	12	2.587	8.109
Maggio . .	8.684	466	1.169	990	716	—	12.025	3.274	—	3.274	15.299
Giugno . .	13.169	536	8.692	2.204	919	—	25.520	2.670	—	2.670	28.190
Totale dei 10 esercizi	412.542	49.168	189.429	156.638	29.686	98.090	935.553	134.218	1.303	135.521	1.071.074
PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960											
Toscana (*e*) . .	96	479	659	544	816	—	2.594	1.443	—	1.443	4.037
Lazio (*f*)	27.292	7.732	15.663	11.331	2.217	..	64.235	9.824	50	9.874	74.109
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	32.808	7.662	31.818	25.830	2.446	—	100.564	25.609	217	25.826	126.390
Campania . . .	38.828	6.867	56.979	23.596	12.010	—	138.280	22.277	108	22.385	160.665
Puglia	53.470	2.481	8.144	15.279	2.012	—	81.386	14.716	281	14.997	96.383
Basilicata . . .	59.119	3.021	9.335	10.401	686	—	82.562	22.245	117	22.362	104.924
Calabria	49.227	10.090	23.697	26.073	823	—	109.910	10.404	74	10.478	120.388
Sicilia	75.140	5.412	25.180	27.761	7.340	—	140.833	15.073	212	15.285	156.118
Sardegna. . . .	76.488	5.424	17.813	15.823	1.336	—	116.884	12.627	244	12.871	129.755
Progetti riguardanti più regioni	74	—	141	—	—	98.090	98.305	—	—	—	98.305
Totale . . .	412.542	49.168	189.429	156.638	29.686	98.090	935.553	134.218	1.303	135.521	1.071.074

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla pagina precedente. — (*b*) Cfr. nota (*a*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla pagina precedente. — (*e*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*f*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

TAVOLA III. — *Lavori appaltati (Settori d'intervento diretto) (a).*

A) Numero.

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere di interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*b*)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950-1951	240	108	28	120	—	—	496
1951-1952	558	198	183	621	46	—	1.606
1952-1953	419	301	163	278	38	9	1.208
1953-1954	266	190	101	139	38	73	807
1954-1955	303	126	110	62	53	33	687
1955-1956	403	216	176	116	56	32	999
1956-1957	406	132	87	68	26	11	730
1957-1958	636	139	184	179	48	6	1.192
1958-1959	615	151	131	229	53	10	1.189
1959-1960	734	181	150	234	69	14	1.382
1959-Luglio	65	24	12	4	1	—	106
Agosto	22	1	8	20	6	3	60
Settembre	63	30	14	31	12	1	151
Ottobre	27	11	5	37	2	—	82
Novembre	42	5	7	22	8	—	84
Dicembre	52	23	14	16	1	—	106
1960-Gennaio	52	9	21	18	7	7	114
Febbraio	73	13	7	13	5	—	111
Marzo	82	8	10	14	5	—	119
Aprile	66	10	12	22	4	2	116
Maggio	69	24	6	15	5	—	119
Giugno	121	23	34	22	13	1	214
Totale dei 10 esercizi	4.580	1.742	1.313	2.046	427	188	10.296
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960						
Toscana (*c*)	3	37	23	8	14	—	85
Lazio (*d*)	367	203	92	176	40	—	878
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	577	321	241	349	32	—	1.520
Campania	399	287	335	443	143	—	1.607
Puglia	614	132	73	258	46	—	1.123
Basilicata	503	55	50	102	7	—	717
Calabria	792	312	210	300	13	—	1.627
Sicilia	631	203	194	278	115	—	1.421
Sardegna	685	192	85	132	17	—	1.111
Lavori riguardanti più regioni	9	—	10	—	—	188	207
Totale	4.580	1.742	1.313	2.046	427	188	10.296

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla tavola I. Comprese le opere per le quali non ha luogo l'appalto. — (*b*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — *Lavori appaltati* (*Settori d'intervento diretto*) (*a*).

B) Importo al lordo del ribasso d'asta – comprese le quote a carico di terzi.

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere di interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*b*)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950-1951	20.543	1.482	4.414	5.850	—	—	32.289
1951-1952	43.893	8.886	16.995	38.247	2.554	—	110.575
1952-1953	50.962	6.268	17.589	24.749	1.706	6.942	108.216
1953-1954	30.014	6.582	12.559	12.198	3.814	14.203	79.370
1954-1955	36.690	4.927	16.175	6.686	2.469	17.039	83.986
1955-1956	48.108	5.977	21.502	9.648	4.563	15.464	105.262
1956-1957	29.268	3.295	12.989	7.117	2.273	3.649	58.591
1957-1958	58.969	2.997	29.791	13.162	2.827	3.592	111.338
1958-1959	39.655	3.415	18.536	13.871	2.877	12.320	90.674
1959-1960	52.778	4.597	22.080	19.668	4.402	7.153	110.678
1959-Luglio	3.927	797	1.359	306	34	160	6.583
Agosto	2.950	47	2.871	1.267	391	3.043	10.569
Settembre	2.617	487	2.222	3.495	683	1.566	11.070
Ottobre	2.540	157	964	1.482	115	342	5.600
Novembre	3.756	207	467	1.497	472	156	6.555
Dicembre	2.188	576	1.038	1.092	28	429	5.351
1960-Gennaio	3.908	292	1.238	1.749	682	383	8.252
Febbraio	4.302	240	350	638	223	136	5.889
Marzo	5.329	468	3.281	911	348	396	10.733
Aprile	4.198	317	2.747	1.630	324	175	9.391
Maggio	6.005	531	832	879	515	60	8.822
Giugno	11.058	478	4.711	4.722	587	307	21.863
Totale dei 10 esercizi	410.880	48.426	172.630	151.196	27.485	80.362	890.979
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960						
Toscana (*c*)	103	479	633	542	781	—	2.538
Lazio (*d*)	28.037	7.586	14.624	10.643	2.105	..	62.995
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	33.285	7.539	28.931	24.933	2.093	..	96.781
Campania	39.761	6.642	54.248	22.744	11.361	..	134.756
Puglia	55.739	2.481	7.894	15.227	1.672	..	83.013
Basilicata	58.939	2.977	9.132	10.186	686	..	81.920
Calabria	50.307	10.080	19.776	25.016	598	..	105.777
Sicilia	73.416	5.247	22.013	26.905	7.027	—	134.608
Sardegna	71.219	5.395	15.238	15.000	1.162	..	108.014
Lavori riguardanti più regioni	74	—	141	—	—	80.362	80.577
Totale	410.880	48.426	172.630	151.196	27.485	80.382	890.979

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla tavola III. — (*b*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — *Lavori appaltati* (*Settori d'intervento diretto*) (*a*).

C) Importo al netto del ribasso d'asta – comprese le quote a carico di terzi.

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acque-dotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere di interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*b*)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950–1951	18.887	1.482	3.885	5.349	—	—	29.603
1951–1952	40.360	8.886	15.780	35.027	2.383	—	102.436
1952–1953	46.478	6.239	16.028	22.078	1.584	5.675	98.082
1953–1954	26.408	6.472	11.856	10.373	3.589	12.652	71.350
1954–1955	32.565	4.424	14.796	5.518	2.190	16.226	75.719
1955–1956	43.233	5.558	18.996	7.511	3.914	12.847	92.059
1956–1957	25.074	3.078	12.260	5.941	2.064	3.549	51.966
1957–1958	51.481	2.815	27.271	10.546	2.532	3.745	98.390
1958–1959	36.027	3.205	16.981	11.912	2.546	11.980	82.651
1959–1960	48.068	4.316	20.363	16.837	3.844	6.507	99.935
1959–Luglio	3.701	779	1.354	279	33	112	6.258
Agosto	2.827	45	2.659	1.112	341	2.745	9.729
Settembre	2.390	465	2.015	2.947	594	1.516	9.927
Ottobre	2.428	144	889	1.251	111	336	5.159
Novembre	3.656	188	417	1.322	413	139	6.135
Dicembre	2.028	564	865	974	25	381	4.837
1960–Gennaio	3.533	281	1.179	1.117	596	372	7.078
Febbraio	3.772	215	302	530	216	129	5.164
Marzo	4.987	368	3.107	729	316	320	9.827
Aprile	3.859	304	2.579	1.572	282	171	8.767
Maggio	5.465	492	604	755	443	54	7.813
Giugno	9.422	471	4.393	4.249	474	232	19.241
Totale dei 10 esercizi	368.581	46.475	158.216	131.092	24.646	73.181	802.191
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960						
Toscana (*c*)	103	472	614	456	675	—	2.320
Lazio (*d*)	24.380	7.302	12.856	9.094	1.838	..	55.470
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	29.701	7.075	26.128	20.793	1.652	..	85.349
Campania	34.195	6.160	49.988	19.276	10.421	..	120.040
Puglia	48.857	2.446	7.382	13.225	1.478	..	73.388
Basilicata	52.841	2.919	8.278	8.885	576	..	73.499
Calabria	44.688	9.605	18.389	21.979	554	..	95.215
Sicilia	68.135	5.124	20.623	24.309	6.416	—	124.607
Sardegna	65.607	5.372	13.817	13.075	1.036	..	98.907
Lavori riguardanti più regioni	74	—	141	—	—	73.181	73.396
Totale	368.581	46.475	158.216	131.092	24.646	73.181	802.191

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla tavola III. — (*b*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

Segue: TAVOLA III. — *Lavori appaltati (settori d'intervento diretto) (a).*

D) Importo al netto del ribasso d'asta - escluse le quote a carico di terzi.

(Milioni di lire).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere d'interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE (*b*)
	PER ESERCIZI FINANZIARI						
1950-1951	17.112	1.482	3.885	5.349	—	—	27.828
1951-1952	37.357	8.886	15.585	35.027	2.383	—	99.238
1952-1953	43.835	6.239	15.977	22.076	1.584	5.675	95.386
1953-1954	25.207	6.472	11.688	10.367	3.589	12.652	69.975
1954-1955	30.603	4.424	14.737	5.505	2.190	16.226	73.685
1955-1956	39.744	5.558	18.971	7.498	3.914	12.847	88.532
1956-1957	23.208	3.078	12.258	5.941	2.064	3.549	50.098
1957-1958	47.376	2.815	27.219	10.546	2.532	3.745	94.233
1958-1959	35.107	3.205	16.961	11.910	2.545	11.980	81.708
1959-1960	44.531	4.316	20.364	16.836	3.798	6.507	96.352
1959-Luglio	3.401	779	1.354	279	33	112	5.958
Agosto	2.787	45	2.659	1.112	341	2.745	9.689
Settembre	2.249	465	2.015	2.947	594	1.516	9.786
Ottobre	2.417	144	889	1.251	111	336	5.148
Novembre	3.475	188	417	1.322	413	139	5.954
Dicembre	1.931	564	865	974	25	381	4.740
1960-Gennaio	3.268	281	1.179	1.117	596	372	6.813
Febbraio	3.650	215	303	530	216	129	5.043
Marzo	4.706	368	3.107	729	316	320	9.546
Aprile	3.703	304	2.579	1.572	282	171	8.611
Maggio	5.162	492	604	755	443	54	7.510
Giugno	7.782	471	4.393	4.248	428	232	17.554
Totale dei 10 esercizi	344.080	46.475	157.645	131.055	24.599	73.181	777.035
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960						
Toscana (*c*)	96	472	614	456	675	—	2.313
Lazio (*d*)	22.870	7.302	12.856	9.094	1.838	..	53.960
Abruzzi-Molise e Bacino del Tronto	27.281	7.075	26.128	20.789	1.652	..	82.925
Campania	31.097	6.160	49.527	19.267	10.375	..	116.426
Puglia	45.530	2.446	7.345	13.216	1.478	..	70.015
Basilicata	49.512	2.919	8.278	8.885	576	..	70.170
Calabria	42.261	9.605	18.389	21.974	553	..	92.782
Sicilia	62.932	5.124	20.550	24.309	6.416	—	119.331
Sardegna	62.427	5.372	13.817	13.065	1.036	..	95.717
Lavori riguardanti più regioni	74	—	141	—	—	73.181	73.396
Totale	344.080	46.475	157.645	131.055	24.599	73.181	777.035

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla tavola III. — (*b*) Cfr. nota (*b*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

TAVOLA IV. — *Lavori di bonifica per i quali è*

Dati relativi alle

LAVORI	Unità di misura	Lazio (a)	Abruzzi-Molise e Bacino Tronto
Opere idrauliche:			
Inalveazioni e arginature	Km.	100	120
Canali di scolo	Km.	99	98
Impianti idrovori	Numero	3	2
Superficie dei terreni difesi (b)	Ha.	35.351	13.761
Superficie dei terreni prosciugati (c)	Ha.	8.389	20.189
Opere irrigue:			
Canali adduttori e principali (d)	Km.	133	75
Canali secondari e rete dispensa (e)	Km.	483	309
Superficie dominata (f)	Ha.	30.849	15.730
Superficie irrigabile (g)	Ha.	9.963	5.788
Serbatoi di ritenuta	mil/mc.	—	—
Traverse di derivazione	Numero	—	1
	mc/sec.	—	4
Pozzi	Numero	1	—
	l/sec.	15	—
Opere stradali:			
Strade costruite	Km.	111	303
Strade sistemate	Km.	157	182
Ponti costruiti oltre 10 metri lineari di luce	Numero	23	25
	ml.	435	972
Opere civili:			
Acquedotti rurali	Km.	1	15
	l/sec.	2	11
Elettrodotti	Km.	40	196
Abbeveratoi e piccole provviste di acqua	Numero	3	61
	l/sec.	1	5
Borghi rurali:			
Edifici scolastici	aule	9	—
Chiese — Superficie coperta	mq.	—	—
Chiese — Cubatura	mc.	—	—
Delegazioni comunali — Superficie coperta	mq.	—	—
Delegazioni comunali — Cubatura	mc.	—	—
Uffici postali — Superficie coperta	mq.	—	—
Uffici postali — Cubatura	mc.	—	—
Caserme C. C. — Superficie coperta	mq.	—	—
Caserme C. C. — Cubatura	mc.	—	—
Altri edifici pubblici — Superficie coperta	mq.	—	—
Altri edifici pubblici — Cubatura	mc.	—	—

(a) Cfr. nota (d) alla tavola I.
(b) Superficie sottratta ai danni conseguenti alle esondazioni delle acque.
(c) Superficie direttamente sottratta all'impaludamento e alla deficienza di scolo.
(d) Canali che provvedono al trasporto dell'acqua sino alle singole sottozone del comprensorio dominato.
(e) Canali che provvedono alla distribuzione frazionata sino alla costituzione del corso d'acqua e successivamente alla canalizzazione che consegna il corso d'acqua stesso all'utente.

ervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1960.
)ere fisiche realizzate.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
116	530	112	263	204	258	1.703
359	589	192	156	187	314	1.994
2	5	3	—	3	3	21
35.488	167.775	24.568	25.329	26.121	44.830	373.223
38.770	81.951	17.615	19.558	27.675	18.919	233.066
99	76	36	47	95	118	679
619	76	21	50	173	472	2.203
21.701	16.079	21.430	6.100	12.580	94.335	218.804
21.181	2.852	19.043	4.169	7.480	14.279	84.755
—	—	—	—	164	363	527
4	4	—	1	1	5	16
25	15	—	..	1	4	49
13	120	—	—	2	1	137
230	3.118	—	—	80	8	3.451
201	1.061	572	473	490	589	3.800
134	182	191	243	212	126	1.427
42	32	33	15	28	48	246
908	1.332	1.046	705	1.810	1.430	8.638
35	2	2	5	71	23	154
10	7	..	21	124	8	183
157	45	22	26	—	238	724
10	11	—	—	88	1	174
..	19	—	—	48	..	73
18	3	13	17	4	11	75
760	1.158	1.641	1.749	—	1.365	6.673
5.837	23.787	21.926	14.643	—	11.226	77.419
850	136	664	205	—	263	2.118
5.376	775	8.753	1.475	—	1.795	18.174
119	33	84	498	—	298	1.032
445	142	253	1.948	—	914	3.702
263	114	320	293	—	526	1.516
1.320	812	5.760	1.642	—	2.561	12.095
808	1.511	5.183	1.588	90	2.013	11.193
3.761	10.519	62.561	8.126	719	12.152	97.838

) Superficie sottesa altimetricamente dai canali adduttori e principali e che sarà successivamente investita dalle canalizzazioni di ordine inferiore, valutata al netto da tare e da esclusioni secondo quanto previsto nel progetto approvato.
) Superficie cui è assicurata la consegna dell'acqua all'utente singolo, attraverso i canali secondari e la rete dispensa, valutata al netto da tare e da esclusioni, secondo il criterio adottato nel progetto approvato.

Segue: TAVOLA IV. — *Lavori di bonifica per i quali*

Dati relativi al

LAVORI	Unità di misura	Lazio (*a*)	Abruzzi-Molise e Bacino Tront
Sistemazioni montane:			
Sistemazione dei corsi d'acqua:			
Traverse (*h*)	mc.	168.431	359.848
Difese di sponda (*i*)	mc.	13.956	111.305
Consolidamento e rinsaldamento dei versanti (*l*)	Ha.	238	824
Rimboschimenti e ricostituzioni boschive:			
Preparazione del terreno (*m*)	Ha.	794	4.927
Piantagioni e semine	Ha.	778	3.089
Rinfoltimento e riceppatura di boschi degradati (*n*)	Ha.	405	951
Risarcimenti e cure colturali (*n*)	Ha.	4.415	7.452
Chiudende	Km.	77	605
Piantine collocate a dimora	migl.	3.113	12.215
Semi affidati al terreno	ql.	63	425
Sistemazioni idraulico-agrarie: (*o*)	Ha.	47	344
Altre opere:			
Strade di servizio e mulattiere	Km.	108	522
Casermette (*p*)	Num.	3	8
	mc.	4.098	12.962
Ricoveri, rifugi e simili (*p*)	Num.	—	2
	mc.	—	658

(*h*) Comprende tutti i tipi di briglie, controbriglie, serre, soglie in muratura (calcestruzzo, malta, gabbioni a secco) terra battuta e mista.

(*i*) Comprende gli argini, i muri di sponda, i pennelli, i repellenti e le scogliere.

(*l*) Comprende gli scoronamenti, le graticciate, le fascinate, le cordate, i muretti, i cunettoni, i fossi di scolo, i dre naggi, gli inerbimenti, i cespugliamenti ed eventuali piantagioni.

TAVOLA V. — *Lavori di sistemazione montana nei bacini montani p*

Dati relativi a

LAVORI	Unità di misura	Toscana (*a*)	Lazio (*b*)
Sistemazioni montane:			
Sistemazione dei corsi d'acqua:			
Traverse (*c*)	mc.	1.592	96.044
Difese di sponda (*d*)	mc.	3.528	59.978
Consolidamento e rinsaldamento dei versanti (*e*)	Ha.	—	34
Rimboschimenti e ricostituzioni boschive:			
Preparazione del terreno (*f*)	Ha.	650	3.638
Piantagioni e semine	Ha.	650	3.522
Rinfoltimento e riceppatura di boschi degradati (*g*)	Ha.	4	1.599
Risarcimenti e cure colturali (*g*)	Ha.	1.873	15.463
Chiudende	Km.	35	294
Piantine collocate a dimora	migl.	323	9.664
Semi affidati al terreno	ql.	242	2.204
Sistemazioni idraulico-agrarie (*h*)	Ha.	5	1.044
Altre opere:			
Strade di servizio e mulattiere	Km.	25	127
Casermette (*i*)	Num.	1	1
	mc.	2.154	1.386
Ricoveri, rifugi e simili (*i*)	Num.	—	2
	mc.	—	701

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. — (*c*) Cfr. nota (*h*) alla tavola IV. — (*d*) Cfr. no — (*h*) Cfr. nota (*o*) alla tavola IV. — (*i*) Cfr. nota (*p*) alla tavola IV.

rvenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1960.
ıere fisiche realizzate.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
82.839	164.540	338.475	642.681	264.989	7.743	2.029.546
26.199	62.721	74.539	71.728	52.329	26.192	438.969
(*) 257	725	1.775	1.687	631	12	6.149
552	1.743	3.760	10.148	12.195	6.300	40.419
648	1.602	4.169	11.127	12.015	6.322	39.750
112	236	592	1.281	2.878	188	6.643
827	3.470	9.872	19.615	43.963	20.158	109.772
84	307	375	972	872	352	3.644
2.531	10.811	19.982	43.466	19.595	1.511	113.224
237	183	2.346	3.741	9.923	6.592	23.510
69	352	654	389	2.214	163	4.232
93	196	191	611	600	181	2.502
3	2	7	1	10	—	34
3.054	4.000	5.727	605	17.686	—	48.132
1	2	2	10	6	1	24
60	546	710	7.461	6.494	50	15.979

(*m*) Comprende tutti i tipi di preparazione del terreno: a buche, a piazzole, a gradoni, lavorazioni preliminari alle semine, i compreso l'eventuale decespugliamento, sentieri di servizio, viali antincendio, ecc.
(*n*) Superficie percorsa.
(*o*) Comprende le opere fondamentali per la sistemazione superficiale dei terreni, per la regolazione della condotta delle :que, quali il rimodellamento delle superfici, i cunettoni, dune e fossi per la raccolta e deflusso delle acque, ecc.
(*p*) Vuoto per pieno. — (*) Dato rettificato.

puali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1960.
ere fisiche realizzate.

bruzzi-Molise e ıcino Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
295.061	299.558	104.661	58.819	561.563	29.542	14.486	1.461.326
150.506	118.634	117.593	10.760	56.540	7.853	—	525.392
1.215	702	183	357	1.351	206	659	4.707
3.530	3.156	1.722	523	7.697	3.123	7.142	31.181
3.440	3.283	2.008	523	12.230	3.166	9.484	38.306
1.190	676	313	130	1.110	394	227	5.643
9.033	7.857	8.734	4.395	23.736	14.947	40.878	126.916
637	303	224	86	800	204	582	3.165
17.759	15.738	13.456	4.787	41.768	16.208	4.186	123.889
2.040	1.548	334	64	5.358	1.772	15.464	29.026
759	174	97	1.024	516	786	265	4.670
549	265	93	22	519	294	273	2.167
8	12	4	—	7	3	1	37
8.081	14.649	8.219	—	6.122	7.597	1.600	49.808
3	5	7	—	10	—	6	33
276	1.021	7.321	—	1.683	—	1.018	12.020

alla tavola IV. — (*e*) Cfr. nota (*l*) alla tavola IV. — (*f*) Cfr. nota (*m*) alla tavola IV. — (*g*) Cfr. nota (*n*) alla tavola IV.

TAVOLA VI. — *Vivai forestali.*

Risultati conseguiti al 30 giugno 1960

OGGETTO	Unità di misura	Lazio (a)	Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
Superficie al 30 giugno 1960:										
Totale	Ha.	36	49	26	25	27	63	52	16	294
Coltivata per conto della Cassa	Ha.	29	24	19	15	20	52	22	14	195
Attività svolta nella superficie coltivata per conto della Cassa, fino al 30 giugno 1960:										
Semi affidati al terreno:										
Conifere	Quintali	76	176	58	90	88	158	79	25	750
Latifoglie	Quintali	171	141	145	146	220	3.709	696	387	5.615
Totale	Quintali	247	317	203	236	308	3.867	775	412	6.365
Talee affidate al terreno	Migliaia	218	216	1.378	343	372	937	1.368	246	5.078
Piantine atte al collocamento a dimora prodotte:										
Conifere	Migliaia	37.700	65.038	18.486	41.378	22.728	60.589	15.949	4.396	266.264
Latifoglie	Migliaia	10.830	42.959	29.828	31.564	77.378	100.101	48.488	10.900	352.048
Totale	Migliaia	48.530	107.997	48.314	72.942	100.106	160.690	64.437	15.296	618.312

(a) Cfr. nota (d) alla tavola I.

TAVOLA VII. — *Lavori di viabilità ordinaria e turistica per i quali è pervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1960.*

Dati relativi alle opere fisiche realizzate.

LAVORI	Unità di misura	Toscana (a)	Lazio (b)	Abruzzi Molise e Bacino Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
VIABILITÀ ORDINARIA											
Strade costruite	km.	1	116	245	241	102	69	302	279	283	1.638
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce.	n.	—	20	24	6	10	7	24	30	15	136
	ml.	—	482	845	298	355	253	823	1.064	676	4.796
Viadotti costruiti	n.	—	4	—	4	1	1	3	—	2	15
	ml.	—	386	—	278	107	48	313	—	16	1.148
Gallerie costruite	n.	—	4	1	1	—	—	—	3	—	9
	ml.	—	1.189	284	172	—	—	—	332	—	1.977
Case cantoniere costruite	n.	—	—	—	—	—	—	1	2	2	5
	vani	—	—	—	—	—	—	6	18	16	40
Strade sistemate	km.	29	707	1.930	2.184	2.087	845	1.558	1.615	877	11.832
VIABILITÀ TURISTICA											
Strade costruite	km.	5	12	7	36	25	4	8	37	19	153
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce.	n.	—	—	2	2	6	—	—	1	—	11
	ml.	—	—	78	55	78	—	—	42	—	253
Viadotti costruiti	n.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1
	ml.	—	—	—	9	—	—	—	—	—	9
Gallerie costruite	n.	—	—	—	1	—	—	—	2	—	3
	ml.	—	—	—	123	—	—	—	357	—	480
Case cantoniere costruite	n.	—	—	1	—	—	—	—	1	—	2
	vani	—	—	1	—	—	—	—	6	—	7
Strade sistemate	km.	17	26	15	36	9	10	5	41	15	174
VIABILITÀ ORDINARIA E TURISTICA											
Strade costruite	km.	6	128	252	277	127	73	310	316	302	1.791
Ponti costruiti oltre i 10 ml. di luce.	n.	—	20	26	8	16	7	24	31	15	147
	ml.	—	482	923	353	433	253	823	1.106	676	5.049
Viadotti costruiti	n.	—	4	—	5	1	1	3	—	2	16
	ml.	—	386	—	287	107	48	313	—	16	1.157
Gallerie costruite	n.	—	4	1	2	—	—	—	5	—	12
	ml.	—	1.189	284	295	—	—	—	689	—	2.457
Case cantoniere costruite	n.	—	—	1	—	—	—	1	3	2	7
	vani	—	—	1	—	—	—	6	24	16	47
Strade sistemate	km.	46	733	1.945	2.220	2.096	855	1.563	1.656	892	12.006

(a) Cfr. nota (c) alla tavola I. — (b) Cfr. nota (d) alla tavola I.

TAVOLA VIII. — *Lavori di acquedotto per i quali*

Dati relativi alle ope

NATURA DEI LAVORI PER CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Toscana (*a*)	Lazio (*b*)
Opere di presa da acque sotterranee (c):			
Numero delle opere di presa	Numero	57	14
Portata delle acque derivate	l/sec.	60,3	339
Opere di presa da acque superficiali:			
A) Dighe o traverse	Numero	—	—
	mc. (*d*)	—	—
B) Capacità d'invaso	mc.	—	—
C) Portata media annua acque derivate	l/sec.	—	—
Impianti di potabilizzazione:			
Numero degli impianti	Numero	—	1
Portata	l/sec.	—	0,4
Opere di adduzione a pelo libero:			
A) Canali in trincea	km.	—	—
B) Canali in galleria	km.	—	2
Opere di adduzione in pressione:			
A) Condotte in acciaio — Lunghezza	km.	5,5	153
A) Condotte in acciaio — Peso	Tonn.	43,1	4.153
B) Condotte in ghisa — Lunghezza	km.	2,6	40,3
B) Condotte in ghisa — Peso	Tonn.	67,2	3.477,4
C) Condotte in cemento armato	km.	—	0,3
D) Condotte in cemento amianto	km.	19,5	125,3
Opere di accumulazione (e):			
A) Serbatoi in galleria — Numero	Numero	—	4
A) Serbatoi in galleria — Capacità	mc.	—	7.910
B) Serbatoi interrati — Numero	Numero	9	37
B) Serbatoi interrati — Capacità	mc.	1.390	14.035
C) Serbatoi elevati — Numero	Numero	2	—
C) Serbatoi elevati — Capacità	mc.	380	—
Impianti di sollevamento e opere accessorie:			
A) Centrali di sollevamento	Numero	3	2
	kw.	190	116
B) Strade di servizio	km.	—	46,8
C) Reti telefoniche di servizio	km.	—	29,1
D) Case cantoniere, magazzini, ecc. — Numero	Numero	—	7
D) Case cantoniere, magazzini, ecc. — Cubatura	mc. (*f*)	—	7.870

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. — (*c*) Compresi i pozzi. — (*d*) Volume del corpo d
trica per chilowatt 85. — (*h*) Non è inclusa una centrale idroelettrica per chilowatt 612.

ervenuto il verbale di ultimazione al 30 giugno 1960.

siche realizzate.

Abruzzi Molise e Bacino del Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
56	113	18	10	140	58	23	489
1.898,7	2.027,6	672	178,5	1.320,5	1.278,5	102,2	7.877,3
—	—	—	—	—	1	6	7
—	—	—	—	—	130	155.165	155.295
—	—	—	—	—	—	20.653.200	20.653.200
—	—	—	—	—	18	661	679
—	1	—	—	1	1	3	7
—	8	—	—	170	30	870	1.078,4
0,2	0,1	—	—	—	0,5	0,3	1,1
0,7	16,5	—	—	—	5,4	2,2	26,8
661,9	611,9	9,8	123,7	340,6	339,3	129,7	2.375,4
22.272,3	24.601,1	1.061,9	6.007,5	11.689,3	15.156,2	2.806,2	87.790,6
66,1	277,7	22,9	0,7	10,3	61,8	18	500,4
1.727,7	18.208,5	1.076,7	7,7	478,6	2.167,8	705,2	27.916,8
100,4	117,7	93,4	—	—	18,5	42,5	372,8
121,4	311,8	93,8	5,8	17	65,2	124,4	884,4
—	17	—	—	—	5	14	40
—	106.670	—	—	—	3.987	41.300	159.867
193	253	18	7	52	71	46	686
112.261	195.124	33.426	10.316	37.505	74.719	29.271	508.047
22	26	4	—	3	—	6	63
3.309	16.530	360	—	1.200	—	1.300	23.079
6	37	8	3	3	12	6	80
2.583	(*g*) 3.457	(*h*) 407	82	15	650	665	8.165
87,2	30,6	1,2	7	110,9	12,5	22,2	318,4
146,5	2,3	1	168	1	228,1	3,6	579,6
17	13	2	3	7	20	13	82
16.997	14.282	2.600	5.570	5.280	11.892	9.592	74.083

ghe e delle traverse. — (*e*) Di linea e di distribuzione. — (*f*) Vuoto per pieno. — (*g*) Non è inclusa una centrale idroelet-

TAVOLA IX. — *Lavori di acquedotto in corso*

NATURA DEI LAVORI PER CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Toscana (*a*)	Lazio (*b*)
Opere di presa da acque sotterranee (c):			
Numero delle opere di presa	Numero	4	13
Portata delle acque derivate	l/sec.	9,0	293,0
Opere di presa da acque superficiali:			
A) Dighe e traverse	Numero	—	—
	mc. (*d*)	—	—
B) Capacità d'invaso	mc.	—	—
C) Portata media annua acque derivate	l/sec.	—	—
Impianti di potabilizzazione:			
Numero degli impianti	Numero	—	—
Portata	l/sec.	—	—
Opere di adduzione a pelo libero:			
A) Canali in trincea	km.	—	—
B) Canali in galleria	km.	—	0,2
Opere di adduzione in pressione:			
A) Condotte in acciaio — Lunghezza	km.	5,4	260,3
A) Condotte in acciaio — Peso	Tonn.	76,3	13.208,2
B) Condotte in ghisa — Lunghezza	km.	1,1	91,4
B) Condotte in ghisa — Peso	Tonn.	37,3	1.805,2
C) Condotte in cemento armato	km.	—	18,7
D) Condotte in cemento amianto	km.	7,6	100,4
Opere di accumulazione (e):			
A) Serbatoi in galleria — Numero	Numero	—	2
A) Serbatoi in galleria — Capacità	mc.	—	1.900
B) Serbatoi interrati — Numero	Numero	4	76
B) Serbatoi interrati — Capacità	mc.	1.100	17.644
C) Serbatoi elevati — Numero	Numero	1	9
C) Serbatoi elevati — Capacità	mc.	100	920
Impianti di sollevamento e opere accessorie:			
A) Centrali di sollevamento	Numero	2	4
	kw.	110	570
B) Strade di servizio	km.	—	36,4
C) Reti telefoniche di servizio	km.	—	—
D) Case cantoniere, magazzini, ecc. — Numero	Numero	—	2
D) Case cantoniere, magazzini, ecc. — Cubatura	mc. (*f*)	—	1.402

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. — (*c*) Compresi i pozzi. — (*d*) Volume del corpo dell

Dati relativi alle opere fisiche al 30 giugno 1960.

Abruzzi-Molise e Bacino Tronto	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
15	15	20	—	26	24	3	120
393,0	194,9	548,3	—	131,5	151,5	24,5	1.745,7
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—		—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1	1
—	—	—	—	—	—	125,0	125,0
—	3,8	—	—	—	—	—	3,8
0,4	6,9	2,0	—	0,3	5,6	—	15,4
243,2	205,2	3,5	82,5	208,5	66,7	55,1	1.130,4
6.199,6	8.800,6	93,1	2.546,0	5.692,2	1.698,5	901,4	39.215,9
36,1	144,0	3,0	5,7	8,4	17,2	5,1	312,0
1.501,1	6.572,1	140,3	271,0	328,9	1.688,6	346,4	12.690,9
1,6	10,5	26,3	—	—	—	16,0	73,1
53,9	92,7	4,0	4,9	20,7	29,2	63,3	376,7
—	1	—	—	—	2	—	5
—	1.300	—	—	—	900	—	4.100
72	83	3	4	46	7	13	308
43.480	49.135	38.250	1.034	28.150	4.350	19.901	203.044
4	—	—	—	4	—	—	18
775	—	—	—	950	—	—	2.745
1	6	2	1	—	3	—	19
22	352	472	5	—	60	—	1.591
20,8	15,5	5,3	7,7	16,8	6,1	23,6	132,2
—	27,9	15,8	—	—	—	22,0	65,7
3	9	1	—	1	3	5	24
2.600	8.216	1.200	—	1.000	2.430	2.300	19.148

dighe e delle traverse. — (*e*) Di linea e di distribuzione. — (*f*) Vuoto per pieno.

TAVOLA X. — *Investimenti reali nelle opere di miglioramento*

A) Fabbricati

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
1. – Fabbricati rurali:					
Abitazioni:					
Sistemate	N.	645	1.608	899	6.331
Nuove	»	701	4.674	1.769	11.595
Vani di abitazione:					
Sistemati	»	1.580	4.624	2.456	14.891
Nuovi	»	2.624	17.303	7.984	43.025
Cantine coloniche (*e*):					
Sistemate	»	230	196	191	1.605
Nuove	»	212	614	285	1.786
Magazzini colonici (*e*):					
Sistemati	»	205	559	551	3.401
Nuovi	»	198	2.365	2.108	5.672
Stalle (*f*):					
Sistemate	»	107	853	504	3.536
	N. capi	239	6.249	3.413	17.854
Nuove	N.	208	5.250	1.952	13.960
	N. capi	612	36.337	11.831	77.794
Ovili:					
Sistemati	N.	6	119	87	1.110
Nuovi	»	12	210	716	7.361
Capi (*g*)	»	92	11.674	10.971	86.684
Porcili:					
Sistemati	»	11	60	51	595
Nuovi	»	106	2.431	1.767	8.659
Capi (*g*)	»	301	8.246	6.446	27.256
Pollai	»	231	2.821	670	3.852
Forni	»	95	1.143	881	4.238
Concimaie:					
Sistemate	»	12	20	7	32
Nuove	»	200	5.856	3.065	18.850
Superficie (*g*)	mq	3.489	187.802	109.108	548.237
Sili e fienili:					
Sistemati	N.	5	136	11	433
Nuovi	»	33	2.326	237	4.449
Cubatura (*g*)	mc	3.440	401.292	33.776	601.086
Altre costruzioni rurali	N.	369	2.341	107	1.744

(*a*) I dati si riferiscono alle opere originariamente approvate, escluse le successive variazioni. – (*b*) Cfr. nota (*c*) 1955, n. 1177. – (*e*) Compresi tinaie e magazzini per uso della famiglia colonica. – (*f*) Per le stalle sistemate è al complesso delle opere sistemate e di nuova costruzione.

fondiario approvate al 30 giugno 1960 (a).

rurali.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (d)	Sicilia	Sardegna	TOTALE
6.117	1.818	2.801	1.467	2.007	1.210	24.903
10.100	7.614	10.672	13.234	5.865	6.070	72.294
13.339	4.086	5.768	3.741	4.602	1.886	56.973
37.255	18.594	30.255	33.556	14.468	11.404	216.468
455	61	64	11	52	8	2.873
538	281	455	94	181	95	4.541
2.347	228	601	242	1.495	60	9.689
4.521	2.594	4.240	3.525	4.785	1.494	31.502
2.415	610	1.439	605	1.056	316	11.441
14.657	5.223	9.042	4.042	6.554	2.955	70.228
9.555	3.859	10.118	7.217	5.393	2.370	59.882
58.785	27.197	55.359	34.546	29.280	16.854	348.595
206	42	156	23	7	14	1.770
605	298	1.089	523	70	962	11.846
25.999	23.758	67.396	36.605	7.369	98.027	368.575
179	23	78	22	12	6	1.037
3.639	1.124	4.029	4.203	441	1.226	27.625
12.704	6.302	23.389	16.612	2.659	6.041	109.956
3.252	2.677	3.423	1.636	1.447	2.987	22.996
2.619	1.686	3.251	2.519	968	817	18.217
12	6	7	4	6	2	108
11.212	3.895	11.973	6.237	3.738	2.341	67.367
283.968	159.622	233.616	173.507	113.566	65.660	1.878.575
326	55	165	147	124	29	1.431
4.557	1.149	4.485	4.669	1.318	1.027	24.250
756.740	143.172	384.074	506.994	165.860	115.810	3.112.244
4.876	2.333	4.477	698	1.168	912	19.025

alla tavola I. – (c) Cfr. nota (d) alla tavola I. – (d) Incluse le opere finanziate ai sensi della legge 26 novembre
indicato il numero dei capi esistenti. Per quelle nuove è indicata la capacità ricettiva. – (g) I dati si riferiscono

Segue: TAVOLA X. — *Investimenti reali nelle opere di*

B) Attrez

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
2. – ATTREZZATURE:					
Magazzini di deposito:					
Sistemati	N.	1	50	5	132
Nuovi	»	7	418	90	909
Cubatura locali (*c*)	mc	1.065	69.278	16.153	82.618
Officine, rimesse, ecc.:					
Sistemate (*d*)	N.	—	44	56	435
Sistemate superficie locali	mq	—	1.192	1.185	11.727
Nuove (*d*)	N.	—	685	467	4.842
Nuove superficie locali	mq	—	28.138	15.618	145.979
Caseifici:					
Sistemati	N.	—	1	1	1
Sistemati capacità lavorativa (*e*)	quint.	—	150	200	—
Nuovi	N.	—	2	1	6
Nuovi capacità lavorativa (*e*)	quint.	—	35	420	491
Oleifici:					
Sistemati	N.	3	2	—	2
Sistemati capacità lavorativa (*f*)	quint.	60	50	—	110
Nuovi	N.	1	18	—	5
Nuovi capacità lavorativa (*f*)	quint.	50	6.510	—	390
Impianti enologici:					
Sistemati	N.	82	60	3	79
Sistemati capacità lavorativa (*g*)	quint.	12.300	7.043	1.500	9.100
Sistemati capacità di conservazione	hl	12.000	5.150	1.200	7.250
Nuovi	N.	8	67	8	14
Nuovi capacità lavorativa (*g*)	quint.	35.080	286.600	13.500	107.075
Nuovi capacità di conservazione	hl	24.000	210.100	12.000	87.101
Magazzini lavorazione e conservazione prodotti ortofrutticoli:					
Sistemati	N.	—	1	—	—
Sistemati cubatura locali	mc	—	250	—	—
Nuovi	N.	—	8	—	2
Nuovi cubatura locali	mc	—	5.137	—	4.750
Centrali ortofrutticole:					
Sistemate	N.	—	—	—	—
Sistemate capacità di conservazione e lavorazione (*h*)	quint.	—	—	—	—
Nuove	N.	—	—	—	1
Nuove capacità di conservazione e lavorazione (*h*)	quint.	—	—	—	30.000
Altre attrezzature (*i*)	N.	111	165	605	144

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. – (*c*) I dati si riferiscono al complesso delle giornalmente lavorabile. – (*f*) Quantità massima di olive giornalmente lavorabile. – (*g*) Quantità massima di uva

miglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960.

zature.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
328	43	364	48	84	24	1.079
1.520	793	4.558	1.698	321	270	10.584
154.327	121.741	398.602	201.187	92.927	37.662	1.175.560
114	62	105	9	17	8	850
5.460	3.796	4.939	718	480	769	30.266
1.793	923	2.418	239	150	450	11.967
66.323	52.122	83.158	17.417	15.106	29.461	453.322
1	5	7	6	3	2	27
—	90	110	167	180	10	907
5	19	7	11	5	9	65
3.129	3.462	490	2.619	4.770	615	16.031
3	3	2	81	1	1	98
1.450	120	30	8.361	—	48	10.229
16	25	6	196	6	10	283
15.010	10.580	4.925	49.895	7.630	1.500	96.490
2	26	4	15	7	—	278
280	88.600	2.800	19.900	3.110	—	144.633
220	52.395	2.700	16.000	3.408	—	100.323
3	81	5	17	41	17	261
14.500	881.400	65.500	140.022	308.627	194.420	2.046.724
12.700	664.629	63.000	97.533	253.408	170.402	1.594.873
—	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	—	250
2	5	—	6	2	3	28
13.920	6.210	—	11.362	210	383	41.972
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
2	1	1	1	—	—	6
21.000	20.000	20.000	96	—	—	91.096
76	98	189	176	82	20	1.666

opere sistemate e di nuova costruzione. – (*d*) Compresi portici, tettoie, ecc. – (*e*) Quantità massima di latte annualmente lavorabile. – (*h*) Annua di frutta. – (*i*) Essiccatoi tabacco e castagne; impianti sgranatura cotone ecc.

Segue: TAVOLA X. — *Investimenti reali nelle opere di*

C) Viabilità – Acquedotti e provviste d'acqua

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
3. – Viabilità:					
Strade poderali e interpoderali – lunghezza	km	62	312	52	307
Teleferiche	ml	—	780	—	—
Fili a sbalzo	ml	—	100	—	—
4. – Acquedotti e provviste d'acqua:					
Acquedotti rurali	N.	86	80	83	917
lunghezza	ml	39.247	60.991	49.787	549.636
portata	l/sec.	41	67	38	640
Pozzi	N.	216	1.210	112	2.637
profondità	ml	1.845	18.466	1.605	23.879
Cisterne	N.	164	885	253	601
capacità	mc	3.741	38.278	12.687	24.424
Captazioni idriche varie (*c*)	N.	86	131	46	446
5. – Linee elettriche:					
Rete	ml	30	166	13	429
Cabine di trasformazione	N.	—	41	5	53
Altre attrezzature	»	9	126	1	36

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. – (*c*) Incluse opere accessorie qual

niglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960.

- Linee elettriche – Sistemazioni – Piantagioni.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
873	1.243	322	550	806	450	4.977
—	—	—	—	—	—	780
—	—	—	—	—	—	100
111	72	480	106	199	36	2.170
60.500	31.394	120.081	58.993	61.135	8.685	1.040.449
101	33	535	46	132	17	1.650
4.936	2.910	7.597	764	1.517	1.515	23.414
42.637	32.092	70.291	10.177	19.413	12.012	232.417
1.136	5.277	2.514	711	1.438	661	13.640
42.268	160.404	89.696	21.596	52.435	14.226	459.755
394	132	2.057	413	298	1.261	5.264
763	387	135	307	186	168	2.584
124	76	16	651	53	30	1.049
84	99	52	38	26	23	494

abbeveratoi. casotti. ecc.

Segue: TAVOLA X. — *Investimenti reali nelle opere di*

D) Irrigazioni – Miglioramenti pascoli montani – Rimboschi

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
6. – Sistemazioni idrauliche dei terreni – dissodamenti e spietramenti:					
Sistemazioni:					
In terreni irrigabili	ha	134	5.054	46	3.045
In terreni asciutti	»	901	2.440	18	1.899
Per piantagioni	»	40	1.251	33	409
Dissodamenti e spietramenti .	»	21	3.977	88	1.942
7. – Piantagioni:					
Oliveti nuovo impianto:					
Superficie	ha	92	4.712	77	1.423
Piante	N.	9.964	478.035	7.899	138.422
Trasformazioni olivastreti:					
Superficie	ha	2	339	3	64
Piante	N.	200	34.198	304	6.435
Altre piantagioni:					
Superficie	ha	151	791	59	1.922
Piante	N.	31.878	124.888	11.833	259.458
Fascie frangivento:					
Piante	»	120	336.342	1.600	102.736
8. – Irrigazioni:					
Da acque fluenti:					
Superficie irrigata:					
per aspersione	ha	99	7.581	902	6.800
per scorrimento	»	33	381	43	824
Da acque sotterranee:					
Superficie irrigata:					
per aspersione	»	74	12.536	474	2.751
per scorrimento	»	72	632	334	512
Da laghetti artificiali:					
Capacità di invaso . migliaia di	mc	—	305	1.143	14.302
Superficie irrigabile	ha	—	123	635	5.070

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

iglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960.

enti – Serre e vivai – Carbonaie – Acquisti – Magazzini granari

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
7.803	2.778	4.286	11.235	13.500	8.714	56.595
9.547	8.787	16.042	10.318	12.380	14.498	76.830
1.668	724	708	2.547	1.295	632	9.307
4.329	15.981	7.501	5.628	11.181	12.493	63.141
2.654	7.197	1.942	10.279	4.537	1.083	33.996
256.290	722.812	194.415	975.438	453.643	107.937	3.344.855
106	95	612	374	73	3.266	4.934
11.920	7.781	61.571	35.685	9.242	319.697	487.033
2.447	2.224	1.632	3.096	3.438	1.896	17.656
371.365	660.338	210.869	620.978	561.912	300.909	3.155.428
209.419	680.872	682.276	959.309	725.033	1.210.021	4.907.728
6.539	3.564	984	3.982	6.338	3.249	40.038
4.964	2.695	4.675	6.272	10.188	3.141	33.216
10.491	8.022	581	3.627	3.868	2.457	44.881
9.978	16.249	605	10.314	19.649	11.338	69.693
1.446	130	1.206	1.555	7.057	834	27.978
1.145	45	228	535	2.356	422	10.559

Segue: TAVOLA X. — *Investimenti reali nelle opere di*

E) Miglioramenti pascoli montani – Rimboschimenti e ricostituzioni boschive

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
9. – Miglioramenti pascoli montani:					
Dissodamenti, decespugliamenti e spietramenti	ha	—	8	3	27(
Miglioramenti della cotica erbosa.	»	—	11	—	5
Prati pluriennali	»	—	47	29	8(
Chiudende	ml	—	—	—	1
10. – Rimboschimenti e ricostituzioni boschive	ha	—	25	—	2
11. Serre e vivai:					
Vivai e centri di produzione sementi	»	—	—	—	1
Serre	N.	9	2	1	1
12. Carbonaie e centri produzione gas:					
Centri di produzione gas di carbone e metano biologico	N.	—	—	—	—
13. – Acquisti:					
Fertilizzanti, ammendanti e correttivi	quint.	—	—	—	—
Trattrici	N.	—	8	1	
	potenza HP	—	435	25	3
Aratri	N.	—	6	1	
	peso quint.	—	140	25	3
Scarificatori	N.	—	—	—	—
	peso quint.	—	—	—	—
14. – Magazzini granari	N.	—	10	8	4
	capacità quint.	—	92.800	46.000	295.5(

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

iglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960.

erre e vivai – Carbonaie e centri produzione gas – Acquisti – Magazzini granari.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
496	165	196	263	483	13.316	15.206
224	126	32	184	388	227	1.245
531	—	1.120	350	102	1.507	3.772
22	...	2	39	...	569	633
127	—	168	3.600	78	1.057	5.079
—	—	—	3	—	—	22
—	42	16	2	2	4	96
—	—	3	1	—	—	4
—	—	—	359	—	11.312	11.671
9	5	19	48	4	1	104
527	308	920	2.391	180	25	5.148
6	4	14	32	3	1	70
104	81	217	514	28	2	1.148
—	—	—	4	—	—	4
—	—	—	66	—	—	66
15	46	15	9	34	41	219
239.000	541.000	204 000	121.000	376.000	408.000	2.323.300

TAVOLA XI. — *Investimenti reali nelle opere d*

Importo delle oper

(Milion

CATEGORIE DI OPERE	IMPORTO							
	Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabri (*a*)
1. – Fabbricati rurali:								
Abitazioni, cantine coloniche, magazzini colonici	1.905	7.836	3.797	22.329	20.057	9.971	19.268	18.528
Stalle	123	4.869	1.687	10.442	7.286	4.480	7.367	6.007
Ovili	6	85	154	1.474	295	252	796	470
Porcili, pollai, forni	87	845	489	2.378	1.504	1.009	2.628	1.991
Concimaie	57	806	309	2.294	1.686	706	1.473	791
Sili e fienili	16	1.306	153	3.212	2.467	1.214	2.349	2.582
Altre costruzioni	96	406	15	443	805	889	684	366
2. – Attrezzature:								
Magazzini di deposito	7	346	64	632	797	656	3.345	1.010
Officine, rimesse, ecc.	—	421	222	1.795	569	820	1.467	210
Caseifici	—	10	23	162	22	206	34	78
Oleifici	14	283	—	65	210	486	83	2.067
Impianti enologici	175	820	55	424	61	3.693	269	544
Magazzini lavorazione e conservazione prodotti ortofrutticoli	—	20	—	44	122	23	—	72
Centrali ortofrutticole	—	—	—	420	498	379	234	12
Altre attrezzature	41	440	207	284	654	583	547	1.258
3. – Viabilità:								
Strade poderali e interpoderali	212	625	129	894	2.243	1.984	936	1.200
Teleferiche	—	2	—	—	—	—	—	—
Fili a sbalzo	—	..	—	—	—	—	—	—
4. – Acquedotti e provviste d'acqua:								
Acquedotti rurali	73	140	87	1.706	228	41	958	84
Pozzi	70	378	19	494	1.138	833	2.545	269
Cisterne	47	252	70	177	288	999	772	189
Captazioni idriche varie	13	71	11	81	73	43	799	86
5. – Linee elettriche:								
Rete	36	222	14	418	820	454	149	332
Cabine di trasformazione	—	41	1	45	134	87	11	35
Altre attrezzature	4	45	..	32	87	53	29	27
6. – Sistemazioni idrauliche dei terreni – dissodamenti e spietramenti:								
In terreni irrigabili	114	250	12	302	908	210	366	1.147
In terreni asciutti	417	348	6	221	2.225	571	1.950	2.010
Per piantagioni	10	192	8	59	265	72	57	423
Dissodamenti e spietramenti	26	288	15	148	236	1.261	408	384

(*a*) I dati si riferiscono alle opere originariamente approvate, escluse le successive variazioni. – (*b* Cfr. novembre 1955, n. 1177.

nglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960 (a).

› sussidi concessi.

li lire).

			Sussidio (al lordo)										
Sicilia	Sardegna	Totale	Toscana (b)	Lazio (c)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (d)	Sicilia	Sardegna	Totale
10.652	7.053	121.396	730	2.976	1.595	8 550	7.998	3.834	8.211	10.917	3.960	3.164	51.935
4.741	2.807	49.909	47	1.872	703	4.114	2.966	1.706	3.135	3.525	1.795	1.213	21.076
870	704	5 106	2	34	68	593	136	95	360	297	374	325	2.284
515	1.081	12.527	32	322	219	911	621	839	1.155	1.175	197	468	5.489
730	457	9.309	22	303	131	897	683	272	628	469	286	200	3.891
1.021	934	15.254	6	512	68	1.294	998	463	1.024	1.521	394	402	6.682
314	384	4.402	36	153	6	179	308	344	294	222	117	172	1.831
277	273	7.407	3	131	27	243	328	249	1.425	609	105	114	3.234
193	400	6.097	—	160	85	673	219	311	588	117	72	163	2.388
86	444	1.065	—	4	8	75	10	76	15	36	33	185	442
78	198	3.484	6	104	—	25	85	174	31	942	27	82	1.476
1.182	848	8.071	66	316	19	185	23	1.409	116	265	438	361	3.198
4	2	287	—	7	—	15	27	9	—	38	1	1	98
—	—	1.543	—	—	—	153	191	182	112	6	—	—	644
358	371	4.743	15	165	94	113	252	202	217	605	132	145	1.940
1.741	444	10.408	81	243	60	367	901	751	397	703	646	189	4.338
—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
—	—	..	—	..	—	—	—	—	—	—	—	—	..
270	28	3.615	35	72	53	876	108	15	389	51	100	12	1.711
828	519	7.093	27	142	8	198	516	326	1.101	153	313	228	3.012
486	118	3.398	19	103	29	69	122	388	309	117	191	50	1.397
87	169	1.433	5	30	5	35	33	17	341	52	38	78	634
233	157	2.835	14	86	6	182	378	180	60	180	85	62	1.233
47	42	443	—	17	..	21	60	38	5	21	17	17	196
24	16	317	2	17	..	12	35	22	12	14	9	6	129
2.107	1.266	6.682	38	94	4	117	386	80	168	670	757	509	2.823
1.553	1.438	10.739	157	157	2	88	1.036	227	913	1.291	613	575	5.059
194	79	1.358	4	85	3	23	118	27	24	261	74	35	654
1.004	916	4.686	10	110	7	57	97	478	175	201	366	410	1.911

(c) alla tavola I. – (c) Cfr. nota (d) alla tavola I. – (d) Incluse le opere finanziate ai sensi della legge 26 no-

Segue: TAVOLA XI. — *Investimenti reali nelle opere d*

Importo delle opere

(Milion

CATEGORIE DI OPERE	IMPORTO							
	Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (*d*)
7. – Piantagioni:								
Oliveti nuovo impianto	58	559	18	233	370	801	349	999
Trasformazione olivastreti	1	56	3	9	14	15	79	48
Altre piantagioni	77	71	20	219	209	371	211	250
Fascie frangivento	...	43	1	13	35	130	59	172
8. – Irrigazioni:								
Da acque fluenti e da acque sotterranee	156	3.481	337	2.786	6 960	5.296	1.241	4.687
Da laghetti artificiali	—	23	107	1.426	324	11	106	127
9. – Miglioramenti pascoli montani:								
Dissodamenti, decespugliamenti e spietramenti	—	1	..	29	25	11	19	12
Miglioramenti della cotica erbosa	—	1	—	2	4	5	2	7
Prati pluriennali	—	4	3	7	10	—	72	27
Chiudende	—	—	—	1	5	1	1	10
10. – Rimboschimenti e ricostituzioni boschive	—	2	—	25	26	—	26	516
11. – Serre e vivai:								
Vivai e centri di produzione sementi	—	—	—	2	—	—	—	1
Serre	2	8	29	8	—	55	18	252
12. – Carbonaie e centri produzione gas di carbone e di metano biologico	—	—	—	—	—	—	1	1
13. – Acquisti:								
Fertilizzanti, ammendanti e correttivi	—	—	—	—	—	—	—	...
Trattrici	—	30	2	26	46	26	62	181
Aratri	—	9	...	2	6	4	8	20
Scarificatori	—	—	—	—	—	—	—	3
14. – Opere non indicate nelle categorie precedenti	15	313	63	470	185	280	628	295
15. – Spese generali	159	1.093	345	2.469	2.388	1.522	2.328	1.926
16. – Spese di assistenza tecnica	—	—	15	131	77	89	44	234
17. – Magazzini granari	—	199	112	756	433	1.127	471	295
Totale generale	4.017	27.240	8.602	59.589	56.895	41.719	55.249	52.234

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

ıiglioramento fondiario approvate al 30 giugno 1960.

dei sussidi concessi.

i lire).

			SUSSIDIO (al lordo)										
Sicilia	Sardegna	TOTALE	Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
555	86	4.028	21	215	8	84	150	306	139	542	203	38	1.706
16	233	474	...	21	1	4	6	5	31	25	5	105	203
442	131	2.001	29	29	8	82	83	138	87	140	175	60	831
113	103	669	...	16	...	5	14	49	25	97	42	41	289
9.420	4 676	39.040	60	1.305	136	1.005	2.480	2.138	557	2.520	3.335	1.901	15.437
647	78	2.849	—	11	65	811	225	7	59	79	372	40	1.669
22	1.133	1.252	—	.	...	14	13	4	9	9	11	562	622
10	5	36	—	...	—	1	2	2	1	5	5	2	18
6	38	167	—	2	2	3	5	—	36	19	3	19	89
...	398	416	—	—	—	..	3	...	...	7	...	197	207
17	3	615	—	1	—	14	17	—	17	386	10	2	447
—	—	3	—	—	—	1	—	—	—	...	—	—	1
5	169	546	1	3	11	2	—	28	7	151	1	65	269
—	—	2	—	—	—	—	—	—	1	...	—	—	1
—	22	22	—	—	—	—	—	—	—	...	—	8	8
15	1	389	—	7	...	5	10	4	14	53	3	...	96
2	...	51	—	2	...	...	1	1	2	6	...	...	12
—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
101	460	2.810	6	97	26	165	79	106	258	181	41	212	1.171
1.658	1.153	15.041	61	423	147	953	972	587	1.002	1.117	627	501	6.390
84	200	874	—	—	12	100	51	64	35	172	55	154	643
847	975	5.215	—	50	28	189	108	281	117	74	212	244	1.303
43.555	31.012	380.112	1.535	10.398	3.644	23 503	22.854	15.984	23.602	30.042	16.240	13.317	161.119

TAVOLA XII. — *Investimenti reali nelle opere c*

A) Fabbrica

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
1. – Fabbricati rurali:					
Abitazioni:					
Sistemate	N.	485	847	875	6.343
Nuove	»	368	3.585	780	6.282
Vani di abitazione:					
Sistemati	»	1.420	2.190	2.214	12.865
Nuovi	»	1.486	12.440	4.305	29.368
Cantine coloniche (*e*):					
Sistemate	»	148	65	202	995
Nuove	»	127	326	277	1.393
Magazzini colonici (*e*):					
Sistemati	»	122	163	437	2.075
Nuovi	»	180	1.279	1.344	3.799
Stalle (*f*):					
Sistemate	»	123	288	546	2.657
	N. capi	238	2.720	3.784	14.158
Nuove	N.	134	3.282	1.037	9.220
	N. capi	388	22.990	5.342	52.460
Ovili:					
Sistemati	N.	7	12	126	410
Nuovi	»	4	139	560	4.347
Capi (*g*)	»	205	5.536	6.765	44.178
Porcili:					
Sistemati	»	8	17	37	264
Nuovi	»	69	1.848	917	6.258
Capi (*g*)	»	222	5.927	2.538	16.914
Pollai	»	178	1.565	530	3.059
Forni	»	116	822	612	3.502
Concimaie:					
Sistemate	»	21	31	16	54
Nuove	»	135	3.610	1.234	12.138
Superficie (*g*)	mq	2.575	103.163	35.557	337.812
Sili e fienili:					
Sistemati	N.	5	36	26	263
Nuovi	»	27	1.343	130	3.117
Cubatura (*g*)	mc	3.054	243.659	18.302	455.509
Altre costruzioni rurali	N.	414	1.153	99	931

(*a*) I dati si riferiscono ai collaudi ratificati e liquidati dalla Cassa dal 1° gennaio 1958 al 30 giugno 1959. Dat sensi della legge 26 novembre 1955, n. 1177. – (*e*) Compresi fienili e magazzini per uso della famiglia colonica (*g*) I dati si riferiscono al complesso delle opere sistemate e di nuova costruzione.

niglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960 (a).

urali.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (d)	Sicilia	Sardegna	TOTALE
4.540	834	1.038	227	1.021	181	16.391
4.708	4.382	5.298	6.466	3.422	4.244	39.535
8.304	2.697	2.022	600	2.733	340	35.385
18.855	9.879	14.981	16.374	8.190	6.709	122.587
159	14	40	8	60	25	1.716
215	44	102	51	135	99	2.769
741	185	425	126	1.080	64	5.418
1.776	1.403	2.532	3.452	2.931	946	19.642
1.993	370	576	111	536	105	7.305
10.350	3.532	3.325	1.551	3.609	1.527	44.794
4.986	2.055	5.768	3.953	2.883	1.494	34.812
28.836	14.359	28.808	16.751	16.182	9.521	195.637
78	17	87	14	—	—	751
206	86	663	270	45	620	6.940
9.063	11.059	39.379	14.097	4.264	65.713	200.259
69	23	41	3	17	4	483
2.065	678	1.967	1.941	251	573	16.567
7.395	2.771	10.096	7.043	1.451	2.467	56.824
1.337	1.031	1.480	1.086	1.225	789	12.280
1.339	892	2.111	1.069	619	184	11.266
275	12	4	3	88	5	509
4.860	1.632	6.027	2.872	2.186	1.319	36.013
114.422	59.641	113.077	68.746	41.736	31.387	908.116
170	33	65	31	100	9	738
2.204	534	1.463	2.411	665	734	12.628
350.947	79.944	179.928	218.052	110.912	87.581	1.747.888
2.028	1.215	1.770	386	840	429	9.265

provvisori. – (*b*) Cfr. nota (c) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. – (*d*) Incluse le opere finanziate ai
– (*f*) Per le stalle sistemate è indicato il numero dei capi esistenti. Per quelle nuove è indicata la capacità ricettiva.

Segue: TAVOLA XII. — *Investimenti reali nelle opere d*

B) Attre

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
2. – Attrezzature:					
Magazzini di deposito:					
Sistemati	N.	3	19	32	75
Nuovi	»	3	213	62	592
Cubatura locali (*d*)	mc	263	49.371	7.925	50.964
Officine, rimesse, ecc.:					
Sistemate (*e*)	N.	—	16	35	294
Sistemate superficie locali	mq	—	427	956	7.413
Nuove (*e*)	N.	—	347	227	4.348
Nuove superficie locali	mq	—	18.452	6.696	125.839
Caseifici:					
Sistemati	N.	—	—	—	1
Sistemati capacità lavorativa (*f*)	quint.	—	—	—	150
Nuovi	N.	—	2	1	4
Nuovi capacità lavorativa (*f*)	quint.	—	27	200	101
Oleifici:					
Sistemati	N.	—	—	—	—
Sistemati capacità lavorativa (*g*)	quint.	—	—	—	—
Nuovi	N.	1	14	—	5
Nuovi capacità lavorativa (*g*)	quint.	50	13.455	—	926
Impianti enologici:					
Sistemati	N.	75	—	4	80
Sistemati capacità lavorativa (*h*)	quint.	15.600	—	1.110	5.950
Sistemati capacità di conservazione	hl	12.000	—	900	4.550
Nuovi	N.	5	26	6	12
Nuovi capacità lavorative (*h*)	quint.	1.350	104.240	15.500	64.950
Nuovi capacità di conservazione	hl	1.000	80.360	12.054	29.993
Magazzini lavorazione e conservazione prodotti ortofrutticoli:					
Sistemati	N.	—	—	—	—
Sistemati cubatura locali	mc	—	—	—	—
Nuovi	N.	—	2	—	4
Nuovi cubatura locali	mc	—	747	—	429
Centrali ortofrutticole:					
Sistemate	N.	—	—	—	—
Sistemate capacità di conservazione e lavorazione (*i*)	quint.	—	—	—	—
Nuove	N.	—	—	—	1
Nuove capacità di conservazione e lavorazione (*i*)	quint.	—	—	—	25.000
Altre attrezzature (*l*)	N.	1	55	290	24

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) a pagina 321. – tettoie, ecc. – (*f*) Quantità massima di latte giornalmente lavorabile. – (*g*) Quantità massima di olive giornalmente e castagne; impianti sgranatura cotone, ecc.

iglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960.

ıture.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (c)	Sicilia	Sardegna	TOTALE
86	84	168	33	51	6	557
557	301	2.104	775	193	76	4.876
59.581	68.762	216.578	83.618	37.113	36.274	610.449
45	39	64	—	17	9	519
1.816	2.988	3.214	—	593	60	17.472
671	404	870	74	108	139	7.188
26.509	24.026	37.445	3.882	7.182	8.606	258.637
—	5	—	1	1	2	10
—	165	—	5	3	15	338
1	18	7	6	1	6	46
2	2.040	596	1.312	7	172	4.457
2	2	2	57	1	2	66
100	90	160	17.746	30	13	18.139
17	14	5	152	5	4	217
19.440	8.060	5.835	80.360	5.080	293	133.499
2	22	1	6	5	—	195
280	82.200	—	11.400	4.400	—	120.940
220	52.500	—	9.600	3.595	—	83.365
4	62	6	10	23	7	161
14.550	566.230	97.600	67.450	183.150	142.170	1.257.190
12.750	433.078	93.100	46.137	144.090	89.250	941.812
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
— 2	9	—	4	3	1	25
13.920	2.431	—	8.135	698	150	26.510
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	—	25.000
70	60	90	101	32	12	735

d) I dati si riferiscono al complesso delle opere sistemate e di nuova costruzione. – (*e*) Compresi portici, ıvorabile. – (*h*) Quantità massima di uva annualmente lavorabile. – (*i*) Annua di frutta. – (*l*) Essiccatoi tabacco

Segue: TAVOLA XII. — *Investimenti reali nelle opere c*

C) Viabilità – Acquedotti e provviste d'acqu

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (*a*)	Lazio (*b*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
3. – Viabilità:					
Strade poderali e interpoderali – lunghezza	km	35	142	13	140
Teleferiche	ml	—	50	390	—
4. – Acquedotti e provviste d'acqua:					
Acquedotti rurali	N.	55	70	46	427
lunghezza	ml	16.337	70.082	23.512	330.162
portata	l/sec	14	46	14	204
Pozzi	N.	172	811	67	2.064
profondità	ml	1.658	18.993	1.134	21.570
Cisterne	N.	133	492	155	436
capacità	mc	3.493	27.666	8.400	15.587
Captazioni idriche varie (*d*)	N.	83	99	135	216
5. – Linee elettriche:					
Rete	km	29	103	10	152
Cabine di trasformazione	N.	1	19	1	34
Altre attrezzature	»	13	11	1	31

(*a*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*b*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) a pagina 321. -

iglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960.

Linee elettriche – Sistemazioni – Piantagioni.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (*c*)	Sicilia	Sardegna	TOTALE
346	604	129	237	366	88	2.100
—	—	—	—	—	30	470
70	36	189	46	53	12	1.004
28.972	15.270	50.381	24.961	18.895	1.849	580.421
58	11	62	23	17	1	450
2.061	2.038	3.835	275	1.121	907	13.351
18.615	27.857	34.097	5.874	22.855	6.583	159.236
699	2.326	897	251	729	167	6.285
24.468	107.272	52.643	14.375	2.873	3.113	259.890
180	90	1.011	139	218	626	2.797
262	92	12	138	54	49	881
43	30	3	32	37	14	214
39	49	32	16	33	35	260

(*d*) Incluse opere accessorie quali abbeveratoi, casotti, ecc.

Segue: TAVOLA XII. — *Investimenti reali nelle opere d*

D) Sistemazioni idraulich

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (a)	Lazio (c)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
6. – Sistemazioni idrauliche dei terreni – dissodamenti e spietramenti:					
Sistemazioni:					
In terreni irrigabili	ha	58	2.243	22	925
In terreni asciutti	»	226	1.258	15	1.101
Per piantagioni	»	11	422	15	218
Dissodamenti e spietramenti .	»	29	1.360	6	1.088
7. – Piantagioni:					
Oliveti nuovo impianto:					
Superficie	»	34	2.250	27	925
Piante	N.	4.812	203.173	3.224	76.591
Trasformazione olivastreti:					
Superficie	ha	—	28	12	87
Piante	N.	—	2.618	1.250	10.808
Altre piantagioni:					
Superficie	ha	40	324	28	398
Piante	N.	11.560	105.431	3.026	112.878
Fascie frangivento:					
Piante	»	270	28.782	—	3.020
8. – Irrigazioni:					
Da acque fluenti:					
Superficie irrigata:					
per aspersione	ha	37	4.038	212	2.715
per scorrimento	»	10	927	32	338
Da acque sotterranee:					
Superficie irrigata:					
per aspersione	»	36	7.172	106	2.483
per scorrimento	»	14	670	79	572
Da laghetti artificiali:					
Capacità di invaso. . .migliaia di	mc	—	—	309	7.807
Superficie irrigabile	ha	—	—	161	3.874

(*a*) Cfr. nota (*a*) a pagina 320. – (*b*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

nglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960 (a).

- Piantagioni – Irrigazioni.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (d)	Sicilia	Sardegna	TOTALE
2.627	1·967	613	4.387	4.559	3.440	20.841
3.269	3.014	5.314	5.632	4.002	7.499	31.330
400	444	214	1.023	776	303	3.826
2.100	11.681	3.802	2.906	5.514	8.984	37.470
977	4.245	440	4.376	1.301	145	14.720
88.799	425.899	52.450	399.608	128.069	15.519	1.398.144
38	201	106	136	42	1.170	1.820
4.538	18.416	10.670	10.624	8.101	119.973	186.998
452	547	769	871	1.116	337	4.882
119.990	530.827	184.126	262.894	415.795	44.589	1.791.116
50.101	55.784	20.500	265.115	39.149	102.568	565.289
3.650	2.073	360	2.259	1.562	464	17.370
1.757	1.339	360	3.422	4.658	1.703	15.076
10.248	4.514	402	1.762	2.942	832	30.497
6.140	9.919	339	5.047	9.567	6.331	38.697
—	—	119	685	3.000	738	12.658
—	—	61	423	1.115	192	5.826

(d) Cfr. nota (d) a pagina 321.

Segue: TAVOLA XII. — *Investimenti reali nelle opere di miglioramento*

D) Irrigazioni – Miglioramenti pascoli montani – Rimboschiment

CATEGORIE DI OPERE		Toscana (a)	Lazio (c)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise
9. Miglioramenti pascoli montani:					
Dissodamenti, decespugliamenti e spietramenti	ha	—	4	62	257
Miglioramenti della cotica erbosa.	»	—	—	5	141
Prati pluriennali	»	—	17	9	50
Chiudende	km	—	—	—	2
10. – Rimboschimenti e ricostituzioni boschive	ha	—	—	—	1
11. – Serre e vivai:					
Vivai e centri di produzione sementi	ha	—	—	—	—
Serre	N.	4	11	—	3
12. – Carbonaie e centri produzione gas di carbone e di metano biologico	N.	—	1	—	1
13. – Acquisti:					
Fertilizzanti, ammendanti e correttivi	quint.	—	170	19	—
Trattrici	N.	—	6	—	12
	potenza HP	—	435	—	632
Aratri	N.	—	5	—	5
	peso quint.	—	161	—	114
Scarificatori	N.	—	—	—	1
	peso quint.	—	—	—	2
14. – Magazzini granari.	N.	—	8	8	38
	capacità quint.	—	74.000	46.000	280.500

(*a*) Cfr. nota (*a*) a pagina 287. – (*b*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

mdiario collaudate al 30 giugno 1960 (a).

erre e vivai – Carbonaie – Acquisti – Magazzini granari.

Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
99	238	52	15	218	7.372	8.317
40	—	17	41	91	522	857
11	—	492	173	21	593	1.366
6	—	8	2	4	911	933
—	—	27	36	8	533	605
—	—	—	2	—	—	2
—	13	1	—	5	1	38
—	—	—	—	—	—	2
168	—	—	9	—	3.133	3.499
5	8	17	32	4	—	84
262	552	868	1.756	185	—	4.690
4	6	14	24	2	—	60
42	106	143	259	14	—	839
—	—	—	—	—	—	1
—	—	—	—	—	—	2
8	36	13	9	34	40	194
53.000	361.000	179.000	121.000	376.000	386.000	1.876.500

TAVOLA XIII. — *Investimenti reali nelle opere*

Importo delle ope

(Milio

CATEGORIE DI OPERE	IMPORTO							
	Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabr (*d*)
1. – Fabbricati rurali:								
Abitazioni, cantine coloniche, magazzini colonici	1.355	4.905	2.901	16.577	10.326	4.907	9.608	7.76
Stalle	73	2.444	843	6.382	3.901	1.712	4.116	2.40
Ovili	3	63	97	675	103	92	504	17
Porcili, pollai, forni	55	554	290	1.473	674	367	1.164	80
Concimaie	40	379	151	1.441	605	220	840	30
Sili e fienili	16	813	91	1.669	1.194	351	1.099	1.23
Altre costruzioni	85	222	62	166	372	281	463	10
2. – Attrezzature:								
Magazzini di deposito	2	152	55	326	285	241	1.441	35
Officine, rimesse, ecc.	—	176	84	1.573	239	203	476	3
Caseifici	—	20	16	57	..	131	33	4
Oleifici	9	172	—	48	154	253	58	1.45
Impianti enologici	60	429	35	111	62	1.449	292	21
Magazzini lavorazione e conservazione prodotti ortofrutticoli	—	6	—	3	118	5	—	51
Centrali ortofrutticole	—	—	—	365	—	—	—	—
Altre attrezzature	..	158	40	18	176	127	246	198
3. – Viabilità:								
Strade poderali e interpoderali	118	354	38	332	1.009	1.191	385	564
Teleferiche	—	..	..	—	—	—	—	—
4. – Acquedotti e provviste d'acqua:								
Acquedotti rurali	42	87	40	540	165	44	482	43
Pozzi	59	123	26	402	508	535	1.188	91
Cisterne	49	141	55	105	164	513	313	74
Captazioni idriche varie	53	37	7	48	33	29	363	32
5. – Linee elettriche:								
Rete	36	132	12	128	233	87	13	133
Cabine di trasformazione	1	15	1	24	28	30	2	23
Altre attrezzature	5	4	1	3	7	30	16	9
6. – Sistemazioni idrauliche dei terreni. Dissodamenti e spietramenti:								
In terreni irrigabili	54	177	5	102	292	165	71	523
In terreni asciutti	174	182	4	127	622	172	1.146	1.080
Per piantagioni	6	87	2	16	84	46	24	192
Dissodamenti e spietramenti	31	100	1	95	151	796	254	196

(*a*) I dati si riferiscono ai collaudi ratificati e liquidati dalla Cassa. Dati provvisori. – (*b*) Cfr. nota (*c*) all 1955, n. 1177.

miglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960 (a).

e dei sussidi liquidati.

di lire).

			Sussidio (al lordo)										
Sicilia	Sardegna	Totale	Toscana (b)	Lazio (c)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (d)	Sicilia	Sardegna	Totale
5.657	3.351	67.348	506	1.847	1.156	6.224	3.710	1.823	3.956	4.518	2.061	1.456	27.257
2.584	1.353	25.813	27	930	344	2.434	1.425	631	1.687	1.378	948	583	10.387
51	716	2.476	1	25	39	255	44	33	212	103	19	315	1.046
216	340	5.941	20	210	119	545	246	137	479	464	79	146	2.445
497	203	4.679	15	143	59	537	231	79	344	181	182	87	1.858
636	497	7.601	6	309	37	642	444	127	455	682	234	213	3.149
187	126	2.070	32	84	24	62	135	102	190	60	68	51	808
163	123	3.144	1	56	21	126	104	88	587	207	58	47	1.295
180	86	3.053	—	66	32	579	85	73	184	18	64	34	1.135
1	52	352	—	8	6	22	..	50	12	20	..	24	142
53	48	2.254	3	63	—	18	53	90	19	597	17	17	877
923	575	4.155	22	165	12	43	22	525	112	98	347	219	1.565
3	1	187	—	2	—	1	26	2	—	19	1	..	51
—	—	365	—	—	—	134	—	—	—	—	—	—	134
185	28	1.176	..	61	15	5	60	48	97	91	66	12	455
976	228	5.195	44	133	16	122	378	443	153	292	346	100	2.027
—	..	..	—	..	..	—	—	—	—	—	—	..	..
39	3	1.485	18	41	24	323	67	16	204	27	14	1	735
479	263	3.674	23	45	10	151	202	205	500	48	168	112	1.464
230	31	1.675	18	56	22	40	63	183	119	42	84	13	640
90	115	807	19	13	3	20	13	11	154	16	33	51	333
64	50	888	14	52	6	59	106	34	6	67	21	18	383
33	20	177	..	6	..	11	12	12	1	13	11	6	72
32	9	116	2	1	..	1	3	12	7	4	10	4	44
740	360	2.489	20	68	2	37	106	63	31	291	257	146	1.021
575	921	5.003	66	72	1	49	257	66	408	652	221	393	2.185
107	38	602	3	36	1	6	34	16	10	111	39	16	272
562	603	2.789	12	38	..	33	58	300	109	103	199	254	1.106

tavola I. – (c) Cfr. nota (d) alla tavola I. – (d) Incluse le opere finanziate ai sensi della legge 26 novembre

Segue: TAVOLA XIII. — *Investimenti reali nelle opere di*

Importo delle opere

(Milioni

CATEGORIA DI OPERE	IMPORTO							
	Toscana (*b*)	Lazio (*c*)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria (*d*)
7. – Piantagioni:								
Oliveti di nuovo impianto	22	263	6	136	105	459	107	410
Trasformazione olivastreti	—	3	2	12	4	18	52	7
Altre piantagioni	37	33	4	52	54	81	143	71
Fascie frangivento	..	5	—	..	8	12	4	49
8. – Irrigazioni:								
Da acque fluenti e sotterranee	75	2.566	95	1.255	4.380	3.332	612	2.344
Da laghetti artificiali	—	—	69	761	1	—	17	47
9. – Miglioramenti pascoli montani:								
Dissodamenti, decespugliamenti e spietramenti	—	1	2	36	4	10	3	..
Miglioramenti della cotica erbosa	—	—	..	7	1	—	2	2
Prati pluriennali	—	2	1	4	..	—	32	17
Chiudende	—	—	—	..	2	—	2	2
10. – Rimboschimenti e ricostituzioni boschive.	—	—	—	..	—	—	4	4
11. – Serre e vivai:								
Vivai e centri di produzione sementi	—	—	—	—	—	—	—	1
Serre	2	2	—	4	—	16	1	—
12. – Carbonaie e centri produzione gas di carbone e di metano biologico	—	3	—	1	—	—	—	—
13. – Acquisti:								
Fertilizzanti, ammendanti e correttivi	—	..	..	—	..	—	—	..
Trattrici	—	43	—	37	16	55	64	139
Aratri	—	7	—	3	3	6	10	14
Scarificatori	—	—	—	..	—	—	—	—
14. – Opere non indicate nelle categorie precedenti	91	25	12	46	47	20	161	75
15. – Magazzini granari	—	154	112	717	128	787	394	295
16. – Spese di assistenza tecnica	—	—	—	—	—	—	—	—
17. – Spese generali	107	621	214	1.530	1.150	695	1.128	823
Totale generale	2.660	15.660	5.374	37.407	27.408	19.468	27.333	22.411

(*a*) Cfr. nota (*a*) a pagina 330. – (*b*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. – (*c*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

miglioramento fondiario collaudate al 30 giugno 1960 (a).

e dei sussidi liquidati.

di lire).

			Sussidio (al lordo)										
Sicilia	Sardegna	TOTALE	Toscana (b)	Lazio (c)	Marche (Bacino Tronto)	Abruzzi e Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	TOTALE
160	15	1.683	8	102	3	50	41	173	42	205	58	6	688
9	92	199	—	1	1	4	2	7	21	4	3	41	84
152	27	654	14	13	2	20	20	25	58	37	58	12	259
5	10	93	..	2	—	..	3	4	2	25	2	4	42
4.101	2.462	21.222	28	979	37	468	1.536	1.309	267	1.184	1.405	1.035	8.248
291	60	1.246	—	—	32	418	..	—	9	28	165	35	687
10	466	532	—	..	1	15	2	4	1	..	5	214	242
6	16	34	—	—	..	3	..	—	1	1	3	7	15
2	28	86	—	1	..	2	..	—	16	12	1	13	45
2	652	660	—	—	—	..	1	—	1	1	1	305	309
..	1	9	—	—	—	..	—	—	3	2	..	..	5
—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	..	—	—	..
4	62	91	1	1	—	1	—	9	..	—	2	23	37
—	—	4	—	1	..	—	—	—	—	—	—	—	1
—	9	9	—	..	..	—	..	—	—	..	—	3	3
12	—	366	—	8	—	7	4	9	11	40	2	—	81
1	—	44	—	2	—	1	1	1	2	4	..	—	11
—	—	..	—	—	—	..	—	—	—	—	—	—	..
85	174	736	34	8	4	16	17	6	67	36	31	76	295
828	563	7.659	40	237	87	587	420	260	466	454	302	244	3.097
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
847	925	4.359	—	39	28	179	32	197	98	74	212	231	1.090
21.778	15.702	195.201	997	5.924	2.144	14.250	9.963	7.173	11.101	12.209	7.797	6.567	78.125

TAVOLA XIV. — *Occupazione operaia promossa dall'esecuzione delle opere finanziate dalla Cassa.*

(Migliaia di giornate-operaio).

ESERCIZI FINANZIARI REGIONI	SETTORI D'INTERVENTO DIRETTO							SETTORI D'INTERVENTO INDIRETTO (*a*)			TOTALE
	Bonifiche	Bacini montani	Acquedotti e fognature	Viabilità ordinaria	Opere d'interesse turistico	Opere ferroviarie e marittime	TOTALE	Miglioramenti fondiari	Magazzini granari	TOTALE	
	PER ESERCIZI FINANZIARI										
1950 – 1951 . . .	775	433	40	28	2	—	1.278	4	—	4	1.282
1951 – 1952 . . .	3.930	1.216	477	3.284	158	—	9.065	1.926	20	1.946	11.011
1952 – 1953 . . .	8.555	3.653	1.351	5.262	389	1	19.211	5.755	147	5.902	25.113
1953 – 1954 . . .	8.442	3.112	2.042	4.071	366	668	18.701	7.012	88	7.100	25.801
1954 – 1955 . . .	6.854	2.397	1.811	2.344	375	1.574	15.355	6.869	37	6.906	22.261
1955 – 1956 . . .	6.246	2.452	1.333	1.366	401	1.458	13.256	9.060	113	9.173	22.429
1956 – 1957 . . .	5.399	2.029	1.506	1.220	472	968	11.594	8.624	109	8.733	20.327
1957 – 1958 . . .	4.998	1.597	1.341	703	284	594	9.517	9.312	53	9.365	18.882
1958 – 1959 . . .	5.383	1.359	1.692	1.521	204	538	10.697	11.572	35	11.607	22.304
1959 - 1960 (*b*) .	4.720	1.251	1.397	1.469	218	237	9.292	14.186	24	14.210	23.502
1959 – Luglio . .	605	136	171	213	25	37	1.187	1.134	4	1.138	2.325
Agosto . .	587	114	169	202	27	32	1.131	1.127	3	1.130	2.261
Settembre	567	108	166	182	28	30	1.081	1.105	3	1.108	2.189
Ottobre .	524	112	158	184	25	21	1.024	1.111	2	1.113	2.137
Novembre	414	95	128	127	19	20	803	1.193	2	1.195	1.998
Dicembre.	311	102	81	71	11	15	591	1.209	2	1.211	1.802
1960 – Gennaio .	226	67	58	47	8	12	418	1.180	2	1.182	1.600
Febbraio .	245	79	74	53	12	15	478	1.210	1	1.211	1.689
Marzo . .	278	116	73	58	11	16	552	1.241	1	1.242	1.794
Aprile . .	261	99	91	66	14	16	547	1.204	1	1.205	1.752
Maggio .	316	100	106	112	19	7	660	1.233	1	1.234	1.894
Giugno .	386	123	122	154	19	16	820	1.239	2	1.241	2.061
Totale dei 10 eserc.	55.302	19.499	12.990	21.268	2.869	6.038	117.966	74.320	626	74.946	192.912
	PER REGIONI, AL 30 GIUGNO 1960										
Toscana (*c*) . . .	—	213	26	55	70	—	364	2.096	—	2.096	2.460
Lazio (*d*)	3.618	3.124	1.265	1.394	214	1	9.616	6.171	26	6.197	15.813
Abruzzi - Molise e Bacino del Tronto	3.973	2.559	2.174	3.488	96	188	12.478	13.859	104	13.963	26.441
Campania . . .	3.728	2.039	4.167	2.716	1.257	2.074	15.981	12.115	32	12.147	28.128
Puglia	6.147	1.153	694	2.309	165	577	11.045	8.491	128	8.619	19.664
Basilicata . . .	7.959	1.619	610	1.688	108	867	12.851	10.518	66	10.584	23.435
Calabria	8.959	4.753	1.207	3.071	83	2.331	20.404	4.992	36	5.028	25.432
Sicilia	11.043	1.841	1.525	3.862	776	—	19.047	8.914	104	9.018	28.065
Sardegna	9.875	2.198	1.322	2.685	100	—	16.180	7.164	130	7.294	23.474
Totale . . .	55.302	19.499	12.990	21.268	2.869	6.038	117.966	74.320	626	74.946	192.912

(*a*) Valutazione eseguita dal Centro studi della Cassa. — (*b*) I dati relativi agli ultimi tre mesi sono provvisori. — (*c*) Cfr. nota (*c*) alla tavola I. — (*d*) Cfr. nota (*d*) alla tavola I.

PARTE QUINTA

ANALISI DEL BILANCIO

Il conto consuntivo dell'esercizio 1959-60, chiuso al 30 giugno 1960, consta di tre parti:

I. – Situazione degli impieghi, delle dotazioni e dei proventi.

II. – Situazione generale degli impegni.

III. – Allegati contenenti l'analisi, per settore d'intervento, sia degli impegni che delle spese.

1. — SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI E DEI PROVENTI.

Detta situazione pone in evidenza, schematicamente, lo stato delle erogazioni effettuate dalla « Cassa », alla data del 30 giugno 1960, per lo svolgimento dell'attività istituzionale, con l'utilizzo dei fondi ad essa pervenuti.

Nella parte impieghi figurano le disponibilità finanziarie, i mobili, le somme che risultano impiegate nei vari settori d'intervento ed i crediti.

Nella parte dotazioni e proventi figurano il fondo di dotazione, il fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della « Cassa », il fondo per interventi creditizi con fondi « Cassa », il fondo per interventi creditizi con fondi esteri ed i creditori diversi.

Impieghi.

Disponibilità finanziarie. — Sono costituite dalle giacenze in conto corrente presso il Tesoro e presso i vari Istituti di credito per complessive lire 157.285.934.413. Le disponibilità presso gli Istituti di credito ammontano complessivamente a lire 29.477.942.647 e rappresentano le normali esigenze di cassa, ivi comprese le somme a disposizione degli Istituti convenzionati per le operazioni di credito fondiario e di finanziamento degli Enti concessionari per la quota privata delle opere pubbliche.

Mobili, arredi, automezzi. — Figurano per complessive lire 318.500.000 al netto di ammortamento e cioè:

Mobili, arredi e macchine d'ufficio	L.	278.000.000
Biblioteca	»	7.000.000
Automezzi	»	33.500.000

Opere pubbliche per sistemazioni bacini montani e litoranei. — Figurano per lire 38 miliardi 361.264.200 con un incremento di lire 3.365.127.596 rispetto all'esercizio precedente.

Opere pubbliche di bonifica per sistemazione montana. — Figurano per lire 17.055.184.747 con un incremento di lire 2.804.017.267 rispetto all'esercizio precedente.

Opere pubbliche di bonifica montana. — Figurano per lire 41.806.265.602, con un incremento di lire 5.315.753.102 rispetto all'esercizio precedente.

Opere pubbliche di bonifica. — Figurano per lire 186.773.807.687, con un incremento di lire 25.895.115.194 rispetto all'esercizio precedente.

Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica. — Trattasi di attività iniziata nell'esercizio 1958-59 e figura per una spesa di lire 854.408.896.

Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica. — Trattasi di attività iniziata nell'esercizio 1958-59 e figura per una spesa di lire 309.633.670.

Opere pubbliche di bonifica d'interesse della Riforma fondiaria. — Trattasi di attività iniziata nell'esercizio 1958-59 e figura per una spesa di lire 33.643.114.

Strade (sistemazioni). — Figurano per lire 62.618.685.137, con un incremento di lire 5 miliardi 293.491.370 rispetto all'esercizio precedente.

Strade (costruzioni). — Figurano per lire 41.561.039.227, con un incremento di lire 5 miliardi 909.127.495 rispetto all'esercizio precedente.

Acquedotti. — Figurano per lire 111.569.963.155, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 16.051.744.603.

Fognature. — Figurano per lire 1.556.085.034, con un incremento di lire 907.096.896 rispetto all'esercizio precedente.

Impianti ed opere di interesse turistico. — Figurano per lire 19.600.278.712, con un incremento di lire 2.801.926.642 rispetto all'esercizio precedente.

Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali. — Figurano per lire 64.777.894.485, con un incremento di lire 8.437.732.567 rispetto all'esercizio precedente.

Contributi per opere di competenza privata e miglioramento fondiario. — Figurano per lire 72.021.969.269, con un incremento di lire 16.009.580.132 rispetto all'esercizio precedente.

Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria. — Figurano per lire 265.327.644.530, con un incremento di lire 26.720.579.581 rispetto all'esercizio precedente.

Contributi per reti interne acquedotti e fognature. — Figurano per lire 561.337.226, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 341.036.015

Contributi per la pesca. — La spesa risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 1 miliardo 680.220.245.

Contributi per l'artigianato. — La spesa risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 872.305.016.

Contributi ad istituzioni di carattere sociale. — La spesa risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 315.002.908.

Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale. — Negli esercizi precedenti, e cioè prima dell'emanazione della legge del 29 luglio 1957, n. 634, che prevede apposite assegnazioni per questo settore, si era utilizzato, per lo svolgimento di questa attività, il « Fondo proventi » previsto dall'articolo 6 della legge istitutiva della « Cassa ». Si è ritenuto di esporre nel bilancio in un'unica voce l'importo degli interventi, sia che essi facciano carico al detto fondo proventi e sia che facciano carico all'assegnazione prevista dalla predetta legge 29 luglio 1957, n. 634. La spesa totale ammonta a lire 2.501.998.771, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 664.344.087.

In appositi allegati è possibile rilevare la situazione degli impegni e delle spese suddivisa tra l'utilizzo del « Fondo proventi » e le assegnazioni previste dalla citata legge 29 luglio 1957.

Contributi per l'edilizia scolastica. — Quanto detto per i « Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale » vale anche per questo settore. La spesa complessiva risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 3.351.349.961, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 1.711.318.905.

Contributi in favore dell'industria. — La spesa risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 1.360.290.703.

Contributi sugli interessi di obbligazioni e di mutui industriali. — La spesa risultante al 30 giugno 1960 ammonta a lire 412.500.000.

Interventi creditizi con fondi « Cassa ». — Figurano per lire 66.921.531.484, con un incremento di lire 4.806.181.329 rispetto all'esercizio precedente.

Le somme erogate per le varie forme di intervento risultano come segue:

Quota privata opere pubbliche di bonifica	L.	11.045.733.775
Opere di competenza privata e miglioramento fondiario	»	14.478.464.461
Magazzini granari	»	2.110.699.662
Impianti per la valorizzazione prodotti agricoli	»	913.549.318
Credito alberghiero e turistico	»	5.133.084.268
Conferimenti agli Istituti regionali per la piccola e media industria .	»	24.240.000.000
Finanziamenti industriali (tramite I.M.I.)	»	9.000.000.000

Interventi creditizi con fondi esteri. — Figurano per lire 133.622.123.228.

Anticipazioni straordinarie. — Sono costituite per la quasi totalità da somme che la « Cassa » ha anticipato per conto del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Napoli in dipendenza della legge 9 aprile 1953, n. 297.

Anticipazioni in conto lavori e progettazioni. — Figurano in lire 37.582.672.882, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 4.242.773.704.

Sono costituite per gran parte da anticipazioni in favore di Enti concessionari od affidatari di opere e sono fruttifere di interessi in favore della « Cassa ».

Debitori diversi. — Figurano per lire 4.855.122.030, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di lire 1.489.790.544. Per la massima parte sono costituiti da ratei di interessi attivi maturati al 30 giugno 1960 e rimasti da riscuotere.

Dotazioni e proventi.

Fondo di dotazione. — Ammonta a lire 1.093.562.287.344, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 191.433.184.517, delle quali lire 1.009.000.000.000 versati dal Tesoro e lire 84.562.287.344 versate dall'I.M.I. per quota capitali dei crediti ceduti dallo Stato a norma dell'articolo II, lettera *a*) della legge 10 agosto 1950, n. 646.

Il fondo di dotazione al 30 giugno 1960 avrebbe dovuto ascendere a 1.169.000.000.000 di lire delle quali lire 1.009.000.000.000 dovuti dal Tesoro e lire 160.000.000.000 da ricavare dai predetti crediti ceduti dallo Stato.

Il Tesoro ha versato regolarmente le quote previste dalla legge in lire 1.009.000.000.000 mentre l'I.M.I. ha potuto versare per quote capitali dei frediti creduti dallo Stato soltanto lire 84.562.287.344, con una minor somma rispetto al previsto di oltre 75.437.712.656 di lire.

Fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della « Cassa ». — Ammonta a lire 36.076.212.092, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 2.306.154.060. Ove si tenga conto che sul fondo proventi sono state gravate le spese di funzionamento della « Cassa » dell'esercizio ammontanti a lire 3.751.965.281, l'incremento effettivo del fondo è di lire 6.058.119.341.

Fondo per interventi creditizi con fondi « Cassa ». — Figura per lire 45.296.418.155, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 4.568.481.935. Tale fondo è costituito per lire 40.162.413.514 dagli interessi dei crediti ceduti dallo Stato incassati sino al 30 giugno 1960 e per lire 5.134.004.641 per saldo attivo della relativa gestione creditizia.

Ai fini della determinazione delle disponibilità impiegabili, la somma di lire 45.296.418.155 è stata maggiorata in conformità dell'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 10 agosto 1950, n. 646, ed in conformità ad analoghe deliberazioni del Comitato dei Ministri e del Consiglio di amministrazione, di 20 miliardi.

Tenuto presente che per effetto della legge 29 luglio 1957, n. 634, che proroga la durata della « Cassa », sono state assegnate altre lire 25.520.000.000 per l'attività creditizia con fondi della « Cassa », la disponibilità co uplessiva risulta al 30 giugno 1960 di lire 90.816.418.155, più che sufficiente per coprire gli impegni che al 30 giugno 1960 risultano in lire 80.027.538.078 di cui lire 66.921.531.484 già erogate.

Fondo per interventi creditizi con fondi esteri. — L'importo di lire 157.152.225.207 è costituito dalle somme pervenute sino al 30 giugno 1960 e non ancora restituite in dipendenza di 7 mutui stipulati con la B.I.R.S. e precisamente:

I	mutuo	B.I.R.S.	(50 IT)	L. 5.433.556.269
II	»	»	(88 IT)	» 5.879.232.226
III	»	»	(117 IT)	» 40.213.242.403
IV	»	»	(150 IT)	» 42.273.164.234
V	»	»	(189 IT)	» 30.503.829.430
VI	»	»	(224 IT)	» 5.799.103.902
VII	»	»	(235 IT)	» 2.604.751.440
N. 1	»	B.E.I.	. . . . .	» 5.827.345.303
N. 1	»	Morgan	. . . . .	» 18.618.000.000
				L. 157.152.225.207

Creditori diversi. — Importano lire 15.213.790.820 con una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di lire 779.646.802.

Sono rappresentati per lire 12.282.778.613 da trattenute di garanzia operate in sede di liquidazione sui certificati di pagamento dei lavori, per lire 2.742.859.939 da mandati di pagamento emessi nell'esercizio e rimasti da pagare al 30 giugno 1960, da lire 20.130.132 per importo assegni al personale comandato presso la « Cassa » da rimborsare alle Amministrazioni di provenienza, per lire 90.544.495 da trattenute varie sugli assegni del personale ed oneri a carico dell'Amministrazione rimasti da versare al 30 giugno 1960, nonché da lire 77.477.641 per ratei passivi, trattenute di garanzia a carico di fornitori e partite varie di modesto importo secondo risultano dall'apposito allegato.

Conto d'ordine. — Si pareggiano nell'attivo e nel passivo e tengono in evidenza le somme relative al trattamento di previdenza e quiescenza del personale, nonché il deposito dei titoli in lire 11.000.000 costituito per la fondazione Mancini-Gemito.

II. — SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI.

La situazione generale degli impegni, nel prospetto riassuntivo, pone in evidenza, suddivisa per settori di intervento:

1°) Le somme assegnate nel piano generale in dipendenza della legge istitutiva della « Cassa » e successive integrazioni.

2°) Gli impegni al 30 giugno 1960.

3°) Il fondo di riserva costituito per fronteggiare eventuali riserve e revisioni prezzi sui lavori in corso e su quelli da eseguire.

III. — ALLEGATI.

La parte terza contiene l'analisi, per ciascun settore d'intervento, sia delle somme impegnate che dei pagamenti effettuati a tutto il 30 giugno 1960, distinti per ogni singola opera.

RELAZIONE AL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1959-60

La gestione della Cassa per il Mezzogiorno relativa all'esercizio 1959-60 si è conclusa con le seguenti risultanze di bilancio, che presenta, come per il passato, due conti consuntivi riguardanti, rispettivamente, la gestione dei fondi destinati all'attuazione della legge istitutiva 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, e quella relativa all'attuazione delle provvidenze disposte a favore della Calabria dalla legge 26 novembre 1955, n. 1177.

Per ciascuna delle due gestioni il Collegio dei revisori ha ritenuto di compilare apposita relazione esponendo qui di seguito, per prima, quella concernente la gestione dei fondi assegnati dalla ricordata legge del 1950, n. 646 e dalle leggi 25 luglio 1952, n. 949, 29 luglio 1957, n. 634, e 24 luglio 1959, n. 622.

Come negli anni precedenti, il consuntivo in esame è costituito da due conti principali e da numerosi sottoconti e svolgimenti contabili opportunamente illustrati dalla relazione amministrativa e da apposite note esplicative.

Il primo di detti conti, qui di seguito integralmente riportato, riguarda « impieghi » e « dotazioni e proventi »; il secondo riflette la situazione generale degli impieghi e dei pagamenti della quale si riporta soltanto la consistenza degli impegni stessi al 30 giugno 1960.

Bilancio consuntiv

IMPIEGHI	SITUAZIONE al 30 giugno 1959	VARIAZIONI dell'esercizio 1959-60	TOTALI al 30 giugno 1960
Disponibilità finanziaria	74.106.979.495	83.178.954.918	157.285.934.413
Mobili, Arredi, Automezzi	326.990.903	8.490.903	318.500.000
Opere pubbliche di sistemazione bacini montani e litoranei	34.996.136.604	3.365.127.596	38.361.264.200
Opere pubbliche di bonifica e di sistemazione montana	14.251.167.480	2.804.017.267	17.055.184.747
Opere pubbliche di bonifica montana	36.490.512.500	5.315.753.102	41.806.265.602
Opere pubbliche di bonifica	160.878.692.493	25.895.115.194	186.773.807.687
Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica	175.103.439	679.305.457	854.408.896
Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica	—	309.633.670	309.633.670
Opere di bonifica d'interesse riforma fondiaria	—	33.643.114	33.643.114
Strade (sistemazioni)	57.325.193.767	5.293.491.370	62.618.685.137
Strade (costruzioni)	35.651.911.732	5.909.127.495	41.561.039.227
Acquedotti	95.518.218.552	16.051.744.603	111.569.963.155
Fognature	648.988.138	907.096.896	1.556.085.034
Impianti ed opere d'interesse turistico	16.798.352.070	2.801.926.642	19.600.278.712
Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali	56.340.161.918	8.437.732.567	64.777.894.485
Contributi opere competenza privata e miglioramento fondiario	56.012.389.137	16.009.580.132	72.021.969.269
Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria	238.607.064.949	26.720.579.581	265.327.644.530
Contributi per reti interne acquedotti e fognature	220.301.211	341.036.015	561.337.226
Contributi per la pesca	238.301.738	1.441.918.507	1.680.220.245
Contributi per l'artigianato	103.990.701	768.314.315	872.305.016
Contributi ad istituzioni di carattere sociale	196.914.131	118.088.777	315.002.908
Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale	1.837.654.684	664.344.087	2.501.998.771
Contributi per l'edilizia scolastica	1.640.031.056	1.711.318.905	3.351.349.961
Contributi in favore dell'industria	19.863.000	1.340.427.703	1.360.290.703
Contributi sugli interessi di obbligazioni e di mutui industriali	55.000.000	357.500.000	412.500.000
Interventi creditizi:			
con fondi della « Cassa »	62.115.350.155	4.806.181.329	66.921.531.484
con fondi « Esteri »	123.684.466.764	9.937.656.464	133.622.123.228
con interessi capitalizzati dei prestiti esteri	2.598.301.936	2.598.301.936	—
Anticipazioni straordinarie	9.834.565.244	1.302.758.930	11.137.324.174
Anticipazioni in conto lavori e progettazioni	33.339.899.178	4.242.773.704	37.582.672.882
Anticipazioni fondi a disposizione funzionari delegati	—	294.953.112	294.953.112
Debitori diversi	3.365.331.486	1.489.790.544	4.855.122.030
	1.117.377.834.461	229.923.099.157	1.347.300.933.618
Conti d'ordine	2.162.804.316	771.097.872	2.933.902.188
	1.119.540.638.777	230.694.197.029	1.350.234.835.806

l 30 giugno 1960.

DOTAZIONI E PROVENTI	SITUAZIONE al 30 giugno 1959	VARIAZIONI dell'esercizio 1959-60	TOTALI al 30 giugno 1960
Fondo di dotazione	902.129.102.827	191.433.184.517	1.093.562.287.344
Fondo proventi « Cassa »	33.770.058.032	2.306.154.060	36.076.212.092
Fondo interventi creditizi con fondi « Cassa »	40.727.936.220	4.568.481.935	45.296.418.155
Fondo interventi creditizi con prestiti esteri	124.757.299.760	32.394.925.447	157.152.225.207
Creditori diversi	15.993.437.622	779.646.802	15.213.790.820
	1.117.377.834.461	229.923.099.157	1.347.300.933.618
Conti d'ordine	2.162.804.316	771.097.872	2.933.902.188
	1.119.540.638.777	230.694.197.029	1.350.234.835.806

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGNI AL 30 GIUGNO 1960.

Mobili – Arredi – Automezzi	L.	318.500.000
Opere pubbliche sistemazione bacini montani e litoranei	»	53.296.668.313
Opere pubbliche bonifica sistemazione montana	»	26.795.655.895
Opere pubbliche di bonifica montana	»	62.470.017.016
Opere pubbliche di bonifica	»	285.795.780.975
Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica	»	7.169.792.428
Elettrodotti rurali fuori comprensori bonifica	»	4.494.239.561
Opere pubbliche di bonifica d'interesse per la riforma fondiaria	»	1.056.115.173
Strade (sistemazioni)	»	73.882.632.528
Strade (costruzioni)	»	65.676.298.724
Acquedotti	»	178.582.534.298
Fognature	»	3.650.638.799
Impianti ed opere d'interesse turistico	»	28.448.323.159
Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali	»	90.881.231.735
Erogazioni ad Enti per la riforma fondiaria	»	280.000.000.000
Contributi per opere di competenza privata e miglioramenti fondiari	»	125.156.533.545
Contributi per reti interne acquedotti e fognature	»	1.989.791.567
Contributi per la pesca	»	3.737.870.373
Contributi per l'artigianato	»	1.536.055.921
Contributi ad istituzioni di carattere sociale	»	1.743.236.004
Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale	»	6.969.272.236
Contributi per l'edilizia scolastica	»	8.596.700.765
Contributi per l'industria	»	2.602.409.189
Contributi sugli interessi nelle obbligazioni e di mutui indiretti	»	2.472.106.811
Contributi alle zone industriali	»	—
Residuo importo disponibile del fondo proventi	»	—
Approvvigionamento cemento	»	30.000.000
Fondo assistenza vittuaria operai	»	143.890.363
Interventi creditizi con fondi « Cassa »	»	80.027.538.078
Interventi creditizi con fondi esteri	»	197.757.255.689
Anticipazioni straordinarie	»	45.436.645.641
	L.	1.640.717.734.786

Una considerazione di carattere generale concerne l'entità della dotazione annua della Cassa che risulta aumentata, rispetto a quella dell'esercizio precedente, di 79 miliardi, di cui 50 miliardi in attuazione della legge 29 luglio 1957, n. 634, e 29 miliardi ai sensi della legge 24 luglio 1959, n. 622.

Dall'esame della situazione degli impieghi riferentisi all'esercizio 1959-60, per quanto riguarda i diversi settori di intervento relativi all'esecuzione di opere ed alla concessione di contributi, l'ammontare complessivo delle erogazioni risulta elevato da lire 121.744.707.534, riferentisi all'esercizio 1958-59, a lire 134.598.608.382.

Relativamente, invece, agli impieghi per interventi creditizi, l'importo complessivo delle erogazioni risulta diminuito da lire 98.739.570.427, dell'esercizio 1958-59, a lire 41.853.172.496. Senonché, per effetto delle modifiche apportate in sede di compilazione del bilancio, l'importo anzidetto delle erogazioni relative all'esercizio 1959-60 è stato assorbito in parte dalla somma di lire 29.707.636.639 riportata fra le disponibilità, come viene di seguito precisato al punto 6°) della presente relazione.

Premesso quanto sopra, procedendo all'esame del bilancio, si espone quanto appresso:

1. — Le disponibilità finanziarie della Cassa al 30 giugno 1960 ammontano a lire 157.285.934.413 e risultano così ripartite:

a) in conto fruttifero presso il Tesoro	L.	98.100.355.127
b) in conti fruttiferi presso Enti pubblici, Banche e Istituti di credito	»	29.477.942.647
c) somme provenienti da prestiti esteri, destinate a finanziamenti di specifici progetti industriali da parte dell'Isveimer, Irfis, Cis e Finelettrica e depositate in conti correnti presso Banche ed Istituti finanziari	»	9.582.151.739
d) somme provenienti da prestiti esteri, destinate a finanziamenti industriali in corso d'impegno da parte dell'Isveimer, Irfis e Cis e temporaneamente in deposito presso l'I. R. I.	»	11.647.261.578
e) somme provenienti da prestiti esteri con i relativi interessi maturati fino al 31 dicembre 1959, destinate all'ammortamento dei prestiti stessi e temporaneamente in deposito presso l'I. R. I.	»	8.478.223.322
	L.	157.285.934.413

La maggiore disponibilità finanziaria, rispetto a quella risultante alla chiusura dell'esercizio precedente, è da attribuire in parte all'aumento della dotazione complessiva di cui si è detto, e in parte al fatto che tra le disponibilità medesime sono state riportate – come si precisa al seguente punto 6) – quelle di cui alle suindicate lettere *c*), *d*) ed *e*), destinate a specifici prossimi interventi.

2. — Per mobili, arredi ed automezzi risulta, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di lire 8.490.903, tenendo conto delle quote di deperimento e ammortamento calcolate nella consueta misura e dei nuovi acquisti effettuati nell'esercizio per lire 78.103.182.

In proposito, si nota che la consistenza di tutti i beni mobili acquistati dall'esercizio 1950-51 a quello in esame, per complessive lire 706.128.845, è esposta in bilancio in lire 318.500.000, cioè al netto delle quote di deperimento e ammortamento calcolate complessivamente in lire 387.628.845.

Ciò premesso, si nota che nella consistenza suindicata non sono compresi macchine, attrezzi ed automezzi e altri materiali che, pur essendo in dotazione agli Enti di bonifica, rimangono di proprietà della Cassa a norma delle disposizioni vigenti; analoga situazione si verifica in altri settori, quale quello della istruzione professionale.

3. — Per gli interventi della Cassa nei settori riguardanti la sistemazione dei bacini montani e litoranei, la bonifica e la sistemazione montana, la bonifica montana, la bonifica integrale, la sistemazione e la costruzione di strade, gli acquedotti, le fognature, gli impianti e le opere di interesse turistico, le opere ferroviarie, i traghetti e le relative opere portuali, i contributi per opere di competenza privata e di miglioramento fondiario, e gli elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica, alla chiusura dell'esercizio 1958-59 erano state impiegate lire 565.086.827.830. A tutto il 30 giugno 1960, per gli stessi settori, cui si sono aggiunti nel corso dell'esercizio quello degli elettrodotti fuori dei comprensori di bonifica e quello delle opere pubbliche di bonifica di interesse della riforma fondiaria, risultano complessivamente investite lire 658.900.122.935. Pertanto, il maggiore impiego verificatosi nell'esercizio 1959-60 ammonta a lire 93.813.295.105.

Il Collegio pone in rilievo che nel suindicato ammontare, complessivo delle erogazioni anzidette, sono comprese le spese sostenute per interventi di manutenzione ordinaria nel settore delle opere pubbliche di bonifica, per circa due miliardi, nonché quelle effettuate per il funzionamento e la manutenzione di acquedotti costruiti con fondi della Cassa e non ancora assunti in gestione dagli Enti interessati, per oltre un miliardo. Di tali spese soltanto quelle relative alle opere acquedottistiche potranno essere in parte recuperate, mentre le altre, concernenti la manutenzione di opere di bonifica, rimarranno a definitivo carico dell'Ente.

Al riguardo, si ritiene necessario che siano opportunamente sollecitati quei provvedimenti atti ad evitare che oneri del genere continuino a gravare sulle disponibilità della Cassa, destinate per legge al raggiungimento di precise finalità fra le quali non rientrano gli interventi manutentori anzidetti.

4. — Le erogazioni a favore degli Enti di riforma fondiaria, a tutto l'esercizio 1959-60, ammontano a lire 265.327.644.530 e presentano, pertanto, un incremento pari a lire 26.720.579.581 rispetto all'esercizio precedente.

Le erogazioni in parola risultano così ripartite:

per lavori e materiali	L.	230.570.038.650
per patrimonio di fondazione	»	400.000.000
per anticipazioni	»	34.239.859.782
per contributi in opere di miglioramento fondiario	»	117.746.098

In particolare, è da porre in evidenza che rispetto all'esercizio precedente l'importo complessivo delle somme spese per lavori e materiali e per contributi alle opere di miglioramento fondiario è aumentato di lire 30.044.938.214, mentre l'ammontare delle anticipazioni è diminuito di lire 3.324.358.633; circostanza, questa ultima, che conferma il graduale riassorbimento delle anticipazioni in relazione all'esecuzione dei lavori interessanti il settore di intervento.

5. — A tutto il 30 giugno 1960, con i fondi di dotazione e con i proventi della Cassa sono stati effettuati finanziamenti per operazioni di credito, pari a complessive lire 68.876.217.712, ridottesi, per effetto dei rientri in conto capitale, a lire 66.921.531.484.

Di detta somma lire 33.681.531.484 si riferiscono alle quote private di opere pubbliche di bonifica, alle opere di competenza privata e miglioramenti fondiari, ai magazzini granari, agli impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed al credito alberghiero e turistico; lire 24.240.000.000 riguardano i fondi di dotazione ed i fondi speciali costituiti dalla Cassa presso gli istituti di credito I.SV.E.I.MER., I.R.F.I.S. e C.I.S., ai sensi della legge 11 aprile 1953, n. 298, ed infine, lire 9.000.000.000 rappresentano un fondo costituito presso l'I.M.I. per i finanziamenti industriali da questo curati.

I fondi di cui sopra sono produttivi di interessi, ad eccezione dei fondi di dotazione costituiti presso l'I.SV.E.I.MER., l'I.R.F.I.S. e il C.I.S., per i quali, peraltro, la Cassa partecipa alla distribuzione dei dividendi, e ad eccezione dei fondi speciali per l'ammontare complessivo di lire 23.280.000.000, per i quali ultimi la Cassa non ha percepito alcun interesse.

6. — Con i fondi provenienti dai mutui contratti all'estero sono effettuati finanziamenti per operazioni creditizie per complessive lire 137.612.738.629, ridottesi al 30 giugno 1960 a lire 133.622.123.228, in conseguenza dell'avvenuto rientro di quote di capitale per lire 3.990.615.401.

Per quanto concerne detti finanziamenti è opportuno porre in rilievo che dal confronto della loro consistenza al 30 giugno 1960, con quella dell'esercizio precedente, risulta un incremento di lire 7.339.354.528, dipendente dalle variazioni di aumento di lire 9.937.656.464 negli interventi creditizi con fondi esteri e in diminuzione di lire 2.598.301.936 negli interventi creditizi con interessi capitalizzati dei prestiti stessi, interventi che nel bilancio sono fusi in unica voce. Detto incremento risulta limitato alla somma suindicata di lire 7.339.354.528, nonostante che i nuovi interventi dell'esercizio decorso ammontino a lire 37.046.991.167, per il fatto che – come si è accennato al punto 1) della presente relazione – in sede di compilazione del bilancio sono state operate opportune sistemazioni contabili, riportando nel conto delle disponibilità finanziarie alcune voci di depositi destinati a finanziamenti per complessive lire 29.707.636.639.

7. — Le anticipazioni straordinarie concesse: al comune e alla provincia di Napoli per le finalità di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 297; a diversi comuni, sui mutui concessi dalla dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici e di reti interne di acquedotti e fognature; all'Amministrazione provinciale di Campobasso e all'Istituto per l'edilizia economica e popolare di Roma, ammontavano complessivamente al 30 giugno 1959, a lire 9.834.565.244. Nel corso dell'esercizio 1959-60 si sono verificati rientri per lire 558.767.299 ed ulteriori anticipazioni per lire 1.861.526.229 con una differenza in aumento di lire 1.302.758.930.

Per quanto riguarda le anticipazioni a favore del comune e della provincia di Napoli, in particolare, si pone in evidenza che, a fronte del loro ammontare complessivo pari a lire 20.211.823.579, è stata rimborsata dalla Cassa depositi e prestiti, sui mutui da questa concessi ai predetti Enti, la somma di lire 9.885.423.360.

Inoltre è da notare che l'Istituto per l'edilizia economica e popolare di Roma ha provveduto quasi integralmente al rimborso dell'anticipazione della somma di lire 536.418.097, risultante dal bilancio dell'esercizio precedente, poichè alla data del 30 giugno 1960 sussiste soltanto un credito di lire 1.000.000.

8. — L'ammontare delle anticipazioni in conto lavori e progettazioni è salito da lire 33.339.899.178 a lire 37.582.672.882, con una differenza in più di lire 4.242.773.704.

Rilevato che l'importo delle anticipazioni per le opere pubbliche di sistemazione dei bacini montani e litoranei è diminuito da lire 6.431.227.869 a lire 5.930.611.767, si precisa che in quest'ultima cifra sono comprese le somme di lire 450.000.000 e lire 500.000.000 anticipate all'Azienda di Stato per le foreste demaniali, rispettivamente in data 23 aprile e in data 27 ottobre 1958, per la costituzione di demani forestali nel comprensorio dei bacini montani e nelle fasce litoranee, oggetto di intervento da parte della Cassa.

Al riguardo, considerato che l'apposita convenzione stipulata, il 21 settembre 1954, con la predetta Azienda è scaduta il 30 giugno 1960 e che l'Azienda medesima non ha ancora prodotto alcuna giustificazione delle somme spese, anche al fine dell'esatta determinazione della quota a carico della Cassa, si ritiene necessaria la sollecita definizione della partita in questione. Parimenti, si dovrà provvedere per quanto riguarda l'anticipazione della somma di lire 84.930.000 concessa all'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana in relazione ad apposita convenzione in data 21 aprile 1958, scaduta il 30 giugno 1960.

Relativamente alle anticipazioni agli Enti concessionari di opere pubbliche di bonifica, con il bilancio in esame è stato accertato l'aumento da lire 12.236.430.302 a lire 13.220.540.804 nelle quali sono comprese le anticipazioni per opere di progettazione esecutiva ammontanti a circa lire 1.340.000.000. Nella suindicata somma di lire 13.220.540.804 sono comprese, altresì, numerose anticipazioni concesse agli enti di bonifica per studi e ricerche (rilevamenti, sondaggi, perforazioni, analisi pedologiche, ecc.), il cui recupero dovrà essere opportunamente intensificato in conformità alle disposizioni emanate a suo tenpo dalla Cassa.

Ugualmente, si dovrà provvedere alla definitiva sistemazione della partita di lire 200.000.000 ridotta nel decorso esercizio a lire 143.890.363, relativa al fondo per l'assistenza vittuaria agli operai, intervento quest'ultimo di cui è stata a suo tempo deliberata la cessazione.

9. — L'ammontare dei crediti diversi, esposto in bilancio al 30 giugno 1960 per complessive lire 4.855.122.030, presenta una differenza in più rispetto all'esercizio precedente di lire 1.489.791.544, al netto dell'importo di lire 294.953.112 costituito dai fondi a disposizione dei funzionari delegati al 30 giugno 1960, che si è ritenuto opportuno stralciare dalla voce dei debitori diversi e porre sotto apposita voce.

In particolare, per quanto concerne i ratei attivi per interessi maturati al 30 giugno 1960, la cui consistenza a tale data ammonta a lire 4.646.564.368 a fronte di quella di lire 2.927.991.568 dell'esercizio precedente, con una differenza in più di lire 1.718.572.800, si precisa che nei ratei attivi in parola sono compresi interessi maturati e accreditati tempestivamente, giusta apposite convenzioni, dall'I.R.I. per lire 758.851.389. dall'I.SV.E.I.MER. per lire 628.316.836, dall'I.R.F.I.S. per lire 299.164.155 e dal C.I.S. per lire 105.093.260.

In effetti, detti ratei costituiscono già alla chiusura dell'esercizio disponibilità liquide, le quali, pertanto, aumentano virtualmente i rispettivi depositi esistenti pressi gli anzidetti Istituti per un totale di lire 1.791.425.640.

10. — Il fondo di dotazione di lire 1.093.562.287.344, alla data del 30 giugno 1960, risulta costituito per lire 1.009.000.000.000 dai versamenti del Tesoro, ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, 25 luglio 1952, n. 949, 29 luglio 1957, n. 634 e 24 luglio 1959, n. 622, e per lire 84.562.287.344 dai versamenti effettuati dall'I.M.I. in conto capitale, ai sensi dell'articolo 11, lettera a) della citata legge n. 646. In base a quest'ultima legge la Cassa avrebbe dovuto introitare complessivamente 160 miliardi, ripartiti in otto rate di venti miliardi ciascuna, dall'esercizio 1952-53 all'esercizio testè decorso, mentre, in effetti, è stata introitata la minore

somma anzidetta soprattutto in dipendenza della gradualità delle scadenze delle rate di ammortamento dei mutui ceduti dal Tesoro.

Rimane, quindi, da introitare negli esercizi successivi la somma di lire 75.437.712.656.

Il Collegio fa, infine, presente che la Cassa non ha ancora introitato alcuna parte della somma di lire 8 miliardi e 500 milioni, ad essa assegnata per il potenziamento della istruzione professionale ai sensi della legge 28 dicembre 1957, n. 1349; di tale assegnazione non è stato tenuto conto ai fini del bilancio in esame.

11. — Il « fondo proventi » è alimentato, nella sua massima parte, dagli interessi attivi sui depositi in conto corrente presso il Tesoro, enti vari, banche ed istituti di credito e, in minima parte, da altre entrate, quali i diritti di segreteria e il ricavato da alienazioni di materiali fuori uso. Nell'ammontare esposto in bilancio pari a lire 36.076.212.092 è compresa la somma di lire 5.314.044.919 introitata nell'esercizio 1959-60.

In proposito, va precisato che il suindicato importo complessivo di lire 36.076.212.092 è al netto degli oneri relativi alla gestione dei fondi provenienti dai mutui contratti all'estero e delle spese di personale e di funzionamento della Cassa. Queste ultime spese, che, fino al 30 giugno 1958, venivano conglobate in quelle afferenti i singoli settori d'intervento, sono state calcolate, per l'esercizio testè decorso, in lire 3.751.965.281, rimanendone escluse quelle analoghe concernenti gli Uffici tecnici periferici, per l'ammontare complessivo di lire 877.636.759. Di quest'ultimo importo, lire 752.799.151 riguardano le spese delle Direzioni lavori di acquedotti esistenti nelle varie regioni, che sono considerate tra le erogazioni relative alle opere del settore, mentre lire 124.837.608 si riferiscono alle spese dell'Ufficio speciale di Napoli, che gravano sui proventi relativi alle anticipazioni straordinarie concesse al comune ed alla provincia di Napoli, per l'attuazione della legge n. 294 del 9 aprile 1953.

All'opposto, risultano comprese nel suindicato ammontare di lire 3.751.965.281 le somme erogate dalla Cassa nell'esercizio 1959-60 per il personale distaccato presso il Comitato dei Ministri e per contributi al funzionamento dello stesso per circa 130 milioni.

Infine, si nota che rispetto all'esercizio precedente, le anzidette spese di funzionamento e di personale della Cassa hanno subìto un incremento di lire 888.827.430, di cui lire 638.480.802 per maggiori oneri di personale, conseguenti all'assunzione di 160 nuove unità, con le quali la consistenza numerica complessiva del personale è salita a 992 unità, escluse quelle assegnate agli Uffici tecnici periferici.

12. — A tutto il 30 giugno 1960, gli interessi attivi corrisposti dall'I.M.I. per la gestione dei mutui I.M.I.-E.R.P., ammontano a lire 40.162.413.514, delle quali lire 3.309.364.248 riguardano l'esercizio 1959-60. Detta somma di lire 40.162.413.514, unitamente a quella di lire 5.134.004.641, che costituisce il saldo attivo del conto proventi ed oneri per operazioni creditizie con « fondi Cassa », ha formato il fondo di lire 45.296.418.155 destinato agli interventi creditizi, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni.

Va ricordato che il fondo anzidetto anche per l'esercizio 1959-60 è rimasto comprensivo della somma di 20 miliardi prelevata a suo tempo dalle disponibilità relative ad altri settori d'intervento, ai sensi dell'articolo 17 della citata legge n. 646.

Per quanto concerne gli interventi creditizi con fondi Cassa destinati all'industria e rappresentati dai fondi di dotazione e dai fondi speciali costituiti, ai sensi della legge 11 aprile 1953, n. 298, presso gli Istituti I.SV.E.I.MER, I.R.F.I. S. e C.I.S., per l'importo complessivo di lire 24.240.000.000, si precisa che i relativi proventi della Cassa ammontano in tutto a lire 375.312.125, di cui lire 48.000.000 riguardano l'esercizio 1959-60, come è precisato nell'allegato n. 32 al bilancio. In proposito, si nota che detti proventi sono costituiti esclusivamente dai dividendi percepiti sui fondi di dotazione ammontanti complessivamente a lire 960.000.000, in quanto – come già precisato al precedente punto 5) – i predetti fondi speciali per l'importo totale di lire 23.280.000.000 sono stati infruttiferi per la Cassa.

13. — I mutui contratti all'estero dalla Cassa hanno determinato introiti, a tutto il 30 giugno 1960, per complessive lire 162.545.068.934 che, al netto delle restituzioni di lire 5.392.843.727 per ammortamento di capitali, si riducono a lire 157.152.225.207. Su tale somma, alla fine del decorso esercizio, risultano effettuati finanziamenti per lire 124.987.983.495,

ridottesi, per effetto dei rimborsi in conto capitale già eseguiti in lire 3.990.615.401, a lire 120.997.368.094. Pertanto, alla predetta data, rimangono da erogare lire 32.164.241.712, già destinate a specifici impieghi.

14. — A tutto il 30 giugno 1960, gli impegni assunti ammontano, complessivamente, a lire 1.640.717.734.786, di cui lire 246.658.482.362 riguardano l'esercizio 1959-60. Di questo ultimo importo lire 202.728.126.627 si riferiscono all'esecuzione di opere e alla concessione di contributi nei vari settori d'intervento della Cassa, mentre la rimanente somma di lire 43.930.355.735 riflette gli interventi creditizi con fondi Cassa e con fondi ricavati da prestiti esteri.

Ciò premesso, si pone in evidenza che, per quanto concerne gli interventi diretti, l'ammontare degli impegni assunti nell'esercizio 1959-60 supera di lire 66.236.514.685 quello corrispondente dell'esercizio 1958-59. Per contro, in ordine agli interventi creditizi, si nota una contrazione negli impegni assunti durante l'esercizio 1959-60, di lire 66.824.006.266 rispetto al totale di quelli assunti durante l'esercizio precedente. Tale differenza in meno dipende, però, in parte, dall'annullamento dell'impegno di lire 22.375.006.767, assunto al 30 giugno 1959 per il deposito provvisorio presso l'I.R.I. del ricavato del prestito Morgan e dei relativi interessi maturati sullo stesso deposito alla data suindicata.

Il Collegio dei revisori, interamente rinnovato nella sua composizione ed entrato in carica dopo la chiusura dell'esercizio 1959-60, ha provveduto ai necessari riscontri delle scritture contabili, ed è, perciò, in grado di attestare la piena conformità a queste delle risultanze riassunte nell'elaborato di bilancio.

Il Collegio ha incontrato valido ausilio, per l'adempimento dei propri compiti, nella pronta e ben coordinata collaborazione degli Uffici contabili dell'Ente e nell'apporto della sempre bene informata rispondenza dei dirigenti, funzionari ed impiegati alla necessità di una indagine assai laboriosa, perché rivolta al controllo di una gestione del nuovo Collegio non seguita, durante il precorso svolgimento, con aderenza al tempo e con immediatezza di interventi. Ciò, d'altra parte, ha meglio consentito di approfondire l'esame in tutti i settori della amministrazione e di constatarne la efficienza e l'ampiezza che hanno costantemente impegnato la competenza e la responsabilità degli Organi e degli Uffici dell'Ente. Come va fatto ampio riconoscimento dell'accorto impiego dei mezzi destinati all'attuazione degli interventi diretti od al finanziamento di tutte quelle altre iniziative singole o collettive, di enti e di persone, d'interesse generale o privato, tutte rivolte alla migliore utilizzazione della potenzialità lavorativa e produttiva del Mezzogiorno ed al fine specifico del miglioramento progressivo delle regioni direttamente interessate, attuato con realistica inscindibile considerazione delle sempre riaffermate aspettative sociali e nazionali.

Il bilancio presentato, nel quale si esprimono col rigore delle cifre, le realizzazioni e le finalità sopradette, è meritevole di approvazione e può, a tal fine, essere trasmesso all'onorevole Ministro del tesoro ai sensi dell'articolo 27 della legge istitutiva 10 agosto 1950, n. 646.

Roma, 30 ottobre 1960.

I Revisori

VINCENZO DI FRANCO
LUIGI DAINELLI
GIUSEPPE GASPARRO

BILANCIO CONSUNTIVO

IMPIEGHI	SITUAZIONE al 30 giugno 1959	VARIAZIONI dell'esercizio 1959-60	TOTALI al 30 giugno 1960
Disponibilità finanziarie	74.106.979.495	83.178.954.918	157.285.934.413
Mobili – Arredi – Automezzi	326.990.903	8.490.903	318.500.000
Opere pubbliche sistemazione bacini montani e litoranei	34.996.136.604	3.365.127.596	38.361.264.200
Opere pubbliche bonifica sistemazione montana	14.251.167.480	2.804.017.267	17.055.184.747
Opere pubbliche bonifica montana	36.490.512.500	5.315.753.102	41.806.265.602
Opere pubbliche di bonifica	160.878.692.493	25.895.115.194	186.773.807.687
Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica	175.103.439	679.305.457	854.408.896
Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica	—	309.633.670	309.633.670
Opere di bonifica d'interesse riforma fondiaria	—	33.643.114	33.643.114
Strade (sistemazione)	57.325.193.767	5.293.491.370	62.618 685.137
Strade (costruzioni)	35.651.911.732	5.909.127.495	41.561.039.227
Acquedotti	95.518.218.552	16.051.744.603	111.569.963.155
Fognature	648.988.138	907.096.896	1.556.085.034
Impianti ed opere d'interesse turistico	16.798.352.070	2.801.926.642	19.600.278.712
Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali	56.340.161.918	8.437.732.567	64.777.894.485
Contributi per opere competenza privata e miglioramento fondiario	56.012.389.137	16.009.580.132	72.021.969.269
Erogazione ad Enti per la riforma fondiaria (*a*)	238.607.064.949	26.720.579.581	265.327.644.530
Contributi per reti interne acquedotti e fognature	220.301.211	341.036.015	561.337.226
Contributi per la pesca	238.301.738	1.441.918.507	1.680.220.245
Contributi per l'artigianato	103.990.701	768.314.315	872.305.016
Contributi ad istituzioni di carattere sociale	196.914.131	118.088.777	315.002.908
Contributi per l'istruzione e qualificazione professionale	1.837.654.684	664.344.087	2.501.998.771
Contributi per l'edilizia scolastica	1.640.031.056	1.711.318.905	3.351.349.961
Contributi in favore dell'industria	19.863.000	1.340.427.703	1.360.290.703
Contributi sugli interessi di obbligazioni e di mutui industriali	55.000.000	357.500.000	412.500.000
Interventi creditizi:			
con fondi della Cassa	62.115.350.155	4.806.181.329	66.921.531.484
con fondi esteri	123.684.466.764	9.937.656.464	133.622.123.228
con interessi capitalizzati dei prestiti esteri	2.598.301.936	2.598.301.936	—
Anticipazioni straordinarie	9.834.565.244	1.302.758.930	11.137.324.174
Anticipazioni in conto lavori e progettazioni	33.339.899.178	4.242.773.704	37.582.672.882
Anticipazioni fondi a disposizione funzionari delegati	—	294.953.112	294.953.112
Debitori diversi (*a*)	3.365.331.486	1.489.790.544	4.855.122.030
	1.117.377.834.461	229.923.099.157	1.347.300.933.618
Conti d'ordine	2.162.804.316	771.097.872	2.933.902.188
	1.119.540.638.777	230.694.197.029	1.350.234.835.806

(*a*) Per il dettaglio vedi situazione degli impieghi, dotazione e proventi prospetto seguente e relativi allegati.

Il Ragioniere Capo
RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente
GABRIELE PESCATORE

AL 30 GIUGNO 1960

DOTAZIONE E PROVENTI	SITUAZIONE al 30 giugno 1959	VARIAZIONI dell'esercizio 1959-60	TOTALI al 30 giugno 1960
Fondo di dotazione	902.129.102.827	191.433.184.517	1.093.562.287.344
Fondo proventi « Cassa »	33.770.058.032	2.306.154.060	36.076.212.092
Fondo interventi creditizi con fondi « Cassa » (*a*)	40.727.936.220	4.568.481.935	45.296.418.155
Fondo interventi creditizi con prestiti esteri (*a*)	124.757.299.760	32.394.925.447	157.152.225.207
Creditori diversi (*a*)	15.993.437.622	779.646.802	15.213.790.820
	1.117.377.834.461	229.923.099.157	1.347.300.933.618
Conti d'ordine	2.162.804.316	771.097.872	2.933.902.188
	1.119.540.638.777	230.694.197.029	1.350.234.835.806

I Revisori dei conti
VINCENZO DI FRANCO – LUIGI DAINELLI
GIUSEPPE GASPARRO

DIMOSTRAZIONE DEL MOVIMENTO RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1959-1960 RISULTANTE DAL RAFFRONTO FRA LA SITUAZIONE DEL BILANCIO AL 30 GIUGNO 1960 E QUELLA DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

(vedi prospetto precedente del Bilancio).

Dotazioni e proventi – situazione al 30 giugno 1960		1.350.234.835.806
Dotazioni e proventi – situazione al 30 giugno 1959		1.119.540.638.777
Dotazioni e proventi dell'esercizio 1959-60 (variazioni in aumento)		230.694.197.029
Impieghi:		
situazione al 30 giugno 1960	1.350.234.835.806	
a dedurre disponibilità finanziaria al 30 giugno 1960 . . .	157.285.934.413	
Impieghi nei vari settori al 30 giugno 1960		1.192.948.901.393
Impieghi:		
situazione al 30 giugno 1959	1.119.540.638.777	
a dedurre disponibilità finanziarie al 30 giugno 1959 . . .	74.106.979.495	
Impieghi nei vari settori al 30 giugno 1959		1.045.433.659.282
Impieghi dell'esercizio 1959-60 (variazioni in aumento)		147.515.242.111
Disponibilità finanziaria:		
situazione al 30 giugno 1960	157.285.934.413	
Disponibilità finanziaria:		
situazione al 30 giugno 1959	74.106.979.495	
Disponibilità finanziaria dell'esercizio 1959-60 (variazioni in aumento)		83.178.954.918
Bilancio variazioni in aumento (impieghi + disponibilità finanziarie)		230.694.197.029

SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI, DEI PROVENTI, DEGLI IMPEGNI E DELLE SPESE AL 30 GIUGNO 1960

SITUAZIONE DEGLI IMPIEGHI, DELLE DOTAZIONI

IMPIEGHI

Allegato —			
1	Disponibilità finanziarie		157.285.934.413
2	Mobili – Arredi – Automezzi		318.500.000
3	Opere pubbliche per sistemazione bacini montani e litoranei		38.361.264.200
4	Opere pubbliche di bonifica per sistemazione montana		17.055.184.747
5	Opere pubbliche di bonifica montana		41.806.265.602
6	Opere pubbliche di bonifica		186.773.807.687
7	Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica		854.408.896
8	Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica		309.633.670
9	Opere pubbliche di bonifica d'interesse della riforma fondiaria		33.643.114
10	Strade (sistemazione)		62.618.685.137
11	Strade (costruzioni)		41.561.039.227
12	Acquedotti		111.569.963.155
13	Fognature		1.556.085.034
14	Impianti ed opere d'interesse turistico		19.600.278.712
15	Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali		64.777.894.485
16	Contributi per opere di competenza privata e miglioramento fondiario		72.021.969.269
17	Erogazioni ad enti per la riforma fondiaria:		
	per lavori e materiali	230.570.038.650	
	per patrimonio fondazione	400.000.000	
	per anticipazioni	34.239.859.782	
	per contributi opere miglioramento fondiario	117.746.098	
			265.327.644.530
18	Contributi per reti interne acquedotti e fognature		561.337.226
19	» per la pesca		1.680.220.245
20	» per l'artigianato		872.305.016
21	» ad istituzioni di carattere sociale		315.002.908
22	» per l'istruzione e qualificazione professionale		2.501.998.771
23	» per l'edilizia scolastica		3.351.349.961
24	» in favore dell'industria		1.360.290.703
25	» negli interessi di obbligazioni e mutui industriali		412.500.000
26	Interventi creditizi:		
	a) con fondi della «Cassa»		66.921.531.484
	b) con fondi esteri		133.622.123.228
27	Anticipazioni straordinarie		11.137.324.174
28	Anticipazioni in conto lavori e progettazioni		37.582.672.882
	Anticipazioni fondi a disposizione funzionari delegati		294.953.112
29	Debitori diversi:		
	a) ratei attivi	4.646.564.368	
	b) vari	208.557.662	
			4.855.122.030
			1.347.300.933.618
	Conti d'ordine:		
	I. N. A. – Fondo accantonamento indennità licenziamento personale	862.067.721	
	I. N. A. – Fondo accantonamento previdenza personale	2.060.834.467	
	Titoli in deposito	11.000.000	
			2.933.902.188
			1.350.234.835.805

Il Ragioniere Capo
RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente
GABRIELE PESCATORE

E DEI PROVENTI AL 30 GIUGNO 1960

DOTAZIONI E PROVENTI

Allegato			
30	Fondo di dotazione		1.093.562.287.344
31	Fondo proventi da impiegare nell'esecuzione dei programmi della «Cassa»		36.076.212 092
32	Fondo per interventi creditizi con fondi «Cassa»:		
	a) interessi dei crediti IMI-ERP ceduti dallo Stato e da impiegare negli interventi creditizi	40.162.413.514	
	b) saldo attivo del conto proventi ed oneri interventi creditizi con fondi «Cassa»	5.134.004.641	
			45.296.418.155
33	Prestiti esteri (residuo capitale da ammortizzare)		157.152.225.207
34	Creditori diversi:		
	a) trattenute garanzia su certificati pagamento lavori	12.282.778.613	
	b) mandati presso Banche in corso di pagamento . .	2.742.859.939	
	c) vari	188.152.278	
			15.213.790.820
			1.347.300.933.618
	Conti d'ordine:		
	Fondo accantonamento indennità licenziamento personale	862.067.721	
	Fondo accantonamento previdenza personale	2.060.834.467	
	Depositanti titoli	11.000.000	
			2.933.902.188
			1.350.234.835.806

I Revisori dei conti

VINCENZO DI FRANCO – LUIGI DAINELLI
GIUSEPPE GASPARRO

SITUAZIONE GENERALE DEGLI IMPEGN

		SOMME ASSEGNATE nel Piano Generale e dalle leggi istitutive
Mobili – Arredi – Automezzi		—
Allegato *A* – Opere pubbliche di sistemazione bacini montani e litoranei		58.120.000.000
» *B* – Opere pubbliche di bonifica sistemazione montana		42.220.000.000
» *C* – Opere pubbliche di bonifica montana		98.350.000.000
» *D* – Opere pubbliche di bonifica	(*a*)	428.585.000.000
» *E* – Elettrodotti rurali nei comprensori di bonifica		16.100.000.000
» *F* – Elettrodotti rurali fuori comprensori di bonifica		10.000.000.000
» *G* – Opere pubbliche di bonifica d'interesse per la riforma fondiaria		5.000.000.000
» *H* – Strade (sistemazioni)		81.985.000.000
» *I* – Strade (costruzioni)		88.090.000.000
» *L* – Acquedotti		282.000.000.000
» *M* – Fognature		4.500.000.000
» *N* – Impianti ed opere di interesse turistico		50.980.000.000
» *O* – Opere ferroviarie, traghetti e relative opere portuali		92.400.000.000
» *P* – Erogazioni ad Enti per la riforma fondiaria		280.000.000.000
» *Q* – Contributi per opere di competenza privata e miglioramenti fondiari		187.550.000.000
» *R* – Contributi per reti interne acquedotti e fognature		25.000.000.000
» *S* – Contributi per la pesca		5.000.000.000
» *T* – Contributi per l'artigianato		5.000.000.000
» *U* – Contributi ad istituzioni di carattere sociale		2.000.000.000
» *V* – Contributi per istruzione e qualificazione professionale	(*b*)	33.346.000.000
» *W* – Contributi per l'edilizia scolastica	(*c*)	19.328.757.864
» *X* – Contributi per l'industria		129.500.000.000
» *Y* – Contributi sugli interessi di obbligazioni e mutui industriali		90.000.000.000
– Contributi alle zone industriali		25.000.000.000
– Residuo importo disponibile del fondo proventi		26.386.785.528
– Approvvigionamento cemento		—
– Fondo assistenza vittuaria operai		—
Alleg. *Z* – *a*) Interventi creditizi con fondi « Cassa »	(*d*)	70.816.418.155
– *b*) Interventi creditizi con fondi esteri	(*e*)	242.300.000.000
– *d*) Anticipazioni straordinarie		—
– Fondo di riserva piano generale da attribuire		1.600.000.000
TOTALE . . .		2.401.157.961.547

(*a*) Sono state trasferite lire 3.575.000.000 dalle Opere pubbliche di bonifica alle Strade (costruzioni).
(*b*) Di cui lire 4.846.000.000 a carico del fondo proventi e lire 8.500.000.000 (legge n. 1349 del 28 dicembre195
(*c*) Di cui lire 4.828.757.864 a carico del fondo proventi.
(*d*) Di cui lire 25.520.000.000 per nuove assegnazioni previste dalla legge 29 luglio 1957, n. 634.
(*e*) Ricavo presunto dei prestiti esteri per $ 388.028.000 al cambio di lire 620.
(*f*) Vedasi allegato contenente l'attribuzione dell'aliquota fondo riserva a carico dei vari settori d'intervent
(*g*) Gli interventi creditizi con fondi «Cassa» sono al lordo dei rientri quota capitale per lire 1.954.686.22
— Le anticipazioni straordinarie sono al lordo dei rientri quota capitale per lire 10.589.640.581.
(*h*) L'importo di lire 1.201.399.866.273 è comprensivo delle anticipazioni in conto lavori e progettazioni cl

Il Ragioniere Capo
RICCARDO BEVILACQUA

Il Presidente
GABRIELE PESCATOI

E DELLE SPESE AL 30 GIUGNO 1960

IMPEGNI al 30 giugno 1960	FONDO DI RISERVA	TOTALE IMPEGNI al 30 giugno 1960	SPESE al 30 giugno 1960	RESIDUI al 30 giugno 1960
1	2	3 (1+2)	4	5 (3—4)
318.500.000	—	318.500.000	318.500.000	—
52.715.668.413	581.000.000	53.296.668.313	44.291.875.967	9.004.792.346
26.373.655.395	422.000.000	26.795.655.895	18.809.513.012	7.986.142.883
61.486.017.016	984.000.000	62.470.017 016	44.870.665.173	17.599.351.843
281.509.780.975	4.286.000.000	285.795.780.975	199.994.348.491	85.801.432.484
7.169.792.428	—	7.169.792.428	2.166.328.631	5.003.463.797
4.494.239.561	—	4.494.239.561	975.160.362	3.519.079.199
1.056.115.173	—	1.056.115.173	76.533.114	979.582.059
73.631.632.528	251.000.000	73.882.632.528	63.775.531.046	10.107.101.482
64.795.298.724	881.000.000	65.676.298.724	43.394.442.920	22.281.855.804
175.762.534.298	2.820.000.000	178.582.534.298	114.965.279.551	63.617.254.747
3.605.638.799	45.000.000	3.650.638.799	1.591.621.571	2.059.017.228
27.938.323.159	510.000.000	28.448.323.159	20.277.937.350	8.170.385.809
89.957.231.735	924.000.000	90.881.231.735	68.385.894.485	22.495.337.250
280.000.000.000	—	280.000.000.000	265.327.644.530	14.672.355.470
125.156.533.545	—	125.156.533.545	72.542.385.002	52.614.148.543
1.989.791.567	—	1.989.791.567	561.337.226	1.428.454.341
3.737.870.373	—	3.737.870.373	1.680.220.245	2.057.650.128
1.536.055.921	—	1.536.055.921	868.448.355	667.607.566
6.743.236.004	—	1.743.236.004	315.720.908	1.427.515.096
1.969.272.236	—	6.969.272.236	2.696.526.211	4.272.746.025
8.596.700.765	—	8.596.700.765	3.351.349.961	5.245.350.804
2.602.409.189	—	2.602.409.189	1.360.290.703	1.242.118.486
2.472.106.811	—	2.472.106.811	412.500.000	2.059.606.811
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
30.000.000	—	30.000.000	30.000.000	—
143.890.363	—	143.890.363	143.890.363	—
80.027.538.078	—	80.027.538.078	68.876.217.712	11.151.320.366
197.757.255.689	—	197.757.255.689	137.612.738.629	60.144.517.060
45.436.645.241	—	45.436.645.641	21.726.964.755	23.709.680.886
—	—	—	—	—
1.629.013.734.786	11.704.000.000	1.640.717.734.786	1.201.399.866.273	439.317.868.513

- Gli interventi creditizi con fondi esteri sono al lordo dei rientri quota capitale per lire 3.990.615.501. - ıella situazione « Impieghi » sono esposte in voce separata per lire 37.582.672.883.

I Revisori dei conti
VINCENZO DI FRANCO – LUIGI DAINELLI –
GIUSEPPE GASPARRO